Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 1 settembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5499 nuova serie Fondazione: 1881

PREVISTO UN MAGGIORE INTROITO PER LO STATO DI 240 MILIARDI ANNUI

AUMENTO DELLA TASSA SULL'ENTRATA DELLA RICCHEZZA MOBILE E DELLA COMPLEMENTARE

Esclusi dal provvedimento per l'IGE generi alimentari, benzina e fertilizzanti - Sgravi per gli oneri sociali
Ritoccati i redditi di lavoro per imponibili superiori ai 4 milioni - Speciale imposta sui fabbricati di lusso

Roma, 31

Dopo mesi di rinvii e ripensamenti, il Governo ha varato alcuni dei provvedimenti anticongiunturali, e cioè: l'aumento dell'IGE, la fiscalizzazione degli oneri sociali, oltre all'aumento delle aliquote di Ricchezza Mobile, della Complementare, alla tassazione delle case di lusso, e a una serie di agevolazioni per le esportazioni.

Deciso il varo dei provvedimenti, i Ministri competenti Tremelloni e Delle Fave si sono recati nell'abitazione del Presidente della Repubblica supplente Merzagora per sottoporre alla sua firma i decreti-legge per l'aumento dell'IGE e la fiscalizzazione degli oneri sociali. Nel pomeriggio i provvedimenti in questione sono stati inviati alla Corte dei conti per la registrazione. In serata sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. E' stato poi precisato che saranno presentati al Senato per la conversione in legge; l'assemblea di Palazzo Madama si riunirà giovedì 3 settembre.

I provvedimenti approvati sono: un disegno di legge concernente l'istituzione di un fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere; un disegno di legge concernente la disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare; un decreto legge recante l'aumento delle aliquote dell'Imposta generale sull'entrata; un disegno di legge concernente l'istituzione di una imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso; un disegno di legge concernente variazioni delle aliquote dell'imposta di Ricchezza Mobile; un disegno di legge concernente l'istituizone di una addizionale all'imposta complementare progressiva sul reddito. Su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, on. Delle Fave: un decreto legge concernente la assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie.

In particolare, il Consiglio ha deliberato un aumento delle aliquote dell'Imposta generale sull'entrata, in ragione del 20 per cento: in tal modo la aliquota base passa dall'attuale misura del 3,30 al 4 per cento. Il provvedimento ha lo scopo di contenere la domanda dei beni di consumo per favorire gli investimenti. Il provvedimento prevede però una vasta serie di esenzioni: sono esclusi dall'aumento in primo luogo i generi alimentari, i fertilizzanti, le macchine agricole, le sementi, i mangimi per l'agricoltura, la benzina (per la quale come è noto, fu già aumentata l'imposta di fabbricazione nel mese di febbraio), le entrate derivanti dall'esercizio del credito.

Quest'ultima esenzione tende, come è ovvio, a non accrescere il costo del danaro. E' previsto l'adeguamento del rimborso per le esportazioni e del diritto compensativo per le importazioni.

Gli altri provvedimenti di carattere fiscale tendono a colpire redditi che per la loro altezza o per la loro origine possono tradursi in consumi non produttivi e rivelano l'esistenza di capacità contributive volte a consumi non necessari. Tale è il caso dell'imposta sui fabbricati e sulle ville aventi caratteristiche di lusso, dell'addizionale all'imposta complementare sui maggiori redditi. L'aumento delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile nelle varie categorie, mentre tiene conto dei redditi minori e medi, derivanti da lavoro, che non subiscono alcun aggravio, chiama a contribuzione i redditi che provengono dalle altre fonti o tipi di attività.

L'aliquota di ricchezza mobile sui redditi di categoria «A», cioè sui redditi da capitale, viene elevata dal 26 al 27 per cento; quella sui redditi di categoria «B» cioè profitti di impresa, viene elevata dal 24 al 25 per cento relativamente alla quota di reddito eccedente i cento milioni di lire; l'aliquota per i redditi di categoria «C-1» e «C-2», cioè redditi di lavoro, viene portata al 10 per cento per la parte di reddito dai 4 ai 10 milioni, al 12 per cento per la parte di reddito dai 10 ai 20 milioni, al 15 per cento per la parte oltre i 20 milioni. In questa maniera si è voluto esentare dall'aumento la maggior parte dei lavoratori dipendenti.

L'imposta speciale sui fabbricati di lusso è della misura del 20 per cento dell'imponibile.

Il terzo disegno di legge istituisce una eccezionale sovrimposta transitoria sui redditi superiori ai dieci milioni di lire; la durata dell'imposta è prevista per tre anni dal 1.o gennaio 1965.

L'insieme dei provvedimenti deliberati è diretto innanzitutto a sostenere il livello dell'occupazione ed il ritmo della produzione. Esso completa ed aggiorna il quadro delle misure congiunturali già adottate dal Governo, sia con l'azione svolta nel settore monetario e creditizio, sia con i provvedimenti legislativi adottati all'inizio dell'anno in corso. L'azione del Governo e i provvedimenti proposti tengono conto dell'evoluzione della fase congiunturale e delle caratteristiche che questa presenta. Mentre il 1963 ed anche i primi mesi del 1964 sono stati caratterizzati da un eccesso della domanda sull'offerta globale, la situazione si è venuta modificando nel secondo semestre dell'anno in corso. In questi ultimi mesi, infatti, per una serie di circostanze, la pressione della domanda nel suo complesso si è venuta rallentando, mentre nella nostra economia si sono manifestati sintomi contrastanti, alcuni di carattere positivo, quali l'aumento delle esportazioni e il generale miglioramento della bilancia dei pagamenti, e altri di carattere negativo, quali una minore intensità nella domanda di beni per la produzione e per l'investimento.

Il provvedimento che va sotto il nome di «fiscalizzazione degli oneri sociali» consiste essenzialmente nell'accollare al Bilancio dello Stato una parte degli oneri sociali alleviandone contemporaneamente datori di lavoro e lavoratori. Per l'attuale esercizio si provvederà alla copertura con disponibilità già esistente, in seguito si provvederà in sede di formulazione del Bilancio. Una tale misura corrisponde anzitutto all'esigenza di porre — almeno in parte — a carico dello Stato oneri di carattere previdenziale che corrispondono a interessi generali della collettività, iniziando così un processo che porterà gradualmente ad un vero e proprio sistema di sicurezza sociale. In secondo luogo, alleggerendo, oltre i lavoratori, anche le imprese, fra cui le moltissime piccole imprese e le aziende artigiane, si viene a ridurre i costi di produzione e si migliora la competività della nostra economia sul piano internazionale, facilitando così gli investimenti e l'occupazione. Si proseguono intanto, presso le amministrazioni interessate gli studi per la graduale trasformazione dell'IGE in imposta sul valore aggiunto, sulla base degli impegni assunti in sede MEC. Tale trasformazione permetterà ulteriori miglioramenti nella posizione concorrenziale della nostra industria.

Il Ministro Tremelloni ha dichiarato dopo la seduta: «In relazione alle vicende congiunturali della nostra economia, non dissimili da quelle di altri Paesi d'Europa, sono stati adottati interventi di natura creditizia e monetaria, di contenimento della spesa pubblica, e provvedimenti di carattere tributario. Questi ultimi si sono concretati, dal febbraio ad oggi, in una quindicina di disegni di legge, gran parte dei quali già presentati alle Camere e in via di approvazione. Vogliamo ricordare l'aumento del prezzo della benzina e l'istituzione di una tassa di acquisto sulle autovetture; i provvedimenti per la cedolare opzionale, per la riduzione del bollo sui fissati di borsa, l'aggravamento di penalità per gli evasori di redditi provenienti dall'estero; i provvedimenti relativi alle facilitazioni per l'esportazione e per lo acceleramento dei rimborsi IGE all'esportazione. Più recentemente sono stati presentati al Parlamento altri disegni di legge, alcuni dei quali già approvati da una delle Camere nella imminenza delle ferie, riflettenti più rapidi ammortamenti degli impianti intesi ad ammodernare le imprese, la possibilità di trattamenti fiscali agevolati per il reinvestimento di plusvalenze di bilancio, le facilitazioni per fusioni e concentrazioni di imprese. Altro disegno di legge presentato alle Camere ai primi d'agosto è quello riflettente la delega al Governo per lo sfoltimento delle esenzioni tributarie. Tale quadro di provvedimenti, con finalità antinflazionistiche o antirecessive, si completa ora con una serie di misure tributarie approvate dal Consiglio dei Ministri odierno, e che rappresenteranno un prelievo complessivo stimato in circa 240 miliardi di lire in ragione annua.

Il Governo, nell'intento di non pregiudicare l'andamento dei prezzi dei consumi di prima necessità, ha escluso dall'aumento dell'IGE le derrate di più largo consumo (burro, formaggi, legumi secchi, conserve, olio vegetale, frutta fresca e secca, pesce, carni, vini) ed altresì la benzina, recentemente colpita da un aumento della imposta di fabbricazione, i fertilizzanti ed altri prodotti indispensabili per l'agricoltura. Per non influire, poi, sul costo del denaro, sono state dichiarate esenti dall'aumento anche le entrate derivanti dall'esercizio del credito».

I giornalisti hanno chiesto al Ministro Delle Fave su quali oneri sociali operi la cosiddetta «fiscalizzazione» decisa dal Consiglio. Egli ha detto che il provvedimento opera per il 2 per cento sui contributi assicurativi per la tbc; per lo 0,30 per cento sui contributi per la disoccupazione; per lo 0,58 per cento sui contributi di solidarietà e di assistenza malattia per i lavoratori agricoli. Il provvedimento odierno, secondo quanto ha precisato il Ministro, avrà valore fino al 31 dicembre del corrente anno. Dovrà essere poi approvato un nuovo provvedimento per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel 1965. A sua volta, il Ministro Pastore ha dichiarato che l'alleggerimento previsto dal decreto legge sullo sgravio degli oneri sociali è proporzionato alla globale entità degli oneri per gli imprenditori e per i lavoratori. Il Ministro Pastore ha inoltre sottolineato gli aspetti congiunturali del provvedimento, che — ha detto — «non potrà non trovare un pronto corrispettivo nella imminente cessazione dei provvedimenti di licenziamento che gli imprenditori hanno preannunciato nelle scorse settimane e che già vengono messi in atto».

Il Ministro Reale ha precisato il provvedimento che regolamenta la costituzione di fondi di investimento da parte di società finanziarie dotate di autonomia amministrativa e giuridica e inteso a garantire i risparmiatori contro i rischi delle oscillazioni del mercato.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Moro entra a Palazzo Chigi per presiedere il Consiglio

Un memorandum di Togliatti sul conflitto Mosca-Pechino

Roma, 31

Il «Popolo» dando notizia dei discorsi commemorativi su Togliatti pronunciati ieri da alcuni esponenti del PCI, ha sottolineato che in quei discorsi è riaffiorato nuovamente il tema del colloquio con le forze cattoliche. Nell'occasione sono stati ricordati, anche, i vari appelli lanciati da Togliatti. Al riguardo il «Popolo» ha così commentato: «Si tratta naturalmente di avances che non sono certo destinate ad incidere in alcun modo nell'atteggiamento dei cattolici impegnati nella vita politica e che stanno a indicare con la loro monotona ripetizione solo l'incapacità del PCI di elaborare una linea politica che trovi interlocutori responsabili».

A proposito dei comunisti si apprende che la pubblicazione del «memorandum» scritto da Togliatti pochi giorni prima della morte dovrebbe avvenire nel corso di questa settimana, probabilmente nel numero speciale di domenica dell'«Unità». L'esistenza ufficiale di questo documento, che è dedicato al conflitto ideologico tra Russia e Cina, è stata confermata da numerosi esponenti del PCI, nel corso dei comizi tenuti ieri. Stando a indiscrezioni di ambienti del PCI, una decisione in merito verrà presa dalla direzione comunista che si riunirà giovedì di questa settimana. E' comunque probabile che il documento venga pubblicato entro pochi giorni. Il documento, infatti, dovrà preparare le decisioni del C. C. del PCI previsto per il 15 settembre.

UN CAUTO OTTIMISMO E' RITORNATO AL QUIRINALE

Segni migliora annunciano i medici

La temperatura è scesa al di sotto dei 37,5 - Polso e respiro più regolari - Il Presidente si è cibato con semolino e latte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 31

«Le speranze sono notevolmente aumentate, i dati sulle condizioni del Presidente sono confortanti». Così ha detto questa sera Ettore Brusco, portavoce del Quirinale, dopo aver letto uno dei più rassicuranti bollettini che si siano avuti nelle ventiquattro giornate di malattia dell'on. Segni. Per la prima volta, i medici curanti parlano di «lieve miglioramento» e non di «lieve ripresa». La differenza è notevole ed è stata subito sottolineata. Testualmente, il comunicato emesso dal Quirinale dice: «Durante la scorsa notte e nella giornata odierna, cioè lunedì, si è potuto registrare un lieve miglioramento nelle condizioni generali del Presidente della Repubblica, che ha dimostrato di rispondere positivamente alle misure terapeutiche. La temperatura è discesa a valori inferiori a 37,5 gradi centigradi. Polso e respiro sono più regolari. L'azotemia tende a diminuire.

Se la malattia del settantatreenne Capo dello Stato non avesse fatto registrare alti e bassi che dalle più rosee speranze portavano addirittura alla rassegnazione in vista del peggio, potremmo parlare di ripresa prodigiosa. Gli sbalzi dei giorni scorsi, suggeriscono invece tuttora un'estrema cautela. Vale allora la frase di Brusco il quale ha affermato che i dati sono confortanti ma che tuttavia non bisogna abbandonarsi all'ottimismo. Alla meraviglia, sì, però: per l'energia che il Presidente rivela, per le risorse della sua fibra, per le risorse che il fisico dell'infermo rivela. Il bollettino di oggi, come il portavoce ha fatto notare, è centrato sulla constatazione dell'avvenuto miglioramento, sia pure ancora lieve, delle condizioni generali.

Il «cauto ottimismo» subentrato di nuovo al Quirinale alla malcelata rassegnazione dell'ultima settimana, dev'essere indubbiamente dovuto a una maggiore tranquillità dei medici curanti. Prima di impegnarsi nella ormai consueta conversazione con i giornalisti, il dott. Brusco s'intrattiene a lungo con i clinici nella palazzina presidenziale. Il portavoce ha detto che la giornata odierna si può considerare una delle migliori vissute dal Presidente dal 7 agosto, data d'inizio della malattia. Rispondendo alle domande dei giornalisti, egli ha poi fornito altre indicazioni: ha detto che l'esame ematochimico ha dato come risultato un tasso di azotemia di 0.79; vi è stata quindi una sensibile diminuzione rispetto al tasso dell'1 per mille registrato giovedì scorso. Anche la diuresi è buona; la pressione, ha dichiarato Ettore Brusco, ha assunto un carattere regolare con 160 di massima e 90 di minima; il sensorio è più lucido.

La temperatura massima non era mai stata di 37,4 C., segno che, nell'arco della giornata il termometro è arrivato anche a 37. Il pericolo del blocco renale è, virtualmente scongiurato. La percentuale media di azotemia è di 0,30. A 0,40 si possono avere già dei disturbi, ma ciò non vuole dire che non sia un tasso sopportabilissimo, e, comunque rassicurante se si considera che, per l'illustre infermo era risultato appena giovedì dell'1 per mille. Brusco ha informato che anche la diuresi è buona, ossia in aumento, e che la pressione è regolare: 160 di massima e 90 di minima. Come detto il sensorio è più lucido, anche rispetto a domenica, giornata in cui il vecchio Presidente ha cominciato a mostrare un più vivo interesse per quanto gli accadeva intorno: seguiva con lo sguardo Donna Laura che entrava e usciva dalla camera, faceva, con la mano sana, la sinistra, cenni ai figlioli.

Questa relativa ripresa, si è rivelata nelle ultime 48 ore ancora più viva e vigilante, e il prof. Giunchi e le infermiere continuano a non avere difficoltà nel farlo alimentare autonomamente. Per due volte, l'on. Segni si è cibato con semolino, latte arricchito di proteine e vitamine, un uovo alla coque, e qualche cucchiaino di dolce, una piccola porzione di crema caramellata. Il latte viene appositamente dalle stalle della tenuta presidenziale di Castelporziano. A prepararlo, è sempre Maria, la domestica che ha seguito i Segni dalla Sardegna. E' una donnetta che si mantiene nell'ombra, nella grande cucina posta sotto lo studio del Presidente, ma che dalle ordinazioni in arrivo dall'appartamento intuisce quale sia il vero stato del «professore». Così, alla antica maniera, ella continua tuttora a chiamare il Presidente. Maria è la sola persona estranea alla famiglia ammessa alla Messa mattutina che tutti i Segni ascoltano ogni giorno nella cappella palatina del Quirinale, poco distante dalla camera dove l'infermo giace. E' inutile dire che il «cauto ottimismo» si è diffuso, prima che ne arrivasse sentore ai giornalisti, tra Donna Laura e i quattro figli. Essi sono tutt'insieme al Palazzo, dal 7 agosto, e non si sono mai mossi. Celestino ha ricevuto oggi Merzagora giunto due volte al Quirinale, al mattino ed a sera, per informarsi sulle condizioni del Presidente. Anche Moro, rientrato dalla vacanza, si è intrattenuto con il segretario generale della Presidenza e con il primogenito dell'on. Segni.

R. R.

DOPO PECHINO ANCHE LA COREA DEL NORD RIFIUTA IL VERTICE ROSSO

SI SFALDA IL BLOCCO DI OBBEDIENZA MOSCOVITA

Kruscev e Novotny d'accordo nella politica anti-cinese - Viva sensazione a Praga per l'arrivo dei Ministri polacco, ungherese e bulgaro - Grattacapi anche per Mao

Praga, 31

I rapporti in seno al mondo comunista si annunciano per il prossimo futuro estremamente complessi. La rottura cino-sovietica era stata praticamente consumata da parecchio tempo, ma ora il problema si pone anche ufficialmente: Pechino ha lasciato intendere chiaramente che si propone di raccogliere intorno a sè chi condivide i suoi programmi e di marciare in antagonismo con Mosca. Kruscev deve quindi stringere le fila del suo «gruppo» e conciliare le esigenze politiche nazionali sovietiche con il «policentrismo». Deve in pratica contare coloro che gli sono fedelissimi e tentare di agganciare più saldamente i tiepidi, con i romeni in testa. Uno dei motivi della sua attuale presenza in Cecoslovacchia risiede proprio nella necessità di accordarsi sulla questione dei rapporti con la Cina di Mao.

Decisamente alleati della Cina sono i nordcoreani ed i nordvietnamesi, ma si sa che cubani, romeni, polacchi, ungheresi ed italiani sono dei «pro moscoviti esitanti». I comunisti di questi ultimi Paesi non hanno ancora preso una posizione del tutto chiara nella vertenza cino-sovietica. La maggior parte di essi è propensa a seguire la linea di Mosca, ma si oppone ad una condanna assoluta della Cina. I romeni costituiscono un caso particolare giacchè il loro disaccordo parziale con Kruscev è determinato esclusivamente da questioni economiche. Polacchi, ungheresi, italiani e cubani vengono considerati i «policentristi» più impegnati. Vale a dire che essi aspirano ad una maggiore indipendenza da Mosca: approvando la scomunica a Pechino temono quindi di convalidare un arma la cui minaccia potrebbe di volta in volta essere indirizzata contro ognuno dei loro partiti. Ai «policentristi» non resta più molto tempo per fare ua scelta, e Kruscev sta stringendo i tempi: essi comunque hanno solo tre possibilità: accettare l'invito alla conferenza internazionale comunista per la scomunica di Pechino con i rischi che si sono elencati, rifiutare l'invito (il che è impensabile), oppure operare in modo da favorire una scelta di compromesso.

Come è noto, la Corea del Nord si è schierata decisamente dalla parte dei comunisti cinesi da tempo. Il fatto nuovo è che i nordcoreani hanno ora respinto anch'essi la partecipazione al «vertice rosso» rispondendo negativamente all'invito del leader sovietico.

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni odierne tra Kruscev e Novotny, pubblicato in serata, ha confermato «l'assoluta identità nella valutazione del momento attuale per il comunismo internazionale» (leggi rapporti con la Cina), la «decisione di continuare la lotta per la pace e per la coesistenza pacifica con Paesi dai diversi sistemi sociali» (nuovi contatti con l'Ovest), e «l'atmosfera di cordiale amicizia e di completo accordo su tutti gli argomenti trattati», vale a dire decisione di Novotny di proseguire la politica di unità a filo doppio con l'Unione Sovietica che ha caratterizzato la politica estera ceca dal colpo di Stato del 1948 a oggi. In serata si è avuto a Praga un episodio a sensazione che è stato sottolineato da tutti gli osservatori politici presenti. Al ricevimento in onore di Kruscev sono intervenuti, del tutto inattesi, i Ministri degli Esteri polacco, ungherese e bulgaro. I tre Ministri, Adam Rapacki, Peter Jano e Ivan Bashev, hanno detto di trovarsi «in vacanza» a Praga «per caso»: da fonte bene informata s'è appreso tuttavia che essi non hanno preso parte alle conversazioni odierne, ma che nei prossimi giorni parteciperanno con Novotny e Kruscev a importanti riunioni politiche.

Ma anche la Cina ha le sue gatte da pelare. Yang Hsien-Chen, un influente membro del comitato centrale del partito comunista cinese e direttore dell'Alta scuola del partito, è oggetto di aspri attacchi per la sua opposizione all'attuale dialettica di Mao Tse Tung, presidente del partito.

EPISODI DI TEPPISMO POLITICO COLLEGATI ALL'ARRESTO DELL'ON. LECCISI

Senza esito le ricerche a Milano degli autori dell'attentato contro la Questura

L'ordigno rudimentale è stato lanciato da un'utilitaria bianca in corsa - Per poco una donna non è stata investita dalla macchina - A San Vittore gli amici dell'ex deputato arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 31

Un attentato contro la Questura centrale di Milano è stato effettuato questa notte alle ore 2.30 precise. Con ogni probabilità questo atto deve essere collegato a quanto avvenuto nella giornata di ieri quando alcuni appartenenti al Movimento sociale italiano, tra cui l'ex on. missino Domenico Leccisi, recentemente espulso dallo stesso partito, ma che continua ad essere un attivista, hanno fatto esplodere in piena Piazza del Duomo petardi e bombe di carta.

L'attentato, effettuato con una bomba di carta come quelle fatte esplodere ieri in Piazza del Duomo, deve attribuirsi a «compagni di fede» del Leccisi che con il loro atto avrebbero inteso protestare contro l'arresto dell'ex onorevole e di tutti gli altri missini che ieri mattina hanno gettato lo scompiglio nella Piazza del Duomo.

Come detto, alle 2.30 precise è avvenuta la deflagrazione vicino alla Questura di Milano. Una «seicento» o una «Bianchina» (gli inquirenti non sono ancora riusciti ad appurare con certezza il tipo della vettura che, comunque era di color bianco) è transitata a forte andatura in via Fatebenefratelli proveniente da piazza Cavour. Proprio all'altezza dell'edificio della Questura di Milano, uno degli occupanti ha lanciato contro il portone, che rimane sempre aperto e nel quale vi sono sempre agenti di pubblica sicurezza, una rudimentale bomba di carta. L'ordigno, fortunatamente, non è penetrato all'interno del portone, ma è esploso contro uno dei pilastri di cemento siti a fianco del medesimo. La fortissima deflagrazione, ovviamente, ha causato una certa sorpresa fra gli stessi agenti i quali, rimessisi immediatamente, sono usciti vedendo allontanarsi a fortissima velocità una vettura bianca, senza però riuscire ad individuarne il tipo.

Anche una donna, la signora Enrica Secchi di 62 anni che al momento dello scoppio si trovava in via Fatebenefratelli in quanto stava facendo fare una passeggiata ai suoi due cani, ha confermato il colore della vettura (indubbiamente una utilitaria) senza però riconoscerne il tipo. La signora Enrica Secchi, come lei stessa ha precisato agli inquirenti, per poco non veniva investita dall'auto. La donna è stata costretta a fare un balzo indietro per non essere travolta ed è per questo che non ha potuto nè vedere la targa nè riconoscere la macchina. L'immediata «battuta» delle «pantere» nella zona non ha dato nessun risultato. Però un indizio esiste per rintracciare la macchina e, forse, i suoi occupanti: la deflagrazione è stata così forte che un vetro, se non di più, deve essere andato in frantumi. Infatti, proprio dinanzi al portone della Questura gli agenti hanno rinvenuto sulla strada e sul marciapiede, frammenti di cristallo appartenenti ad una macchina.

Questi due episodi di teppismo politico hanno così riportato alla ribalta della cronaca Domenico Leccisi, l'ex parlamentare missino attualmente in contrasto con il MSI in quanto ha accusato i suoi «camerati» di immobilismo, il quale aveva già fatto parlare di sè poichè era stato l'autore del furto della salma di Mussolini dal cimitero di Musocco.

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, Domenico Leccisi e tutti coloro che erano stati tratti in arresto ieri hanno lasciato la Questura di Milano per essere trasferiti al carcere di San Vittore. Poco prima di lasciare la Questura centrale, l'ex on. missino ha salutato i fotografi con il saluto romano. Questo suo gesto è stato accolto dai suoi «seguaci» con grandi urla di approvazione e con battimani.

L'Ufficio politico della Questura ha denunciato l'ex deputato Leccisi per diffusione di volantini clandestini, vilipendio alle Forze armate, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni, concorso in pubblica intimidazione a mezzo di materiale esplodente.

Aldo Mariani

La situazione

L'attività politica è ripresa in pieno nel settore governativo con la riunione del Consiglio dei Ministri dedicata al varo dei provvedimenti anticongiunturali: si tratta di due decreti-legge e di tre disegni di legge. I due decreti-legge che sono già stati firmati dal Presidente supplente Merzagora e rimessi alla Corte dei Conti per la relativa registrazione e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, saranno inviati al Senato per la conversione in legge entro il termine costituzionale di sessanta giorni. Essi riguardano: il primo, l'aumento dell'IGE dal 3,3 al 4 per cento con la esclusione dei generi alimentari, della benzina, dei fertilizzanti e delle entrate derivanti dall'esercizio del credito; il secondo, l'alleggerimento del carico fiscale per le imprese attraverso la cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali.

Quanto ai tre disegni di legge essi riguardano: 1) le tasse sui redditi più elevati con l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile di categoria A dal 26 al 27%; i redditi di lavoro (C 1 e C 2) per i quali le aliquote sono elevate al 10% per gli imponibili superiori ai 4 milioni, al 12% per gli imponibili oltre i 12 milioni, al 15% per gli imponibili oltre i 20 milioni; 2) una tassa speciale sui fabbricati di lusso (20 per cento sul reddito imponibile); 3) una imposta straordinaria della durata di tre anni sui redditi imponibili superiori ai 10 milioni. L'insieme degli aumenti darà allo Stato un maggiore introito di 240 miliardi annui.

Le condizioni del Presidente Segni registrano nuovi miglioramenti; egli trascorre notti tranquille e si alimenta con regolarità. La frequenza del polso e del respiro è in costante miglioramento; infine la temperatura non ha superato i 37'5. Sono stati fatti nuovi esami clinici, per appurare ai fini di un preciso controllo, lo stato generale del malato dopo tanti giorni di degenza.

Per la questione di Cipro, Nasser ha promesso un completo appoggio all'Arcivescovo Makarios; il Governo del Cairo ha persino offerto dei «volontari» per aiutare le forze greco-cipriote. E' evidente che questo appoggio nasseriano al Governo di Nicosia renderà meno facile una soluzione concordata della questione. Makarios in una dichiarazione ha ribadito tutti i suoi punti di vista sul problema.

I comunisti della Corea del Nord si sono allineati con Pechino nel respingere la proposta russa di un «vertice» marxista. Va segnalato però che nel PC cinese alcuni esponenti sono stati criticati per aver assunto una linea filo-sovietica.

Incidenti razziali sono stati nuovamente registrati in varie città degli Stati Uniti. Negri estremisti si sono riuniti in bande di teppisti per effettuare saccheggi e violenze, ciò che ha provocato la reazione indignata anche dei leader di un movimento favorevole ai negri.



(Telefoto A.P al «Piccolo»)
Arnhem — Un treno olandese si è scontrato con uno tedesco a pochi chilometri dal confine. I due convogli viaggiavano in opposte direzioni. Quattro passeggeri sono morti; 20 sono i feriti

Comunisti a migliaia arrestati in India

Trivandrum, 31

La polizia ha arrestato oggi più di mille comunisti nello Stato di Kerala, nell'India meridionale, in seguito a manifestazioni organizzate da piccoli gruppi di persone davanti agli edifici governativi, contro il rialzo dei prezzi. Tra i dirigenti comunisti precedentemente arrestati sono il deputato nazionale Imbichi Bawa e cinque deputati dell'assemblea.

MISSINI E LIBERALI I PRIMI INTERVENTI DOPO LE FERIE

La Camera si è riaperta con il dibattito sui Patti agrari

Ufficialmente comunicate all'assemblea la malattia del Presidente Segni e la morte di Togliatti che sarà commemorato in una prossima seduta

Roma, 31

La Camera, che ha ripreso questo pomeriggio i suoi lavori discutendo sulla nuova disciplina dei Patti agrari, commemorerà mercoledì l'on. Togliatti: lo ha ufficialmente comunicato il Presidente BUCCIARELLI DUCCI dopo avere dato notizia della morte del leader comunista ed avere rinnovato le condoglianze «più fervide» ai congiunti dell'estinto e ai componenti il gruppo del partito comunista. In occasione della commemorazione di Togliatti si sa che parlerà a nome dei comunisti l'on. Ingrao. Prenderanno quindi la parola i rappresentanti degli altri gruppi e del Governo. Il Presidente Bucciarelli Ducci avrebbe intenzione di sospendere alla fine la seduta per mezz'ora in segno di lutto.

In precedenza la Camera era stata ufficialmente informata anche della malattia del Capo dello Stato — al quale è stato formulato «l'augurio più sincero» di un pronto ristabilimento — e dell'assunzione da parte del senatore Merzagora delle funzioni del Presidente della Repubblica a causa del temporaneo impedimento dell'on. Segni. Sui Patti agrari ha preso per primo la parola il missino DELFINO, il quale ha illustrato i motivi dell'opposizione del suo gruppo alla nuova disciplina, la quale dimostrerebbe tutta l'avversione della maggioranza di centro-sinistra all'istituto della mezzadria. Egli ha quindi ricordato quanto scrisse a favore della mezzadria durante il fascismo l'attuale Ministro Medici in una voce dell'Enciclopedia Treccani. «Questi giudizi favorevoli al contratto di mezzadria dell'oggi democristiano senatore Medici — ha aggiunto Delfino — evidentemente per la Democrazia cristiana valgono meno di quelli che ne pensano i socialisti, ad uno dei quali, e precisamente all'on. Renato Colombo, ha delegato la redazione della relazione di questo disegno di legge, a nome di tutta la maggioranza».

Nel corso del suo intervento l'on. Delfino ha sollecitato una risposta del Governo ad una sua interrogazione sugli illeciti che sarebbero stati compiuti nel Parco nazionale degli Abruzzi in ordine ad alcune lottizzazioni. Il Ministro Ferrari Aggradi ha prontamente assicurato di avere affidato un'inchiesta ad un funzionario del suo Dicastero.

L'on. Vittorio ZINCONE liberale, ha negato all'abolizione della mezzadria ogni significato sociale, asserendo che il provvedimento mira solo a mortificare la proprietà agricola. Ha quindi ricordato che il comunismo arriva al potere dopo avere frazionato la proprietà. Ha infine sostenuto che con la riforma dei Patti agrari non si porrà un freno all'esodo delle mase rurali dalle campagne.

Analoghe considerazioni ha fatto il liberale COTTONE, il quale ha sostenuto anche che l'eliminazione della mezzadria è in contrasto con la Costituzione. Dello stesso parere è stato il missino SANTAGATI, che ha parlato poi di «aberrazione giuridica» commentando il disegno di legge che, già approvato dal Senato, attende il voto della Camera per diventare esecutivo.

Il dibattito sulla legge dei Patti agrari verrà proseguito nella giornata di domani in due sedute: una antimeridiana, che avrà inizio alle 10.30, e l'altra pomeridiana, che avrà inizio alle 17.

In margine alla seduta va registrato che il portone del Palazzo della Camera dei deputati, che si affaccia su piazza Montecitorio, è stato riaperto stamane. I parlamentari nel pomeriggio, per la ripresa dei lavori della Camera, hanno varcato, dopo mesi di chiusura dei battenti, la soglia tradizionale della facciata berniniana.

La decisione della riapertura è stata presa dall'ufficio di questura della Camera previa consultazione con gli organi competenti e con la direzione dei lavori per il restauro dell'obelisco che si erge nel centro di piazza Montecitorio. Le precarie condizioni del monolite, hanno consigliato i tecnici di mantenere nella piazza le transenne che impediscono il transito e la sosta veicolare, e di permettere, invece, l'ingresso nel Palazzo di Montecitorio, comunque lontano dall'obelisco. Nei giorni di chiusura, il portone è stato rimesso a nuovo: i legni sono stati in talune parti rinserrati, i battenti lucidati.

GIOVEDI' IL SENATO riprende i lavori

Roma, 31

Il Senato è stato convocato ufficialmente per giovedì 3 alle ore 17 con il seguente ordine del giorno: «Comunicazione ai sensi dell'art. 77 della Costituzione per la presentazione dei seguenti D.D.L.: 1) conversione in legge del decreto legge 31 agosto 1964 n. 705 recante l'aumento delle aliquote in materia di imposta generale sull'entrata; 2) conversione in legge del decreto legge 31 agosto 1964 n. 706 concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie». I due D.D.L. sono stati presentati al Senato nelle prime ore del pomeriggio.

Torna di attualità l'unificazione socialista

Roma, 31

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha ricevuto stamani l'inviato speciale del Presidente degli Stati Uniti d'America Henry Cabot Lodge, che gli ha esposto le ragioni e gli obiettivi della politica degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico.

Secondo alcune indiscrezioni, Moro si sarebbe intrattenuto oggi anche con Nenni per esaminare la situazione politica in relazione alla malattia del Presidente Segni. Sono intanto nell'aria molte voci riguardo le prospettive dell'unificazione socialista. Esponenti del PSI (lo on. Cattani), hanno affermato, a suo tempo, di essere convinti dell'opportunità di esaminare concretamente le possibilità per l'unificazione. Prese di posizione meno esplicite, ma non meno importanti sono venute da altri esponenti anche più autorevoli del PSI, primo di tutti Nenni, il quale anche nel suo recente articolo dedicato alla scomparsa dell'on. Togliatti, ha affermato la necessità della costituzione di un solo grande partito socialista che si richiami alla democrazia. Per cui si ha l'impressione che oggi Nenni non sia più contrario, diversamente da quanto mostrava in passato, a trattare con il PSDI l'unificazione. Tali prese di posizione confermano che nel PSI vi è ormai una tendenza sempre più diffusa a considerare l'opportunità dell'unificazione.

Immutate le condizioni dell'onorevole Cortese

Cortina d'Ampezzo, 31

Le condizioni dell'on. Guido Cortese non hanno subito fra ieri ed oggi sensibili variazioni. La grave forma di insufficienza epatica dalla quale è colpito, si è stabilizzata, lasciando immutato il quadro clinico della malattia, che rimane sempre gravissimo.

Primi voli di prova di un reattore italiano

Genova, 31

Ha compiuto il primo volo in questi giorni, sull'aeroporto di Genova, il primo aviogetto da trasporto costruito in Italia. Si tratta del Piaggio-Douglas PD-808, prodotto in base ad un accordo fra la «Rinaldo Piaggio» e la società americana Douglas (costruttrice dei DC-8), con lo appoggio del Ministero della Difesa-Aeronautica.

Il nuovo aereo è un bireattore che può essere impiegato per il trasporto passeggeri (da 7 a 10 persone compresi i piloti), per il trasporto merci, per riprese aerofotografiche, o come aeroambulanza, per l'addestramento dei piloti o per vari altri impieghi militari. Il PD-808 ha un peso massimo al decollo di 7.257 kg. e può raggiungere una velocità massima di 856 chilometri orari ed una di crociera di 689 km/h. La quota massima raggiungibile è di 14.750 metri.

I motori sono sistemati ai lati della fusoliera, nella parte posteriore di questa; si tratta di due Bristol Siddeley «Viper», ognuno dei quali sviluppa una spinta di 1.360 kg. al decollo. La cabina è munita di sei larghi finestrini e all'interno di essa, alla quota di crociera di 12.000 metri, vengono mantenute le condizioni esistenti all'altezza di 2000 metri. La porta di accesso, situata sul lato sinistro, ha gli scalini incorporati. L'ala è diritta ed ha alle sue estremità due grossi serbatoi; il carburante trasportato ammonta in totale a 3150 litri. Il PD-808 è lungo m. 12,68, ha un'apertura alare di m. 12,40 ed è alto, alla sommità del timone, m. 4,48.

Il nuovo bireattore, che è stato anche progettato come aereo per uomini d'affari, è stato in aria, durante il primo volo, per 35 minuti, con risultati soddisfacenti. L'aereo era pilotato dal col. Evasio Ferretti della Aeronautica militare.

L'Italia ricostituisce la quota presso il F.M.I.

Roma, 31

L'ufficio stampa del Ministero del Tesoro comunica che nel mese di agosto la Banca d'Italia ha effettuato un versamento in oro per il controvalore di dollari 57,5 milioni, corrispondente al 25 per cento del recente aumento della quota italiana presso il fondo monetario internazionale. Nello stesso mese la Banca d'Italia ha inoltre riversato l'importo di 65,3 milioni di dollari per ricostituire integralmente la preesistente quota in oro dell'Italia presso il fondo medesimo, il cui controvalore era stato prelevato in valuta nel marzo scorso.

La quota in oro dell'Italia, pari a 125 milioni di dollari, ossia al 25 per cento della nuova quota di 500 milioni, è disponibile in ogni momento ed è registrata da parte del fondo in aggiunta alle riserve ufficiali del Paese. Gli indicati versamenti sono stati interamente coperti mediante utilizzo del saldo netto attivo della bilancia dei pagamenti registrato nel mese di agosto. Alla fine di detto mese le riserve ufficiali (esclusa la suddetta quota in oro) ammontavano a 2940 milioni di dollari (cifra provvisoria). E' infine da rilevare che negli ultimi dodici mesi l'indebitamento delle banche italiane verso l'estero ha presentato una riduzione di circa 500 milioni di dollari.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — L'ex deputato Domenico Leccisi sul cellulare mentre viene tradotto a San Vittore

SINGOLARE ANNUNCIO ECONOMICO A MILANO

Regala una fabbrica con il bilancio attivo

Il proprietario che non riesce più a ottenere dalle banche il credito necessario vuole ritirarsi

Milano, 31

Una vera «caccia al tesoro» è stata messa in moto da un annuncio commerciale pubblicato stamane su due colonne dal «Corriere della Sera» e ripetuto nelle edizioni del «Corriere di Informazione». L'annuncio dice testualmente: «Cedo gratis fabbrica di bruciatori nafta con bilancio attivo. Telefonare allo amministratore unico 46-16-65». Naturalmente, le prospettive di ricevere gratuitamente una fabbrica è per di più con bilancio attivo ha indotto numerose persone a telefonare al numero indicato, tuttavia senza successo: la cornetta dà un perenne suono di occupato; un controllo del numero attraverso il centralino della «Stipel» ha portato ad accertare chè nessuno sta parlando dal microfono, che deve quidi essere stato «staccato». Il numero corrisponde al signor Giorgio Mucci Piola Daverio, abitante in via Soresina n. 12.

Avvicinato in serata dai giornalisti, il signor Mucci ha confermato l'inserzione pubblicitaria. «Non si tratta affatto di uno scherzo — ha detto — regalo la mia fabbrica; voglio darla via perchè sono stufo di andare avanti così». Il signor Mucci ha precisato che la sua fabbrica sorge tra Monza e Sesto San Giovanni. Vi lavorano cinque operai. La ditta dispone di rappresentanti e di personale per l'assistenza agli utenti.

La decisione di «cedere gratis la fabbrica di bruciatori di nafta con bilancio attivo» è stata così spiegata dal signor Mucci: «Io ho bisogno per il mio lavoro di liquidi e le banche me li rifiutano. Nessuno paga subito, ma tutti pagano a scadenze dilazionate fino anche dodici mesi, mentre le mie spese continuano. Finora sono andato avanti perchè le banche mi facevano credito».

Alla domanda di un giornalista: «E se mi presentassi io per accogliere l'offerta fatta dal suo annuncio?». «Lei viene qui — ha risposto il signor Mucci — e io le faccio vedere il bilancio. Se la situazione le va bene, andiamo da un notaio, firmiamo, e la fabbrica è sua. Il signor Mucci ha concluso dicendo di avere avuto molte risposte alla sua inserzione e di avere in corso trattative con diversi potenziali «acquirenti gratis».

RITORNANO A MALTA i «bersaglieri» inglesi

Pordenone, 31

La compagnia del Reggimento britannico «Royal Sussex», da alcune settimane ospite dell'VIII Bersaglieri, ha reso omaggio stamani ai Caduti di Pordenone, nel corso di una cerimonia svoltasi nel piazzale Enea Ellero. Con la compagnia schierata e in alta uniforme, assieme a una compagnia d'onore dell'VIII Bersaglieri con fanfara, erano convenuti il gen. Rubino, comandante la Divisione corazzata «Ariete» e numerosi ufficiali e sottufficiali di tutti i reparti e corpi di stanza nel Pordenonese e le autorità comunali. La compagnia britannica, preceduta dalla fanfara dell'VIII e seguita dal reparto dei bersaglieri, e quindi sfilata in parata per le vie cittadine. I fanti inglesi lasceranno domani Pordenone per tornare alla loro base di Malta.

Atterraggio di fortuna di un volovelista tedesco

Avellino, 31

Un aliante è stato costretto a fare un atterraggio di fortuna nelle campagne della Baronia, una località della provincia di Avellino, poco distante dall'Arianese. Il velivolo, che era partito da un aeroporto dell'Italia centrale, era pilotato da Joseph Schneider Krenth, di 30 anni, di Stoccarda.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegnga nuvolosità variabile con attività temporalesche locali più frequenti sulle regioni centrali della Penisola. Per domani tendenza a parziale miglioramento a partire dalle regioni occidentali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali. Temperatura: sulle regioni centrali settentrionali e Sardegna stazionaria, sulle regioni settentrionali e Sicilia in lieve diminuzione. Venti: generalmente deboli dai quadranti settentrionali con rinforzi nelle zone temporalesche al Centro e al Sud. Mari: mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona 13, 22; Trieste 16, 22; Venezia 15, 22; Milano 15, 25; Torino 17, 23; Genova 20, 28; Bologna 17, 26; Firenze 19, 26; Pisa 16, 28; Ancona 19, 23; Perugia 17, 22; L'Aquila 15, 17; Roma Ciampino 17, 28; Roma Città 19, 28; Napoli 15, 22; Reggio Calabria 18, 28; Messina 22, 27; Palermo 19, 27; Catania 18, 28; Alghero 18, 26; Cagliari 18, 28.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — L'Autostrada del sole bloccata da due autotreni che si sono scontrati violentemente

TORNATO IN CAMPO IL FAMIGERATO MAGGIORE DEGLI SCHUETZEN

E' stato Georg Klotz a ferire il brigadiere della Guardia di Finanza

Sorpreso una prima volta in una baita si è sottratto sparando alla cattura disponendo di armi di maggior gittata - Gendarmi austriaci schierati al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Merano, 31

Il terrorista che ha ferito con una fucilata il brigadiere della G.d.F. Arrigo Tiboni, è il famigerato Georg Klotz. Il maggiore degli Schultzen della Val Passiria, condannato in contumacia a 18 anni di carcere dalla Corte di Assise di Milano, era in effetti atteso nel nostro Paese. Per questo il comando della Guardia di Finanza aveva predisposto dei servizi nella zona di confine. Nessuno però immaginava che il terrorista avrebbe avuto tanta audacia da spingersi in una zona, appunto la sua nativa Val Passiria, che viene costantemente sorvegliata dalle forze di polizia.

Venerdì mattina verso le 9, una pattuglia di finanzieri avvistava in Val di Plan una capanna. Uno dei finanzieri ha aperto la porta della baita e con suo enorme stupore si è trovato di fronte a Georg Klotz che impugnava un fucile. Il terrorista ha esploso due colpi all'indirizzo del finanziere, il quale fortunatamente è riuscito a chiudere la porta e a mettersi al sicuro assieme ai suoi commilitoni. La fuga era quanto mai necessaria perchè i finanzieri erano armati di sole pistole mentre il Klotz e l'altro terrorista erano muniti di fucili con binocolo: armi assai precise e pericolose, con le quali è possibile colpire un ciottolo alla distanza di un centinaio di metri. Vistisi ormai scoperti, i due terroristi, nonostante il successo iniziale, hanno intrapreso la fuga attraverso i boschi, seguiti a rispettosa distanza dalle Guardie di Finanza.

Nel frattempo (erano stati richiesti rinforzi alla caserma di Moso in Passiria) raggiungevano la zona altri tre finanzieri guidati dal brigadiere Arrigo Tiboni. Quest'ultimo drappello avvistava verso le 11 i due terroristi: il sottufficiale intimava loro l'alt e mentre si lanciava al loro inseguimento, veniva ferito con una fucilata dal Klotz da una ottantina di metri di distanza. L'inseguimento continuava da parte degli altri militari, uno dei quali poco dopo, cadeva in una scarpata fratturandosi una spalla e una gamba. Infine i rimanenti finanzieri riuscivano a raggiungere e ad appostarsi ad un passaggio obbligato, chiudendo ai terroristi la strada per l'Austria.

Ieri notte e quest'oggi la caccia all'uomo è continuata anche con l'impiego di elicotteri e cani poliziotto. Ma del Klotz e dell'altro terrorista non è stata più trovata traccia. Qualcuno dice che il maggiore degli Schultzen tenterebbe di espatriare attraverso il Passo del Rombo. Ma se il Klotz e il suo braccio destro non si trovano già in territorio austriaco, probabilmente aspetteranno ad abbandonare l'Italia, almeno fino a quando non sarà rallentata la sorveglianza da parte delle ingenti forze di polizia che si trovano sul posto.

Questa sera verso le 22 è stato notato al passo del Rombo, in territorio austriaco, un inconsueto movimento di gendarmi austriaci che si sono schierati a sbarramento del valico. Essi probabilmente intendono impedire ad eventuali terroristi di entrare in territorio italiano o di uscirne.

G. B.

MUORE IDROFOBO un bimbo siciliano

Palermo, 31

Un bambino di tre anni, Carlo Cannavò, è morto di idrofobia nella casa dei suoi genitori, a Partinico, dove era stato trasportato nelle ultime ore. Il piccolo fu morsicato alla gamba destra da un cucciolo di tre mesi con il quale giocava il 14 agosto scorso. Quello stesso giorno furono morsicati anche due suoi fratellini, ma soltanto il piccolo Carlo, cinque giorni dopo, accusò i primi sintomi del male, diagnosticato dai sanitari dell'ospedale dei bambini di Palermo.

Occupata dagli operai una fabbrica di forni

Verona, 31

Dopo alcune giornate di sciopero, a seguito del licenziamento di 29 operai, l'officina Orlandi, di S. Martino Buon Albergo, nel Veronese, produttrice di forni per panificazione, è stata occupata dai lavoratori. L'occupazione è stata compiuta da 106 su 203 dipendenti della fabbrica. Trattative sono in corso tra la direzione dell'azienda e le organizzazioni sindacali per una sollecita composizione della vertenza.

NELLA PRODUZIONE DI CALCOLATORI ELETTRONICI

La Olivetti si associa alla General Electric Co.

L'accordo prevede la creazione di una nuova Società con sede a Milano e maggioranza finanziaria americana

Milano, 31

Un accordo che porterà alla creazione di una nuova società italiana è stato concluso fra la «Ing. C. Olivetti & C.» S.p.A. di Ivrea e la «General Electric Company» di New York. Il nuovo complesso «Olivetti - General Electric» assumerà un importante ruolo nell'industria europea delle apparecchiature elettroniche per la elaborazione dei dati. Secondo i programmi, tale nuova società subentrerà alla Divisione elettronica Olivetti nello svolgimento della maggior parte delle sue attività, che comprendono la progettazione, la produzione e la distribuzione di calcolatori elettronici e di altre apparecchiature per la elaborazione dei dati, nonchè le relative ricerche scientifiche. La nuova società avrà sede in Milano.

Si prevede da parte della General Electric un apporto finanziario che le assicurerà la maggioranza nella nuova società. E' anche previsto che la General Electric contribuirà con ulteriori finanziamenti alla espansione della Olivetti-General Electric.

Le risorse tra loro complementari della General Electric e della Olivetti, per la produzione, distribuzione e ricerca nel campo delle apparecchiature per la elaborazione dei dati — informa un comunicato — saranno pienamente valorizzate nella nuova organizzazione Olivetti-General Electric; il potenziale della Olivetti in questo campo è il frutto di una esperienza decennale conseguita in Italia su basi finanziarie, tecniche e organizzative del tutto autonome.

La produzione elettronica della Olivetti comprende gli elaboratori Elea 9003, 4001 e una vasta gamma di apparecchiature periferiche ausiliarie; in particolare: lettori di schede e di nastro perforato, perforatori di nastro, stampanti veloci parallele, stampanti seriali, unità di memoria ad accesso casuale, convertitori di vario tipo, nonchè apparecchiature per la lettura, la selezione e la stampa di documenti con caratteri magnetici. Questa gamma sarà integrata dalla produzione della General Electric a livello dei grandi elaboratori e nel campo dei sistemi elettronici di comunicazione. Infine l'organizzazione Olivetti-General Electric svilupperà un ampio programma di nuove applicazioni industriali nella prospettiva di una sempre più larga diffusione delle tecniche di automazione attraverso l'impiego degli elaboratori.

L'annuncio odierno segue a pochi giorni di distanza quello dato a Parigi relativamente all'accordo finanziario, tecnico e commerciale concluso fra la General Electric Company e la Compagnie des Machines Bull. La Bull, che è una delle maggiori produttrici di apparecchiature a schede perforate d'Europa, produce anche elaboratori elettronici e dispone di una solida organizzazione commerciale e di assistenza tecnica in Europa e in altre parti del mondo. Gli accordi Olivetti-General Electric e Bull-General Electric — conclude il comunicato — rappresentano per le aziende interessate un deciso passo avanti verso l'obiettivo del completo soddisfacimento delle esigenze sia del mercato europeo sia di quello mondiale nel campo della elaborazione dei dati, in un settore industriale caratterizzato da rapida obsolescenza tecnologica, dalla necessità di massicci investimenti e da una intensa concorrenza internazionale.

IMPRUDENZA E VELOCITA' SEMINANO CONTINUI LUTTI SULLE STRADE

Perdono la vita due fidanzati nella macchina che esce di curva

Un marinaio e un sottufficiale muoiono in seguito a un sorpasso L'Autostrada del Sole bloccata dopo uno scontro fra autotreni

Cagliari, 31

Due giovani fidanzati, il dott. Giuseppe Sanna e Marcella Contini, entrambi di 28 anni, sono morti in seguito ad un incidente avvenuto sulla strada Carlo Felice, nei pressi dell'abitato di Serrenti. La «Giulia sprint» sulla quale essi viaggiavano, è uscita di strada e si è fracassata contro un albero. Marcella Contini, una studentessa laureanda in farmacia, è rimasta uccisa sul colpo, mentre il Sanna è stato trasportato all'ospedale di San Gavino, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni si sono però successivamente aggravate, e dopo alcune ore anch'egli è morto.

Giuseppe Sanna e Marcella Contini erano fidanzati da alcuni anni, e ieri si erano recati a San Gavino, dove il dott. Sanna gestisce la farmacia del padre. Essi poi avevano preso posto sulla «Giulia» per rientrare a Quartucciu, una frazione di Cagliari dove risiedevano. Il Sanna, giunto ad una curva nei pressi dell'abitato di Serrenti, non è riuscito a mantenere il controllo dell'auto che è sbandata sulla destra e, dopo una serie di giravolte, è andata a schiantarsi contro un albero, accartocciandosi e rimanendo sollevata da terra. Alcuni automobilisti di passaggo hanno dato i primi soccorsi ai due giovani: Marcella Contini però era già morta e il Sanna, che respirava ancora, è stato trasportato all'ospedale di San Gavino.

A Caserta due militari — un marinaio ed un sottufficiale di Marina — sono rimasti uccisi in un incidente avvenuto sulla Domiziana, all'altezza del km. 39, nei pressi di Castelvolturno. Una Fiat 1100 targata Caserta, con a bordo quattro persone, che procedeva da Napoli a Roma, in una manovra di sorpasso, si è scontrata con una motoretta targata Roma condotta dal marinaio Lionello Faia, nativo di Camarda in provincia di Aquila, e residente nella capitale, e sulla quale era anche un sottufficiale della Marina militare non ancora identificato. Nell'urto, il marinaio ed il sottufficiale sono stati sbalzati alcuni metri lontano e sono morti. Illesi sono rimasti i viaggiatori della 1100. Il conducente dell'auto che è risultata essere di proprietà di Raffaele Fabozzi, di Aversa, si è reso irreperibile e non si conoscono ancora le sue generalità.

Una autocisterna con rimorchio targata Forlì, guidata da Romano Pieraccini di 35 anni, di Cesena, si è scontrata per cause non ancora accertate, con un autotreno guidato da Fiorenzo Scarzafrate di 27 anni, di Rieti. Nell'urto è esploso il serbatoio di carburante dell'autocisterna e gran parte del carico è andato perduto mentre dall'altro autotreno i grossi tubi sono stati scagliati a diversi metri di distanza. Delle cinque persone che si trovavano nelle due cabine di guida degli autotreni, soltanto tre hanno riportato ferite giudicate guaribili da 5 a 25 giorni, mentre le altre due sono uscite incolumi dai rottami.

Altro spettacolare incidente è avvenuto stamane, verso le 5, sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole, all'altezza del chilometro 37, nel Comune di Ospedaletto Lodigiano. Un autotreno Fiat 642 targato Piacenza, guidato da Gianfranco Ballerini di 24 anni, da Corte Brugnatella, in provincia di Piacenza, si è scontrato con un altro autotreno targato Ascoli Piceno e pilotato da Dino Narcisi di 44 anni, di Porto d'Ascoli.

Nel pauroso incidente, i due autotreni — carico di tronchi d'albero il primo, e di frutta il secondo — si sono rovesciati, bloccando il traffico sulla corsia Nord, e il Ballerini è rimasto ferito. Dopo due ore la circolazione ha potuto essere ripristinata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato relativamente stabile. All'inizio della riunione l'offerta aveva prevalso su diverse voci; il seguito si è svolto senza affari. In chiusura sono stati quasi sempre ricuperati o consolidati i livelli iniziali, ma in qualche caso la mancanza di contropartita ha determinato flessioni di un certo rilievo. Tale è stato il caso di Safep, Brioschi, Lanerossi, Erba priv. Migliori gli immobiliari e i saccariferi e fermi gli elettrici che tendono a riportarsi su basi meno depresse. In ripresa Erba ord., Nebiolo, diversi metallurgici. Contrastate le Bianchi e irregolari gli assicurativi. Valutazioni migliori per i titoli di massa. Moderatamente irregolare il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 137 milioni; obbligazioni 298 milioni; azioni n. 448.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (104,90); Red. 3.50% 99 (—); Ric. 3,50% 78,30 (77,80), 5% 92,50 (—); Trieste 5% 87,40 (86,80); Rif. F. 5% 85,275 (85,30).

Buoni del Tesoro: 1965 100 (99,80), 1966 99,75 (99,85), 1966 (sett.) 99,20 (99), 1968 99,75 (99,60), 1969 99,35 (99,55), 1970 99,95 (100,05), 1971 100,10 (100,25).

Alimentari: Certosa 1549 (1599), Distillerie 1900 (1781), Eridania 2160 (2050), Es. Molini 1190 (1195), Motta 11.480 (11.490), Romana Zuccheri 158 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 68.500 (67.600), Ass. Milano 14.600 (14.500), Ass. Milano priv. 10.150 (10.015), Ass. Torino 5950 (5890), Ass. Torino priv. 4010 (4080), Incendio 7310 (7260), Fond. Vita 19.099 (19.200), L'Assicuratrice 47.600 (47.400), Ras 30.100 (30.040).

Bancari: Mediob. 49.100 (49.105).

Chimici: Anic 1061 (1070), Brioschi 10.600 (11.000), Caffaro 152,50 (151), Gas Napoli 650 (—), Erba 7050 (6950), Erba priv. 4560 (4700), Italgas 1035 (1030), Larderello 2330 (—), Ledoga 4630 (4660), Liquigas 193 (191,50), Mira Lanza 35.850 (—), Ossigeno 1410 (1413), Pibigas 79 (80), Rumianca 1785 (1779), Saffa 5260 (5270), Sarom 939 (935).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 983 (977), Cieli 2030 (—), Dinamo 1805 (1785), Edisonvolta 1805 (1799), Bresciana 1805 (1780), Calabria 1204 (1206), Campania 1428 (—), Sarda 2700 (—), Valdarno 2460 (2470), Emiliana 1550 (—), App. Centr. 2935 (—), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina — (—), Lucana 1805 (—), Magneti 991 (1028), Marelli 686 (685), Orobia 1652 (—), Pugliese 1285 (1280), Romana 2290 (—), Seso 1342 (1325), Sip 1213 (1190), Tecnomasio 1510 (1550), Teti 2025 (2020), Terni 425 (—), Unes 2090 (2050), Vizzola 2790 (—).

Finanziari: Bastogi 1624 (1628), Breda 3500 (3490), Finelettrica 995 (998), Finmare 453,50 (450), Finsider 753,50 (760), Generalfin 890 (888), Gim 3605 (3600), Invest 2790 (2799), Italpi 1701 (1720), La Centrale 8861 (8900), Pirelli & C. 3390 (—), Safep 90 (110), Sifir 1058 (1053), Sme 1799 (1785), Stet 2345 (2332), Sviluppo 1480 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1940 (1901), Beni Stabili 2815 (2775), Bonifiche 576 (—), Co.Ge. 4290 (4250), Imm. Roma 559 (558,50), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2390 (—), Milano Cen. 27.900 (—), Risanamento 5100 (5035), Silos Genova 3300 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 39 (40), Westinghouse 921 (915), Fiat 1713 (1690), Fiat priv. 1509 (—), Nebiolo 640 (620), Olivetti 1749 (1722), Tosi Franco 905 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4185 (—), Acciaierie Falck priv. 4110 (4080), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1675 (1689), Ilssa-Viola 700 (—), Italsider 1001 (—), Magona 1025 (—), Metalli 3600 (3550), M. Amiata 8060 (7989), Montecatini 1440 (1432), Monteponi 625 (630), Siele 5705 (5699), Trafilerie 910 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5165 (—), Cotonificio Cantoni 13.600 (13.635), Val Ticino 36 (37), Olcese 690 (685), Cucirini 6250 (6290), Stampati 1850 (1880), Cascami Seta 4100 (—), Fisac 198 (201), Lanerossi 2240 (2290), Gavardo 1930 (—), Scotti 141 (—), Linificio 663 (662), Marzotto priv. 1800 (1755), Rossari 21.000 (—), Rotondi 23 500 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 119 (—), Pacchetti 623 (625), Snia Viscosa 3695 (3670), Snia priv. 3325 (3295), Bernasconi 1500 (—), Tilane 147 (—), Unione Manifatture 32.700 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 26 (25), Cart. Binda 43.400 (43.500), Cart. Burgo 17.880 (17.625), Cart. Donzelli 6380 (—), Cementir 4210 (4255), Cer. Pozzi 334 (330), Cer. Ginori 424 (—), Ciga 3820 (3810), Edison 2300 (2281), Eternit 6500 (—), Italcementi 13.400 (13.430), Cond. Acqua 479 (—), Rinascente 449,50 (452), Rinascente priv. 409 (411), Linoleum 1700 (—), Pirelli S.p.A. 3590 (3580), Rejna A. 1800 (1825), Smeriglio 110 (110,25), Terme Acqui 6500 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1734; franco belga 12,45; ffranco francese 127,20; marco 156,85; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per quasi tutto l'azionario; fermi i titoli locali, piccole variazioni per gli statali. Affari discreti. Titoli trattati: 500 Bastogi, 1000 Finsider, 500 Stet, 110 Assicurazioni Generali, 40 Ras, 1000 Immobiliare Roma, 2000 Sade.

Ass. Generali 68.430 (67.600), Ras 30.060 (30.200), Gerolimich 6000 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.500 (—), Snia Viscosa 1001 (1000), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1690 (—), Fiat priv. 1509 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha declinato ieri con contrattazioni a rilento. Il mercato è stato misto all'inizio dopo l'avanzata di venerdì. Verso mezzogiorno ha teso al ribasso e negli ultimi minuti di contrattazioni era sostanzialmente in ribasso. Alla chiusura gran parte dei titoli erano un po' al disopra dei livelli minimi della giornata. Gran parte delle perdite è andata da frazioni a circa due dollari per azione. Su 1307 titoli trattati, 517 hanno declinato, 507 hanno avanzato e 283 sono rimasti invariati. Il numero indice A.P. ha perduto 50 cents ed è sceso a quota dollari 314,28. Sono state scambiate complessivamente n. 3.340.000 azioni contro le n. 3.760.000 di venerdì.

LONDRA

La Borsa, nella seduta di apertura della settimana, ha mostrato la stessa tendenza sostenuta prevalente la settimana scorsa. Gli acquisti hanno mostrato una tendenza verso titoli scelti, e il volume degli affari è stato limitato. Un certo nervosismo per l'approssimarsi delle elezioni generali è apparso evidente. Quasi immutati i titoli di Stato, migliori invece le quotazioni in dollari. In regresso gli auriferi, poco trattati i titoli del rame, in ascesa lo stagno, più sostenuta la gomma, irregolare il tè.

PARIGI

Mercato sempre molto calmo, soprattutto per un inizio di settimana. Tuttavia i valori francesi hanno dato ancora prova di resistenza. I ribassi sono nettamente più numerosi dei rialzi, ma in generale essi non superano uno o due punti. Ciò sembra confermare la solidità della ripresa iniziata a fine giugno, ma dimostra anche che la tendenza della clientela continua a essere assenteistica. Anche i valori stranieri sono in maggioranza rimasti ai livelli dei giorni scorsi. In rialzo, tra gli italiani, Montecatini e Pirelli.

Matta, pittore del dubbio

NELLA GALLERIA «L'Attico» di Roma troviamo una mostra dell'opera ultima di Matta: strane mitologie su Cuba e i suoi fatti rivoluzionari in cui il pittore sembra ritornare indietro (al suo mondo del 1945) per proporre demoni umani e uomini demoniaci. La vita di Matta è all'insegna del dinamismo. Nato nel 1912 a Santiago del Cile, a diciannove anni lo troviamo in Italia, in Russia, in Inghilterra. Fra il 1934 e il 1935 studia architettura a Parigi presso Le Corbusier; del 1937 sono i primi disegni e del '38 i primi quadri nell'orbita surrealista. Nel '39 Matta è a New York, con quella avanguardia di esuli che dà vita alla nuova arte USA (Tanguy, Chagall, Léger, Mondrian, Masson, Ernst, eccetera). Il breve viaggio in Messico nel 1941 lo fa accostare a quella gente semplice e insieme complicatissima, un popolo ben compreso dal grande Eisenstein. Al ritorno in Europa lo troviamo in Inghilterra, in Francia, in Italia; recente è la sua mostra bolognese dove abbiamo visto 40 dipinti e 40 disegni. Matta è stato di recente ammesso «ad honorem» tra gli esponenti della «nuova figurazione» alla mostra fiorentina del 1963. In realtà, Matta è restato sempre se stesso, e non soltanto da oggi è oltre l'informale; anzi possiamo dire che Matta è all'opposizione rispetto all'informale fin dai suoi primi quadri. Uguale a se stesso abbiamo detto, ma vediamo quali sono le vie della sua ricerca. Secondo noi, Matta si distingue per il suo frenetico interrogare e per la sua ipotetica adesione alla scienza.

Noi non vediamo dietro questi quadri un pensiero sicuro, una risposta tranquilla e sferzante. Il dubbio ci sembra che veramente presieda a questa pittura che ha più il tono dell'interrogativo che dell'esclamativo. Se è vero quanto dice Jonesco (nel «Roi se meurt») che l'impossibilità di rispondere è già una risposta, queste pagine di Matta riescono a risolvere molti problemi, a proporre molti risultati. Secondo noi, Matta è il tipico uomo «moderno» che non accetta di rispondere perchè la risposta è già fine del colloquio (una fossilizzazione indesiderabile) mentre il dubbio è via aperta alla ricerca; e l'arte è sicuramente ricerca. Troppo facile rispondere, sempre scontati gli argomenti di un artista sicuro di sè. La superiorità dell'artista moderno, la sua orgogliosa individualità è nel formulare domande, e meglio se queste domande non richiedono una risposta perchè l'urgenza figurativa si rivolge all'espressione, non alla soluzione. Non a caso, un suo quadro si intitola «Undici forme del dubbio»: e il dubbio è il più sicuro avvio a una ricerca seria, che rifiuta ogni comodo dato di fatto, ma vuole partire da una «tabula rasa» (al modo platonico).

L'altro carattere che distingue Matta è il suo interesse per la scienza (e non importa che a volte sia soltanto fantascienza). Matta è cosciente, e lo ha detto, che la fisica può dar vita a una nuova pittura, proprio come la psicanalisi ha dato una spinta decisiva al Surrealismo. Con queste premesse, è facile vedere dietro ai suoi quadri deflagranti il terrore dell'atomica (anche se il linguaggio del pittore era già tutto formato prima del fatale 1945). Un quadro come «Contraddizioni della materia» (1952) non può che suscitare l'immagine della fissione atomica. C'è anche una continua presenza dell'elettricità in queste tele: una fluorescenza di tubi al neon o all'elio, aloni incredibili di pianeti incandescenti. Nell'«Omaggio al Cile» (un quadro del 1958) solcano la tela strani percorsi luminosi: proprio come avviene in certe foto prese con un lungo tempo di posa, in cui vediamo le notti rotte da lunghi e contrastanti bagliori.

Per «scienza» intendiamo anche la sua adesione al mondo della psicanalisi. A patto di capire che la sua non è una ricerca tormentosa dell'inconscio individuale, ma dell'inconscio collettivo. A Matta interessa l'umanità brulicante con i suoi strani miti, le sue curiose contraddizioni. I deserti sconfinati evocati da Tanguy (che trovano riscontro nelle teorie di Eddington, lo scienziato inglese) diventano nei quadri di Matta agglomerati di carne e messe brutali. I suoi paesaggi non si rivolgono al vasto mondo ma all'interno dell'uomo: «Inscape» (paesaggio interiore) è il titolo d'un suo quadro del 1939, e «La terra è un uomo» il titolo d'un altro quadro del 1942. Ma non c'è davvero in questa pittura la «realizzazione fotografica di un sogno» come pretenziosamente cerca di fare da lustri Dalì: perchè la pittura non è soltanto una liberazione per Matta ma l'inizio di un tormento.

L'influsso freudiano è vivo in questi quadri, come «Vertigine d'Eros» (1944) in cui l'uomo appare sospeso tra Amore e Morte (una intuizione che era già leopardiana). Purtroppo, spesso, i discorsi di Matta ci fanno la impressione d'una confessione d'un paziente allo psicanalista, «pieno di vento e di furore e che non significa nulla»; emerge qualche slegato accenno, ma la confusione non è solo superficiale e apparente ma sostanziale. Matta non può pretendere di trovare ogni volta uno psicanalista disposto ad appianare e chiarificare certe sue inconsistenti mitologie.

Avvicinamento alla scienza è anche nell'iconografia esteriore del suo mondo: i quadri si riempiono di strani tralicci per impossibili viaggi nello spazio, ma senza nessuna ironia per l'età della macchina. Il pittore si muove tra i paradisi artificiali della cibernetica, e la sua ricerca cosmica spesso non va oltre il macchinismo dadaista di un Picabia. Un mondo che si popola di strani esseri. Che potrebbero essere i «grandi invisibili» di cui parlava il terzo manifesto surrealista di Bréton (1942) ma sono in apparenza robot meccanici. La paura di Matta per le macchine si risolve allora in un assurdo rendere «meccanici» tutti gli uomini. Tutte biologiche sono le sue superfici vaste. Ma non saprai mai se il pittore si serve per vedere le cose del microscopio o del telescopio, se l'interessa l'infinitamente piccolo o l'infinitamente lontano. Forse la più coerente risposta dell'artista alle sollecitazioni e lusinghe della scienza, è il suo proporre una nuova scienza, molto prossima a una fantascienza personale e privata.

Matta ha scritto un giorno: «La pittura ha sempre un piede nell'architettura, un piede nel sogno». Possono aiutarci queste due «categorie» a capire la sua arte? Certamente no.

La sua pittura è lontanissima dall'architettura. Come Matta non ci dà uomini ma strane apparenze (totem o menhir preistorici), così non ci dà un mondo con ben decise coordinate spaziali. Perchè Matta vuole proporre il vuoto più che lo spazio. I suoi quadri sono forse decorativi, mai architettonici, perchè la profondità manca, anche se la superficie è continuamente insidiata. Non si riesce mai a capire se le sue scene sono tutte in profondità o tutte in primo piano: e questa è l'ambiguità di Matta. Comprendiamo benissimo che la sua frase era ispirata dai primi e forse eccitanti studi presso Le Corbusier. Ma certamente questi quadri non corrispondono in nessun modo alla «machine à abiter» di cui continuamente parlava il demiurgo dell'architettura moderna. I suoi spazi includono l'abitatore, ma non lo accolgono; lo assalgono, ma non lo proteggono; sono insomma una tela molliccia di ragno che permette poca speranza.

Secondo punto, il sogno. A nostro avviso, la ricerca di Matta si volge soprattutto alla realtà: i suoi quadri più che sogni notturni sono allucinazioni che ognuno può avere in qualsiasi momento, da sveglio. In questo senso, la sua pittura può diventare addirittura cronistica, in quanto descrive i rapporti sociali. Forse la sua sfera d'elezione è tra sogno e realtà: ecco perchè rischia penose cadute quando si avvicina spregiudicatamente alla vita corrente. Pensiamo alla sua «Banale di Venezia» (1956) satira della mostra veneziana, in cui la vena corrosiva d'un Grosz si accosta all'approssimazione d'un Walt Disney: poco più d'un raccontino per bambini, con l'immancabile battuta di spirito.

Ma, in ogni caso, a Matta interessa più la vita che il sogno. La chiave per capire il suo accanimento trentennale su questi temi organici e insieme cosmici è una serie di schizzi del 1942. Dove si vede una donna gravida col suo misterioso carico di vita. Quindi la ricerca di Matta non è sulla fine della vita, sulla distruzione, ma sulla nascita della vita da un magma incandescente (l'eterno tema della metamorfosi). Matta cerca il segreto della vita, gli interessa il primo giorno dell'uomo, anzi il tempo in cui l'uomo ancora non esiste e si sta formando lentamente ma sicuramente. Un rapporto magico dell'uomo con gli altri uomini a venire, come esiste presso i popoli «primitivi» e «barbari». Dimenticato il sogno, Matta va direttamente alla nascita della realtà.

Maurizio dell'Arco

SCOMPARSO A 82 ANNI L'ILLUSTRE SCRITTORE

E' morto Goffredo Bellonci

Lido di Camaiore, 31

All'età di 82 anni è morto stamane all'ospedale di Lido di Camaiore lo scrittore e giornalista Goffredo Bellonci.

Goffredo Bellonci si trovava da diversi giorni in Versilia ospite della villa Mondadori, «Silerchie», di Camaiore. Nei giorni scorsi aveva assistito alla seduta della fase finale del premio letterario Viareggio.

Stanotte verso le due Bellonci è stato colpito da malore ed è stato trasportato all'ospedale di Lido di Camaiore, dove è morto.

Goffredo Bellonci era nato a Bologna il 5 settembre del 1882. Laureato in lettere e filosofia, si dedicò prestissimo all'attività letteraria e, ancora giovanissimo, pubblicò poesie e novelle. Fu redattore del «Giornale d'Italia» e collaborò a numerosi quotidiani con scritti di politica estera, d'arte e di letteratura. Partecipò all'edizione della «Storia del teatro italiano» curata da Silvio D'Amico e pubblicata a Milano nel 1936. Fu presidente del Centro di ricerche teatrali. Si interessò particolarmente della letteratura del '900. Era il critico letterario del «Messaggero». Il suo nome è legato al «Premio Strega» fondato nel 1944 dagli «Amici della domenica», cioè da quel gruppo di letterati e scrittori di cui fu appunto animatore Goffredo Bellonci insieme con la moglie Maria. Le opere più note di Goffredo Bellonci sono: «Pagine e idee» (Roma, Sapientia, 1929); «Introduzione alla letteratura d'oggi» (Firenze, 1932); «L'idea di Roma nell'opera di Carducci» (Roma, 1937); «Roma nelle opere di Corneille e Racine» (Roma, 1938); «Sette secoli di novelle italiane» (Roma, Casini, 1954).

La salma dello scrittore Bellonci è stata visitata oggi dai componenti la giuria del Premio Viareggio, alcuni dei quali essendo già partiti, hanno fatto ritorno nella cittadina versiliese dopo avere appreso la notizia della morte del loro collega e amico. La famiglia dello scomparso ha stabilito che la salma sia trasportata a Roma per i funerali domani alle 10. Telegrammi di condoglianze sono giunti da ogni parte d'Italia da scrittori, giornalisti, critici.



«Attälska» («Amare») di Donner (nella foto Harriet Andersson e Zbigniew Cybulski) è il film svedese che è stato proiettato nella serata di domenica al Festival cinematografico di Venezia

LA SELVA DEI DIVIETI SCORAGGIA GLI AUTOMOBILISTI E LI INVITA AL TRAM

Pioggia di segnali a mezzo agosto su Milano intontita dal traffico

E' diventato estremamente difficile circolare anche per coloro che conoscono a menadito la città - Parcheggiare è costosissimo

Milano, 31

Mentre i milanesi erano in ferie e la città quasi deserta, a Palazzo Marino, residenza del Consiglio comunale di Milano tutti si davano un gran da fare. Grande agitazione, atmosfera di «suspense» e segretezza, luci accese negli uffici sino a tarda notte, a segnare il proseguire di interminabili sedute di consiglio.

Si preparava un duro colpo per gli automobilisti milanesi; scattavano centinaia di provvedimenti meditati durante tutto l'anno dall'Assessorato del traffico e della circolazione. Approfittando dell'assenza dei «soggetti passivi» dei provvedimenti, il Comune di Milano ha preso coraggio ed ha varato il «diktat». I milanesi, sparsi ai quattro venti, erano placidamente distesi al sole di una spiaggia o navigavano sui loro battelli a motore, lontani da ogni preoccupazione, quando nella loro metropoli, gli operai del Comune, attivissimi, innalzavano ad ogni angolo della città le nuove «bandiere» della demagogia comunale, ossia centinaia di segnali di senso vietato, soste vietate, divieti di svolta a destra, a sinistra, divieti assoluti di transito, frecce obbligatorie, segnali di stop. Una vera giostra di segnali, nuovi, fiammanti, pronti a far venire il capogiro agli automobilisti, appena ritornati nella loro già asfittica Milano.

La città che, dal punto di vista del traffico, minacciava già da 3-4 anni a questa parte, di rimanere, come si suol dire «imbottigliata», per l'enorme numero di automezzi circolanti e l'insensata regolamentazione del traffico, ora, con i nuovi provvedimenti, è stata «imbavagliata». Cioè, prima si circolava male; ora non si circola affatto. Prima si riusciva ad andare nel centro della città, ora il Comune, con una serie di «divieti» e di «limitazioni» di sosta, ha praticamente allontanato da quella zona gli automobilisti. Per andare in centro e riuscire a rimanervi per qualche minuto, occorre una perizia non comune; anche chi circola in automobile da anni a Milano, ora può considerarsi un «principiante» perchè fino a quando il nuovo «labirinto» costruito dal Comune non sarà stato completamente esplorato, è cosa facilissima cadere nella tela di ragno tesa dai vigili. Questi sono ovunque; ultimamente sono anche aumentati di numero, per far fronte alle nuove esigenze, per cui sembrano ora moltissimi. Una vera ossessione. Sotto ogni segnale di nuova installazione, ecco un vigile, pronto ad elevare nuove contravvenzioni. L'automobilista che per anni ha compiuto una certa svolta a destra andando al mattino da casa in ufficio, fa ormai la sua manovra quasi per inerzia e prosegue tranquillo e con aria sicura fino a quando (da qualche giorno) il trillare del fischietto del vigile non gli agghiaccia, come una stilettata, la schiena. E c'è poco da fare; perchè si arrabbia? Il segnale c'era, l'avevano messo proprio la sera precedente.

Chi va in macchina deve ogni giorno ricontrollare i cartelli della segnaletica, perchè questi vengono mossi, girati o rigirati di frequente. Là dove si costruisce la metropolitana, i segnali stradali, le frecce, i sensi vietati, sono addirittura «mobili»; inseriti in un piedistallo, a mo' di ombrelloni da spiaggia, vengono piantati un po' qua, un po' là, durante il giorno, per cui può capitare che passando dallo stesso punto a mezz'ora di distanza vi si trovi un bel «senso vietato» o «divieto di transito»; accade anche che i segnali siano collocati di colpo, sotto gli occhi degli stessi automobilisti, mentre la fila delle automobili prosegue tranquilla nella direzione che dopo qualche istante diventerà improvvisamente «vietata».

Le multe fioccano e i vigili sono inflessibili; sembra che la tradizione di irremovibilità dinanzi alle argomentazioni degli utenti della strada, sia un loro vero punto di onore. Sembra anche che le multe costituiscano un cespite ormai non indifferente per le entrate del Comune di Milano che tuttavia sono insufficienti a colmare lo ormai cronico passivo che si trascina da anni. Le multe sono così numerose che i vigili le inoltrano al Comune ogni mezz'ora, man mano che vengono elevate.

Si dice che uno dei motivi dell'inasprimento della segnaletica stradale sia quello di aumentare il numero dei passeggeri degli autobus, dei tramvai e della metropolitana, quest'ultima di prossima apertura; scoraggiando la circolazione in città degli automobilisti, questi si riverserebbero sui mezzi di trasporto pubblici (da alcuni anni i viaggiatori su questi mezzi sono in costante, netto decremento) contribuendo così a sanare, almeno in parte, il disavanzo dell'azienda tramviaria municipale. Una manovra, quindi, ad ampio raggio, da quel che si dice. Quanto i recenti provvedimenti possano davvero contribuire a far abbandonare il volante agli automobilisti milanesi e a risalire su un vecchio tram, lento e affollato, è difficile però stabilirlo, almeno subito. Di fatto, tuttavia, la circolazione, almeno nel centro della città, è già stata ormai resa davvero «impossibile». A Milano le targhe automobilistiche raggiungeranno fra pochi mesi il milione; si aggiunga il traffico, molto forte, delle auto straniere e quelle delle altre province, fra cui Torino, Genova, Bologna e Roma, particolarmente numerose a Milano, ed è resa presto l'idea delle condizioni della viabilità cittadina.

Se camminare è difficile, fermarsi in centro è ormai divenuto un autentico «lusso». Non esistono che pochi parcheggi e anche quelli meno protetti, i cosiddetti «abusivi», per concedere pochi metri di spazio non comportano mai una spesa inferiore alle 100-150 lire. Ultimamente però la situazione è ancora peggiorata, perchè è stato introdotto il «parcheggio ufficiale a pagamento, a ore». Basta fermarsi per pagare, per un'ora o due, dalle 200 alle 300 lire, a seconda della via. Vi sono alcuni punti nevralgici nei quali, lasciando l'automobile per 3-4 ore si spendono dalle 600 alle 700 lire e altri che per 8 ore, quanto dura la giornata lavorativa di un impiegato, toccano le 1000 lire, per cui nessuna persona che debba recarsi al lavoro, avendo il proprio ufficio nel centro della città, userà d'ora in poi la vettura, salvo parcheggiarla ad almeno 1500 metri di distanza.

Ci siamo, quindi. Milano è ormai come Parigi per ciò che riguarda il problema del traffico; la sola differenza è che a Parigi, in talune zone, si paga una tassa anche per lasciare la vettura in strada, di notte. A Milano non siamo ancora a questo punto ma non si tarderà ad arrivare anche a questo, nella città che vanta il più alto costo della vita in Italia. Infatti le autorimesse sono ormai da anni insufficienti e oltre il 70% delle vetture vengono già lasciate incustodite, sulle strade normali, di notte.

Oltre a infittire il dedalo dei segnali stradali, il Comune ha preso una iniziativa che non è esente, almeno in parte, da una visione demagogica dei problemi della circolazione stradale. Ha cioè riservato agli autobus una intera fetta di tutte le principali strade milanesi, consentendo che su quella area abbiano a transitare solo gli automezzi di trasporto collettivi (autobus, filobus, taxi). Talvolta queste «piste riservate» rimangono inoperose per intere mezz'ore, mentre sul restante spazio, si formano interminabili file di automobili.

Questa situazione del traffico a Milano è al centro delle discussioni da parte della pubblica opinione, dei giornali, delle riviste automobilistiche e degli enti e comitati preposti ai problemi del traffico. Una rivista a sfondo satirico-politico, che da qualche mese viene data in un teatro di Milano, si sofferma a lungo sul problema della circolazione stradale nella metropoli lombarda, con battute estremamente vivaci e spesso anche pesanti nei confronti degli autori dell'ultimo, decisivo «giro di vite» che è stato dato al traffico milanese approfittando dell'esodo ambrosiano nella gran calura di Ferragosto.

Franco Gringeri



Jean-Claude Brialy e Nadia Tiller in «Tonio Kröger» di Rolf Thiele, film presentato a Venezia, ieri sera, dalla Germania

ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

Morte a Venezia per «Tonio Kröger»

Finemente estetizzante, il film di Thiele conferma per il cinema tedesco la sola attuale possibilità: quella della evasione da problemi vivi e scottanti

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Non vorremmo sbagliarci, ma questo «Tonio Kroeger» di Rolf Thiele, che rappresenta la produzione germanica (di Bonn) alla XXV Mostra, ha un suono a noi familiare, o almeno non del tutto nuovo. Del resto lo stesso Thiele, intellettuale tranquillo, colto e intelligente, non lo nasconde. Balzato di colpo alla ribalta nel '58 proprio a Venezia, con «La ragazza Rosemarie» dice che il film piacque in tutto il mondo tranne in Germania, dove si buscò le critiche più aspre, tra cui quella di comunista. Chiaro no? Rosemarie accusava i sistemi poco puliti di una Germania ufficiale e affarista; in altre parole esponeva agli altri i propri panni sporchi; un po' come era accaduto in Italia una dozzina di anni prima con il neorealismo. E allora zitto Thiele! Zitto perchè? Saranno guai? Oh no, in democrazia non succede niente (al contrario delle dittature) a chi disobbedisce, solo che non ha modo di disobbedire — e questa è la sfumatura — poichè malgrado i buoni e stimolanti soggetti ch'egli propone nessuno gli darà più un marco per realizzarli. Chiaro no?

Vera o non vera, in parte o a metà, questa è la storia di Rolf Thiele, padre di Rosemarie, vale a dire della squillo da un milione. Tant'è che passano sei anni prima di risentire il suo nome negli Elisi del cinema, ma non perchè egli si sia arreso saltando il fosso, no. Semplicemente sospirando clandestino, rifugiandosi in un limbo da cui può alludere, in un confino spirituale dove può far capire che ci sta contro la propria volontà, perchè boicottato. Un po', tutto sommato (e rieccoci in Italia), come facevano i nostri letterati negli anni dal '30 al '40, evadendo nell'elzeviro tondo di forma e vuoto di sostanza (ahinoi, l'eredità lunghissima che ci hanno lasciato!). Nella descrizione invece che nella discussione, a scrivere poesia in prosa su tramonti, stagioni, dolcezze di paesaggi languidi e turistici. Seguiti dopo un po', non dimentichiamolo, dagli uomini di cinema che scoprivano la calligrafia, e giù tutta una cavalcata di esercitazioni il più delle volte protette da testi letterari insospettabili, «Piccolo mondo antico», «Malombra», «I promessi sposi», ma poi anche «Calafuria» e tanti altri che sarebbe ingiusto nominare.

Ecco dunque inquadrato spiritualmente il «Tonio Kroeger» di oggi. Chi conosce il racconto di Thomas Mann sa i dilemmi del personaggio, la sua profonda inquietudine, le sue incertezze di spettatore di fronte a un mondo che lentamente declina. Ma chi non sa è difficile — vedendo il film — che penetri nell'animo di questo giovane, figlio di un rigido patrizio di Lubecca e di una soave donna italiana amante della musica, cui il pianoforte e la chitarra (chè suona benissimo) evocano negli occhi neri e ridenti l'ombra malinconica per i cieli azzurri perduti. Perchè il «Tonio Kroeger» di Thiele è soltanto la storia estetizzante di un lungo vagabondaggio di lusso (Italia, Germania, Danimarca) e quella di un pellegrinaggio dell'anima sui sentieri proustiani dell'infanzia e dell'adolescenza. E tutto in una catena di belle immagini, di compiacimenti stilistici anche rigorosi e ammirevoli, ma fini a se stessi tanto da sfiorare il linguaggio del documentario. D'accordo, il film ci mostra un Tonio che non trova pace nei luoghi come non ne trova tra le braccia delle donne che intersecano la sua strada, ma in lui la perplessità non si fa mai drammatica, sì che non ne scaturisce nemmeno il tormento dell'ambiguità. Insoddisfazione del presente, vita nei ricordi: siamo ai fiori secchi tra le pagine di un libro, ai sospiri lacrimanti di diario d'ogni zia rimasta zitella, oggi si direbbe roba da psicanalista. Aggiungiamo a questo la scelta dell'interprete, lo spiritoso, brillante e anche intelligente Jean-Claude Brialy, quando gira commedie in Francia, ma non gli basta qui la barbetta da intellettuale nordico tipo «Viaggio in Italia» per farne un Tonio plausibile.

Ripetiamo: Thiele avrà le sue buone ragioni, ma «Tonio Kroeger» rimane, pur con una sua delicata e composta misura narrativa, soltanto una riuscita esercitazione calligrafica, una silenziosa dimostrazione che la sicurezza e lo stile dello strumento ci sono, soltanto per adesso più in là non si può andare.

Con «Tonio Kroeger» la XXV Mostra ha compiuto un terzo del suo percorso, ed è anche probabile — se lo augurano quasi tutti — che si sia conclusa così la frazione meno importante. Sul piano dell'economia generale il Festival può rischiare ancora due film di scarso rilievo, poi deve assolutamente darci solo ottime cose, affinchè almeno il cinquanta per cento delle opere invitate alla rassegna siano di livello internazionale. Molto si parla ancora del film svedese di Jörn Donner, «Amare», che fino ad oggi è stato il più incisivo (forse per l'argomento) oltre che indicativo di una personalità di regista già delineata e vicina alla piena maturazione. Pur riconoscendone i meriti, restiamo sempre del parere che prima di guadagnarsi un'autorevole autonomia Donner deve liberarsi del complesso Bergman e non fargli quindi il contraltare.

Per il futuro della Mostra le speranze comunque non sono infondate. Si tratterà almeno di opere curiose, come domani, che è il turno di Delannoy con «Le amicizie particolari» ricavato dall'esplosivo romanzo di Roger Peyrefitte. Poi un intermezzo ancora con i giovani: «La ragazza dagli occhi verdi» di Desmond Davis e «La vita alla rovescia» di Alain Jessua (entrambi «Opera prima»), e quindi i giorni di fuoco, con i film di Pasolini, Losey, Godard, Antonioni. Sarà inevitabilmente la prova decisiva per questo Festival nato — come gli altri del resto — tra bizze e polemiche. Soltanto che stavolta il malumore contro la direzione sembra più diffuso e massiccio, tanto da ingenerare sospetto: che gli interessi di una rivoluzione travalichino cioè quelli per un cinema migliore e per il suo avvenire al servizio e nel cuore della gente.

Libero Mazzi



Lo scrittore Giuseppe Berto vincitore del Premio Viareggio

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Sul mare il futuro dell'agricoltura

Dopo vari studi, ancora oggi non sembra completamente risolta la questione, secondo cui la superficie terrestre sia o meno sufficiente ad assicurare una adeguata produzione agricola alla popolazione che la occuperà in futuro, anche perchè non tutta la superficie è suscettibile di essere produttivamente impiegata. A seguito di ricerche e applicazioni, molti studiosi sono del parere che vi sia la possibilità di estendere le colture oltre le superfici emerse, interessando anche le aree ora occupate dai mari. Ciò indica la futura necessità di rivolgersi al mare per trarre materia di sostentamento per l'umanità. Si è prevista anche l'utilizzazione delle alghe, la preparazione di cibi concentrati ed altre novità, per fronteggiare i bisogni alimentari della popolazione mondiale. Qualcuno ha persino proposto di sfruttare il fondo marino, ricchissimo di humus, per coltivazioni dirette sui fondali marini, entro gigantesche apparecchiature subacquee.

Tutto ciò è ancora prematuro e un po' fantasioso. Interessante invece, il suggerimento che è stato recentemente fornito da uno studioso di Milano, il prof. Carlo Rovelli. Egli in un suo dettagliato rapporto, fa presente che sarebbe più economico e più agevole sfruttare le superfici marine per colture agricole intensive su attrezzi galleggianti, costituiti da zattere di materia plastica, collegate alla riva e facilmente componibili fra di loro, così da formare veri e propri campi galleggianti.

Si possono costruire delle «isole» galleggianti leggeri, che devono solo sopportare una spinta di 5-6 quintali per mq., perciò da sostenersi con vuoto di circa 1-1,2 mc. per mq., snodate, cioè a catena di tanti segmenti di poche decine di mq. Un gruppo di questi elementi viene riunito ad altri e così di seguito, fino a formare superfici che l'esperienza diretta indicherà di volta in volta, ma comunque di almeno un chilometro quadrato, fino a giungere ai 10-20 kmq. e forse più. I segmenti si possono sempre riunire o separare secondo le necessità. Le «isole» possono subire un movimento di deriva od una vera e propria traslazione coi mezzi che la scienza, la tecnica e la pratica suggeriranno.

«La superficie, egli scrive, verrebbe costituita da semplici, grandi vasche a forma di bacinelle, con sponde della misura adatta, nelle quali si verserà una miscela di humus terrestre, di melma di fondo marino e di alghe in dissoluzione. Questo speciale "concime" dovrebbe, con opportuno dosaggio, dare un terreno fertile e fecondo, per un nuovo tipo di agricoltura».

Da oltre trent'anni il prof. Rovelli studia l'importante problema, la cui soluzione era possibile anche allora, ma che oggi, con lo sviluppo e il progresso scientifico, diventa oltremodo semplice. «Basti pensare, egli afferma, che allora i cassoni di sostegno avrebbero dovuto essere di legno o di lamiera o di cemento armato, mentre oggi, con le materie plastiche diventa molto più facilmente realizzabile. E' da tener presente che anche la desalinizzazione è oggi possibile con metodi veramente geniali e pratici, per cui si avrebbe, terra, acqua e sole, con enormi quantità di prodotti chimici ed organici a disposizione in luogo. Non sarà più agricoltura nel senso tradizionale, ma una nuova industria, fornita dalla scienza e dalla tecnica».

Piero Longardi

O

La terra vive di Mario Guerra (edizione Utet, Torino) è una appassionante ricostruzione della storia millenaria dell'avvento dell'uomo, sulla scorta delle ipotesi e delle acquisizioni scientifiche, corredata di illustrazioni originali e di pratici consigli per la raccolta e la conservazione dei fossili.

CRONACA DELLA CITTÀ

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO

Venerdì al Comune il dibattito sull'Acegat

Sorprendente decisione degli amministratori dell'Azienda che hanno rinviato alla Giunta il ripristino del «verde»

Sul fronte dell'Acegat si sono registrati ieri due fatti nuovi. Il Sindaco, al termine di una riunione di Giunta tenuta a mezzogiorno, ha deciso di convocare per venerdì una riunione straordinaria del Consiglio comunale per la ratifica delle delibere sull'adeguamento delle tariffe auto-filotranviarie e dei noli per i contatori dell'acqua e del gas, delibere che la Giunta ha adottato d'urgenza alla vigilia di Ferragosto avvalendosi dei poteri ad essa conferiti dal Consiglio in vacanza. E in serata la commissione amministratrice dell'Acegat, riunita per sentire le sollecitazioni dell'assessore alla Municipalizzata circa una decisione sulle sollecitate modifiche in materia di rilascio di biglietti e tessere, ha respinto — cosa del tutto imprevedibile — ogni proposta.

E torniamo al primo fatto della giornata, la convocazione del Consiglio. E' vero che il PLI, il MSI, l'UNE, il PCI, il PSIUP e lo indipendentista Marchesich avevano nei giorni scorsi inviato al Sindaco richieste di convocazione; ma talune di tali lettere recavano soltanto la firma del capogruppo: perciò le richieste non raggiungevano un terzo dei consiglieri, nel qual caso la convocazione del Consiglio sarebbe dovuta avvenire per legge automaticamente; il necessario numero di firme, invece, è stato completato appena ieri sera, quando sono state recapitate in Municipio le richieste, regolarmente sottoscritte, di altri due consiglieri comunisti. Nel frattempo, però, la Giunta aveva preso comunque una decisione, dopo che nella stessa mattinata anche il segretario del PSI aveva ribadito al Sindaco la predisposizione favorevole del suo partito per una urgente convocazione del Consiglio; è opinione infatti dei socialisti che nel corso di tale riunione si possa pervenire a un parziale riesame delle delibere sugli aumenti delle tariffe Acegat e sia altresì consentito di approfondire un dibattito sull'attuale situazione dell'Azienda, problema necessariamente collegato — secondo il PSI — a un anticipato rinnovo della commissione amministratrice della Municipalizzata.

Il secondo fatto della giornata, l'esito della riunione della commissione amministratrice dell'Acegat, non ha potuto non destare sorpresa. Come si ricorderà, la segreteria della Camera del lavoro aveva compiuto in questi ultimi giorni vari passi presso il Commissario di Governo, il Sindaco, l'assessore alla Municipalizzata, il vicesegretario della DC, il segretario del PSDI, il segretario del PRI, ottenendo da tutti — amministratori e responsabili politici — ampie assicurazioni sulla legittimità delle proposte tendenti al ripristino del biglietto «verde», sia pure venduto in blocchetti da tre o sei doppie corse giornaliere ma acquisibile tutti i giorni e a tutte le ore in vettura anzichè solamente il lunedì prima delle 8.30 come sansito dalle disposizioni contenute nella delibera d'aumenti, nonchè tese a «sburocratizzare» una prassi troppo complessa prevista per l'acquisizione dei tesserini mensili per lavoratori. Anzi, amministratori ed esponenti dei partiti di maggioranza avevano assicurato ogni appoggio in favore di tali proposte. Di queste ultime si è fatto interprete ieri sera, presso la commissione amministratrice dell'Azienda, l'assessore alla Municipalizzata, dott. Verza, ed ecco che esse sono state invece respinte per quattro voti contro tre.

Un punto positivo, invece, quello — trattato pure ieri dalla commissione amministratrice dell'Azienda — riguardante la vertenza sindacale originata dal problema del fondo integrazione pensioni. La commissione ha infatti deciso di accogliere la mediazione dell'ass. Verza, in ciò incaricato dal Sindaco, e di accettare pertanto d'incontrarsi subito con le organizzazioni sindacali per una puntualizzazione definitiva dei termini della vertenza. Tale risultato ha avuto eco favorevole presso i sindacati dei lavoratori Acegat, concordi nel ritenere sia la mediazione del Comune che la riapertura delle trattative come presupposto per una soluzione soddisfacente del problema.

In sostanza è prevalso in seno alla commissione amministratrice l'orientamento secondo il quale sulle proposte modifiche dovrebbe pronunciarsi piuttosto la Giunta comunale, che pure aveva parzialmente modificato — con le delibere di recente adottate — i provvedimenti proposti, fin dal marzo scorso, dalla stessa commissione. Ci si è trovati perciò di fronte ad un palleggiamento della cosiddetta «patata calda»; l'ass. Verza ha insistito almeno perchè la commissione avanzasse dei suggerimenti tecnici circa i provvedimenti che ora si vorrebbe far adottare al Comune. Ma i quattro citati membri sono stati irremovibili, mettendo in minoranza gli altri tre componenti la commissione.

Da parte della Camera del Lavoro la presa di posizione della commissione amministratrice dell'Acegat è stata appresa con rincrescimento: la segreteria della CCdL solleciterà già stamane il Sindaco affinchè sia perciò la Giunta a mettere in atto quegli accorgimenti e quelle modifiche tecniche che pure dovrebbero essere di competenza dell'Acegat. Tanto più la CCdL ha accolto la notizia con perplessità, in quanto ieri stesso, nella mattinata, nell'illustrare all'avv. Fazzini-Giorgi le richieste relative alle facilitazioni nel rilascio di biglietti e tesserini, richieste di cui si sarebbe fatto ufficialmente portavoce in serata l'ass. Verza, la delegazione sindacale aveva trovato nel presidente dell'Acegat la più ampia comprensione ed anzi favorevole propensione.

INIZIA L'ATTIVITÀ AL CENTRO DI FISICA NUCLEARE

Deciso anche l'appalto per la sede di Miramare



Il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste si sta avviando a divenire realtà, anche nella sua concretezza, dopo la posa della prima pietra, il 18 giugno scorso, della sede del Centro stesso a Miramare. Nella giornata di ieri, infatti, il comitato ristretto cittadino per il Centro ha deciso che vengano indetti gli appalti per le opere murarie della sede definitiva; come noto, la stazione appaltante sarà l'Istituto autonomo case popolari, che entro questa settimana diramerà i relativi inviti.

Una nuova scadenza, intanto, si sta approssimando, e riguarda la riunione del comitato scientifico, fissata per il 13 settembre prossimo. In tale occasione, Trieste dovrebbe ospitare il grande scienziato atomico americano Oppenheimer, del quale era stato annunciato l'arrivo nella nostra città durante la conferenza stampa del 18 giugno scorso.

Durante la riunione del 13 settembre, il comitato scientifico continuerà nell'esame della programmazione dell'attività strettamente connessa con le ricerche teoriche, assieme al direttore prof. Salan e con il direttore della divisione ricerche di laboratorio di Vienna, prof. Sonielevici. Naturalmente una preziosa opera di collaborazione viene svolta pure dal concittadino prof. Budini, titolare della cattedra di fisica teorica della nostra Università.

Questa importante riunione precederà di poco il vero e proprio avvio della prima attività del Centro a Trieste, prevista a fine mese e che darà poi luogo a una manifestazione di alto rilievo scientifico: il seminario sulla fisica del plasma, in programma dal 5 al 31 ottobre, che accoglierà importanti e noti nomi affermatisi in questo settore, fra i quali quelli di Rosenbluth e Thompson.

Nella sede provvisoria di piazza Oberdan, intanto, dove è apparso il cartello che riproduciamo, si sta attivamente operando perchè il Centro di fisica teorica di Trieste risulti degno degli scopi per i quali è stato creato: soddisfare soprattutto l'esigenza di un istituto fondamentalmente dedicato agli studiosi di quei Paesi nei quali ancora non esiste una tradizione scientifica nel campo della fisica teorica.

Stasera i fuochi (bora permettendo)

Il «trittico» pirotecnico organizzato dall'Azienda di soggiorno non è nato sotto una buona stella quest'anno. Il maltempo infatti ha impedito la regolare effettuazione di due dei tre spettacoli di fuochi di artificio, risparmiando solo quello centrale, di Ferragosto. Il 2 agosto era venuto il vento, assieme a spruzzi di pioggia; domenica scorsa c'è stato il diluvio assieme a una bora già consistente. Nè il rinvio a ieri sera è stata misura sufficiente, per frantumare l'avversione del maltempo, giacchè esso è perdurato, aggravando anzi le condizioni proprio nella serata di ieri. Fino a 40 chilometri all'ora le raffiche della bora non avrebbero determinato la sospensione, ma tale violenza è stata superata, e così si è arrivati a un nuovo rinvio. Come è noto, dopo la presentazione degli artificieri italiani e di quelli spagnoli, l'ultimo turno doveva vedere alla ribalta i francesi. Sarà per oggi, tempo — ossia bora — permettendo.

TRECENTO COPPIE SI PREPARANO ALLE NOZZE

Primato di settembre nei matrimoni dei triestini

Sempre più giovani gli sposi: caso limite «lui» 19 e «lei» 16 anni

Settembre è il mese dei matrimoni e la tradizione vuole che il caldo sole di fine estate accompagni le nozze come segno di buon augurio; stando alle previsioni del tempo, però, e alle raffiche di bora di questi giorni, le coppie che si recheranno all'altare ai primi di settembre non potranno godere di questo buon auspicio, ma la saggezza popolare, tramandatasi nei proverbi, non trascura peraltro neppure quanti si sposano nei giorni di pioggia; anzi il detto «Sposa bagnata, sposa fortunata» ha benedetto innumerevoli matrimoni).

L'usanza di considerare il settembre come mese nuziale per eccellenza non ha origini remote, nè se ne può trovare traccia presso gli antichi greci o i romani; circa quarant'anni fa, ad esempio, proprio in Italia uno dei periodi preferiti per gli sposalizi era il Carnevale e più precisamente i giorni immediatamente precedenti il «martedì grasso».

Perchè dunque proprio settembre? Forse la mitezza delle giornate, pervase da un sottile preannuncio autunnale, la mancanza del caldo soffocante dell'estate e gli ancora lontani rigori invernali, fanno prediligere alle coppie questo mese, da molti considerato più romantico del maggio primaverile. Accade anche a Trieste e, scorrendo i registri dell'Ufficio di Stato civile, è possibile prevedere che il numero dei matrimoni oltrepasserà, seppur di poco, quota trecento, una media cioè di dieci coppie ogni giorno.

La settimana scorsa il funzionario addetto a ricevere i futuri sposi ed a rilasciare loro i necessari documenti, ha contato ben novantadue coppie, per la maggior parte molto giovani. E questo è veramente un dato interessante: da qualche anno a questa parte, infatti, la differenza di età tra marito e moglie tende a decrescere sempre di più e molto numerose sono ormai le coppie formate da coetanei. Basti pensare che il massimo divario registrato raggiunge gli undici anni, dai ventidue di «lei» ai trentatrè di «lui». Uno dei casi limite è offerto da due ragazzi; lo sposito, di 19 anni e la sua dolce metà, di 16; lei triestina, lui meridionale.

Questo è naturalmente un caso limite, tuttavia l'età media degli sposi triestini è generalmente piuttosto bassa; le donne che salgono l'altare prima di aver compiuto il ventiquattresimo anno di età sono ormai circa il 55 per cento del totale; nel 1962, poi, circa seicento ragazze con meno di diciannove anni hanno contratto matrimonio. Platone nelle «Leggi» e Aristotele nella «Rettorica» giudicavano «età giusta per i maritandi» i sedici anni per la donna e i trenta per l'uomo. A questa norma si accosta l'antica massima palermitana: «Omu di vintottu e fimmina di dicidottu». Tralasciando queste annotazioni curiose si può dire che grosso modo i canoni dei saggi siciliani rimangono validi sia per le giovani, che per gli uomini la cui età media si aggira tra i venticinque e i ventinove anni.

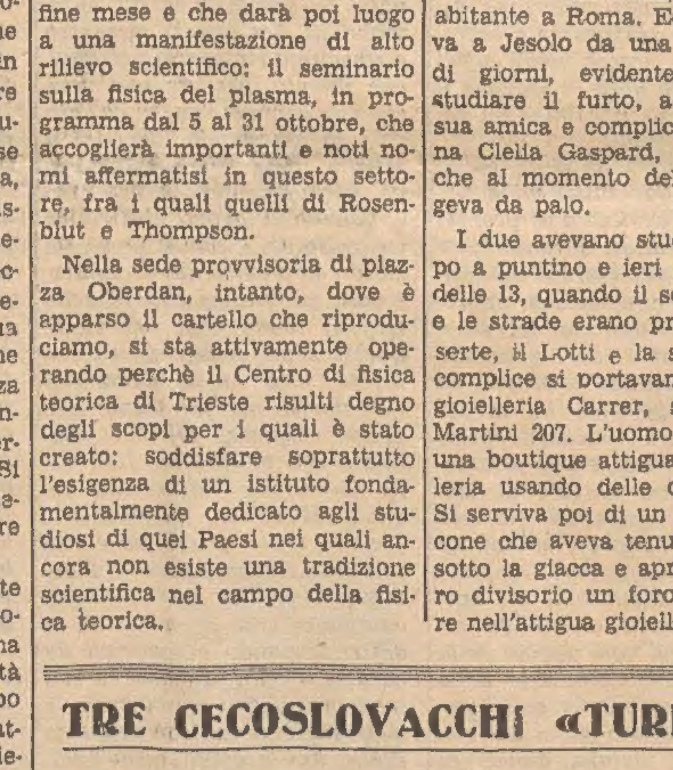
ATTESE DICHIARAZIONI SULLA RIFORMA DEL CODICE CIVILE

Oggi il Ministro Reale parlerà al Congresso femminile

Votate le mozioni per l'eguaglianza delle donne nei diritti civili Eletta nuova presidente internazionale un'esponente del Pakistan

Giungerà oggi a Trieste, per presenziare alla manifestazione conclusiva dei lavori dell'Alleanza femminile, il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, il quale svolgerà anche un intervento sui problemi della donna in Italia ed il loro inquadramento nell'attuale fase di studio della riforma dei Codici. Ieri, frattanto, in onore delle congressiste, provenienti da ogni parte del mondo, ha avuto luogo al Castello di Gorizia un ricevimento offerto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia. Facevano gli onori di casa il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, e il Presidente dell'Assemblea regionale, dott. de Rinaldini; sono inoltre intervenute le maggiori autorità della Regione, fra cui i Sindaci e i Presidenti delle Province di Gorizia e Trieste, l'Arcivescovo Pangrazio di Gorizia, il Prefetto di Gorizia, dott. Princivalli, il Viceprefetto dott. Molinari in rappresentanza del Commissario di Governo nella Regione, Mazza, il comandante il Presidio militare di Trieste, gen. Barberis, e numerose altre personalità. Hanno tenuto discorsi di benvenuto il Sindaco di Gorizia, il Presidente della Giunta regionale, la past-president della Alleanza femminile, Mrs. Ezlynn Deranijagala, la neoeletta presidente, la Begum Anwar G. Ahmed, che è moglie dell'Ambasciatore del Pakistan a Washington — eletta ieri — e la presidente italiana, signora Anna Volli.

Di rilevante importanza i lavori congressuali svoltisi nella mattinata. La penultima assemblea plenaria della «I.A.W.» è stata infatti dedicata alla votazione delle risoluzioni finali, elaborate e sottoposte all'assemblea dalle rispettive cinque commissioni permanenti; risoluzioni approvate tutte all'unanimità.


(«Giornalfoto»)
La Begum Anwar G. Ahmed

La mozione sull'uguaglianza dei diritti civili e politici riafferma l'impegno della «I.A.W.» nella lotta per l'inserimento negli organi parlamentari, regionali e locali di rappresentanze femminili proporzionate al numero delle elettrici. Ed altresì invita i Governi ad assicurare sul piano legislativo la piena uguaglianza tra il marito e la moglie, anche in caso di separazione, in materia patrimoniale. Vivo rammarico viene espresso per il fatto che in quasi tutti i Paesi sia il padre a detenere ogni diritto sull'educazione dei figli e che diverse leggi, nel regolare tale materia, prevedano che in caso di dissenso la madre possa esprimere solo parere consultivo: occorre invece battersi per ottenere che in ogni Paese sia adottata una legislazione che preveda l'assoluta uguaglianza al riguardo, come del resto sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Si auspica infine che in ogni Paese le donne possano esercitare il diritto al voto.

La commissione permanente per l'uguaglianza dei diritti economici ha elaborato invece una mozione che sollecita la parità salariale fa i lavoratori d'ambo i sessi, a parità di lavoro. Battaglia da portare avanti assieme ad altri obiettivi, quali i giusti limiti d'età per il pensionamento, uguaglianza della entità della pensione, in genere abolizione di qualsiasi discriminazione nei confronti della donna sul posto di lavoro.

VENTI MILIONI RUBATI IN PIENO GIORNO

Ragazza triestina complice in un furto di gioielli a Jesolo

Arrestati il ladro e la sua compagna grazie all'intervento di alcuni bagnanti - Completamente recuperata la refurtiva

Una giovane e avvenente triestina si è resa complice, ieri a Jesolo, di un mariuolo romano che ha svaligiato in pieno giorno una gioielleria in quel centro balneare, facendo un bottino di una ventina di milioni. Il colpo però non gli è andato a segno, in quanto, dopo il furto egli è stato catturato insieme alla ragazza. Il ladro, dopo l'audace colpo, è stato rincorso da alcuni bagnanti e successivamente dagli agenti di polizia.

Il furto è stato fatto in pieno giorno e con incredibile audacia da Loris Lotti, di 34 anni, abitante a Roma. Egli si trovava a Jesolo da una quindicina di giorni, evidentemente per studiare il furto, assieme alla sua amica e complice, la triestina Clelia Gaspard, di 24 anni, che al momento del furto fungeva da palo.

I due avevano studiato il colpo a puntino e ieri poco prima delle 13, quando il sole scottava e le strade erano pressochè deserte, il Lotti e la sua giovane complice si portavano presso la gioielleria Carrer, sita in via Martini 207. L'uomo entrava in una boutique attigua alla gioielleria usando delle chiavi false. Si serviva poi di un piccolo piccone che aveva tenuto nascosto sotto la giacca e apriva nel muro divisorio un foro per passare nell'attigua gioielleria.

Compiuta l'opera in pochi minuti, facilitato in ciò dal fatto che la parete in quel punto è molto sottile, ha arraffato tutti i gioielli che erano nella vetrina e nelle bacheche, bracciali, anelli con brillanti, orologi, collane ed altro, per un importo valutato a circa venti milioni. Deponeva quindi la refurtiva in una valigetta che aveva portato seco e usciva nuovamente sulla strada passando attraverso la boutique.

Il Lotti quindi si allontanava tranquillamente, seguito a distanza dall'amica triestina che gli copriva le spalle.

Qualcuno però aveva notato l'individuo per la giacca sporca di calcinacci e si era insospettito, anche per il fatto che procedeva guardingo. Un paio di villeggianti gli si mettevano alle calcagna e il Lotti a questo punto si tradiva: si dava a correre tenendo minacciosamente una mano in tasca, quasi per far intendere che aveva una pistola e che non avrebbe esitato a servirsene.

Gli inseguitori a questo punto usavano una maggiore prudenza e così egli poteva guadagnare una trentina di metri e salire su una Lancia Appia che era parcheggiata a breve distanza dal luogo del furto. Riposta la valigia con il prezioso bottino e credendo di non essere più visto, prendeva il largo dirigendosi verso la spiaggia.

Gli inseguitori però non tardavano ad avvertire la polizia e gli agenti piombavano sull'Appia dove trovavano di guardia la triestina Gaspard, la quale evidentemente non aveva potuto accorgersi dell'inseguimento operato dai bagnanti. La ragazza tentava di tergiversare e affermava di non sapere nulla e di non aver niente a che fare nè con la vettura, nè con il suo proprietario.

Intanto sull'arenile un altro gruppo di agenti individuava il Lotti che si dava alla fuga. Iniziava così un inseguimento che aveva sequenze da western. Il Lotti però veniva presto accerchiato e, preclusa ogni via di scampo, veniva arrestato, in mezzo ai bagnanti, poco prima delle 14.

Il Lotti, che aveva preso alloggio all'albergo Atlantico, veniva portato al Commissariato di polizia dove veniva messo a confronto con la complice triestina che fingeva di non conoscere. Veniva perquisito e nel portafogli gli si trovava una foto della Gaspard. Messo così di fronte all'evidenza dei fatti, non poteva più negare e anche la giovane triestina confessava. Nella borsetta della ragazza sono state trovate una settantina di chiavi e tre grimaldelli.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 terzo uff. coperta, con patentino; 1 all. uff. coperta; 1 ingrassatore, turno 1283; 2 garzoni di cucina, turno 959, 960. - Contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta; 1 giovane macchina.

DUE O TRE MILIONI DI BOTTINO

Dal fermo all'arresto per il furto nel porto

L'autore, o perlomeno uno degli autori del grosso furto ai danni dell'«Emporio Marittimo Italia», che ha sede al primo piano dell'hangar 72 del Porto Nuovo, è stato arrestato. Si tratta di un dipendente dello stesso magazzino — Francesco Rodriguez di 43 anni, abitante in via Trissino 31 — il cui fermo, avvenuto giorni or sono a opera della Squadra giudiziaria del Commissariato del Porto, è stato tramutato ora in arresto per ordine dell'autorità giudiziaria. Parte della refurtiva, dice una segnalazione ufficiale, è stata ricuperata.

Il furto risale a una quindicina di giorni or sono. Dal deposito dell'«Emporio Marittimo Italia» era stata trafugata merce per un importo che varia dai 2 ai 3 milioni di lire: macchine fotografiche, orologi, profumi e cioccolato. Trattandosi di articoli destinati a forniture navali, erano tutti esenti da imposte e soggetti a stretto controllo doganale, i cui funzionari ogni sera provvedevano a sigillare il magazzino, per poi riaprirlo il giorno dopo.

Chiaro appariva pertanto, che gli autori del colpo andavano ricercati fra quelle persone che con il magazzino avevano una certa dimestichezza. Per quanto abbiamo potuto accertare, risulta che il Rodriguez, lo stesso giorno del furto, aveva lasciato tre borse colme di refurtiva in uno dei garage del porto, pregando l'addetto — ignaro di tutto — di custodirgliele. Pare sia stato lo stesso guardiano, una volta accertato che cosa le borse contenessero, ad avvisare gli inquirenti, i quali non hanno avuto così difficoltà a mettere le mani addosso all'autore del colpo. Ma questa non è che una supposizione.

Certo è che molta della refurtiva non è stata ancora trovata: questo lascia supporre che il Rodriguez non abbia agito da solo e che vi siano altri complici in libertà.

STATO CIVILE

30 e 31 agosto

MORTI: Maschi Amelia a. 71; Arneri Miranda a. 73; Pulin ved. Raunich Maria a. 89; Pellarin ved. Corrado Margherita a. 79; Starec in Starec Luigia a. 81; Carlin Ferdinando a. 83; Martin ved. Hauser Caterina a. 75; Zeriali Giuseppe a. 73; Malvestiti Zita a. 70; Pozzetto Andrea a. 69; Vannucci in Lombardi Paola a. 41; Rovan ved. Trebec Eugenia a. 91; Fragiacomo Anna a. 84; Comel ved. Curetti Silvia a. 77; Fast Francesco a. 74; Bianchi ved. Gabrielli Francesca a. 87; Etturi in Mussinano Lina a. 75; Welponer ved. Haas Ines a. 79; Cesnik Sonia giorni 5.

È deceduta la donna investita a Sistiana

Per sopravvenute complicazioni è deceduta alle 18 di ieri nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria Jacaz in Stulle di 79 anni, già alloggiata alla Casa di riposo di Sistiana. La donna, nell'attraversare la Statale 14 in prossimità di Borgo San Mauro, il tardo pomeriggio dell'8 agosto scorso, era stata travolta e gravemente ferita da una autovettura germanica, guidata verso Trieste da Rolf Pelug, di 42 anni.


(«Giornalfoto»)
Le raffiche di bora, che nella serata di ieri si sono sbizzarrite alla velocità di quasi 70 chilometri all'ora, hanno abbattuto nella parte alta di via Ginnastica un grosso albero, che è finito sopra una autovettura «Prinz» (come appare nella foto) danneggiandola. Sul posto, per rimuovere l'ostacolo, sono intervenuti i vigili del fuoco con una autogrù.

Altri vigili della caserma di Largo Niccolini hanno dovuto accorrere, intorno alle 21, in viale Terza Armata. Anche qui, complice la bora, il ramo di un albero è finito sui fili elettrici, provocando dei danni.

TRE CECOSLOVACCHI «TURISTI» NEL MUGGESANO

Il motoscafo a picco chiedono l'asilo politico

Di un insolito quanto curioso caso di espatrio ha dovuto ieri interessarsi la polizia di Muggia, protagonisti tre profughi che, qui giunti con il regolare permesso del loro Paese, alla richiesta di asilo politico si sono decisi, causa o grazie, al maltempo. Trattasi di un tecnico motorista proveniente dalla Cecoslovacchia, con due sue figlie, di circa 15 anni. Ottenuto il trittico di viaggio che gli consentiva di lasciare il Paese per recarsi a scopo turistico in Jugoslavia e in Italia, egli approfittava del viaggio di alcuni conoscenti per farsi portare con la loro macchina fino in Istria, ottenendo anche di trainare sull'apposito carrello il suo motoscafo di circa sei metri. Dopo pochi giorni di permanenza sulla costa istriana trascorsi prendendo i bagni, all'insaputa degli occasionali amici, il terzetto prendeva il largo con tenda, bagaglio e pure il carrello da traino, sull'imbarcazione. Meta l'Italia ove giungevano precisamente sulla spiaggia adiacente al cantiere San Rocco. Lì hanno piantato la tenda ed hanno fatto i turisti per qualche giorno. Il temporale dell'altra notte ha però strappato dagli ormeggi il natante, un entrobordo, facendolo colare a picco e mandandolo contro la riva scoscesa. Nella mattinata di ieri il proprietario si è rivolto alla polizia di frontiera di Muggia chiedendo aiuto per il recupero del natante e contemporaneamente anche asilo politico per sè e le figlie.

Lutto del dott. Lombardi

Un gravissimo lutto ha colpito la casa del vice Intendente di Finanza, dott. Stefano Lombardi, con la dolorosa e immatura scomparsa della diletta consorte, Paola Vannucci in Lombardi. La signora è soggiaciuta improvvisamente la notte scorsa a collasso, a nulla essendo purtroppo serviti i tempestivi e generosi sforzi dei medici.

In questa tristissima circostanza giungano al dott. Lombardi, circondato più che mai in tale frangente dall'affetto dei colleghi, ed ai familiari tutti, i sensi del nostro profondo cordoglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.5; minima 15.6; umidità 42 per cento; pressione mb. 1020,8; temperatura del mare 21.2; vento km. 25 da E-N-E; raffiche a 67 km. all'aro.

Oggi: S. Egidio. Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 18.44. La luna sorge alle —.— e tramonta alle 15.46.

Maree — OGGI: alta alle 7.10, cm. 12 e alle 17.28, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.58, cm. 42 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728. E in servizio diurno, oltre le suddette, resteranno aperte, dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura, anche le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

INCROCIATORE E CACCIA DELLA VI FLOTTA U.S.A.

Due fortezze sul mare il «Boston» e il «MacDonough»

Le navi giungono oggi in visita nel nostro porto

Nella tarda mattinata odierna attraccano alle banchine della Stazione marittima due unità della VI Flotta USA dislocata nelle acque del Mediterraneo. Si tratta dell'incrociatore pesante USS «Boston» (CAG-I) e del cacciatorpediniere di scorta USS «Mac Donough» (DLG-8); sull'incrociatore alzano le insegne il comandante dell'unità, R. L. Kalen e il contrammiraglio Harry Hull. La sosta delle due navi si protrarrà, in forma non ufficiale, fino a lunedì 7 settembre. Tra le manifestazioni in programma che vedranno impegnati in gare sportive gli equipaggi statunitensi, particolarmente interessante sarà l'incontro di domani 2 settembre che si terrà alle ore 16 presso il campo sportivo di San Sabba, tra una rappresentativa dell'Esercito italiano e quella dell'USS «Boston».

L'USS «Boston» è una tra le più potenti e meglio armate unità che la VI Flotta annoveri; assieme agli incrociatori della sua classe «Canberra» e «Baltimore», agli incrociatori da 10 mila tonnellate «Galveston», «Little Rock», «Providence» e «Springfield», e alle portaerei «F. D. Roosevelt», «Saratoga», entrambe della classe «Forrestal», costituisce il nerbo della cosiddetta «Attack Carrier Striking Force (Task Force 60)», ovvero la squadra da combattimento della VI Flotta. Questo «CAG-I», sigla che significa «cruiser heavy guided missile», cioè incrociatore pesante lanciamissili, fu impostato nel 1941 e varato tre anni dopo; fu presente nelle acque delle isole Marshall, ad Iwohima e ad Okinawa, mentre gli Stati Uniti portavano a fondo gli ultimi attacchi aeronavali contro il Giappone. Nel 1955 rientrò nei cantieri di Philadelphia per subire le necessarie trasformazioni onde divenire il primo incrociatore lanciamissili del mondo. La possente unità è lunga 205 metri e pesca circa 8 metri; ha una dislocazione standard di 13.600 tonnellate mentre a pieno carico raggiunge le 17.200 tonnellate. E' dotato di quattro turbine che sviluppano una potenza pari a 120 mila HP, e che imprimono allo scafo una velocità di 34 nodi all'ora. Dopo la sua trasformazione, condotta a termine nel 1956 l'incrociatore ha operato numerose missioni nel Mediterraneo.

Quando l'«USS Boston» lasciò nel 1956 il Philadelphia Naval Shipyard era praticamente irriconoscibile; riunite le due alte e sottili ciminiere in una sola, trasformato a traliccio l'albero di trinchetto, abolite due torrette binate da 40 mm. antiaeree e sostituite gran parte delle altre con i nuovi pezzi da 76 mm. automatici; ma le innovazioni più interessanti, e più visibili, si sono avute nel settore poppiero. Mentre a prua sono rimasti i due torrioni corazzati con i sei cannoni da 203 mm. e lungo le fiancate si alternano le 10 bocche da fuoco a tiro rapido da 127 mm. e da 76 mm. in funzione antiaerea, le torri trinate di poppa sono scomparse e adesso al loro posto appaiono le due torri del sistema missilistico guida-radar, troncoconiche, sormontate dagli schermi incapsulati in contenitori di acciaio e plastica che li fanno assomigliare a due enormi fotoelettriche, e le due rampe binate dei missili Convair «Terrier». Sono questi ordigni che rendono l'unità superiore per armamento, ad ogni grande corazzata da 35 mila tonnellate della seconda guerra mondiale.

Ai «Terrier» è dato il compito di proteggere la nave da ogni attacco aereo, sono infatti missili terra-aria, formando una specie di «ombrello» volante nella zona di combattimento. Questi missili sono radioguidati e sono a due stadi, entrambi a propellente solido; possono raggiungere velocità bisoniche dell'ordine di 2800 chilometri all'ora, ed elevarsi fino a oltre 30 chilometri di altezza. Il suo sistema di lancio è costituito da rampe binate che possono essere installate anche su unità di minore tonnellaggio, quali cacciatorpediniere, e il «Mac Donough» ne è un esempio, corvette e fregate. Il loro sistema di rifornimento, completamente automatico, consente in caso di attacco da parte di una intera formazione di caccia bombardieri un ritmo di lancio sostenutissimo, cioè un missile ogni trenta secondi.

A queste nuovissime armi si unisce un ulteriore stock di missili, ma del tutto diversi, come forma ed impiego. Si tratta di tre Beech KDB-I dalla caratteristica verniciatura rosso fuoco, che assomigliano in tutto e per tutto a degli aerei in miniatura; sono invece dei missili teleguidati con motori a turboelica che raggiungono velocità di 600 chilometri all'ora ed altezze superiori agli 11 mila metri, e che servono alle esercitazioni di tiro da parte dei serventi ai pezzi e come punti di riferimento per le operazioni di puntamento e tiro dei più grossi cugini «Terrier».

All'«USS Boston» si affianca il «Mac Donough» un cacciatorpediniere di scorta anch'esso dotato di rampe per i «Terrier» e armato con cannoni da 127 e da 76 mm. anch'essi in funzione antiaerea. Questa unità porta il nome del commodoro Thomas Mac Donough, l'eroe della battaglia del lago Champlain nella guerra del 1812. Il varo della nave avvenne nel 1959 mentre il servizio attivo iniziò solo nel 1961. Assegnato una prima volta alla VI Flotta nel giugno del 1963 è ritornato quest'anno nel Mediterraneo.

UNA RELAZIONE DI ATTUALITÀ ALL'ATENEO

Al Corso dei trasporti il tunnel sotto la Manica

Dati tecnici interessanti riferiti dal dott. Hutter che ha svolto anche un tema di politica economica

Con una duplice relazione del dott. Roger Hutter, Direttore della Regione Nord della S.N.C.F., si è iniziata ieri mattina all'Università la seconda settimana di lavori, svolti al V Corso internazionale dei trasporti nell'ambito del Mercato Comune Europeo. La giornata di lezioni ha assunto un particolare rilievo ai fini dell'interesse generale soprattutto per un argomento: il tunnel sotto la Manica.

Il 6 febbraio di quest'anno il Governo britannico e quello francese hanno deciso di comune accordo di procedere all'escavazione di un passaggio sottomarino, sotto il Canale della Manica, ed i primi lavori sono appena cominciati. Il progetto presentato dal gruppo studi, frutto di sette anni di ricerche e di esperimenti, riguarda un tunnel a due gallerie ferroviarie, scavato nella marna cenomaniana (tale è la definizione geologica degli strati sedimentari presenti nella Manica), lungo 52.400 metri, di cui ben 36.400 sotto il livello del mare. Questa galleria, la più lunga del mondo, sarà anche l'opera più economica, nonostante l'imponenza dei lavori, se si tiene conto che tra una trentina d'anni, nel 1995, potrà assicurare tutto il traffico previsto, e cioè 3.800.000 viaggiatori isolati all'anno, 2.700 mila automobili e 4.500.000 tonnellate di merci. Il tempo del percorso sarà ridotto di quasi tre ore sul tragitto Parigi-Londra; quanto agli autoveicoli potranno scorrere in ogni senso con un ritmo di tremila vetture all'ora. Misure particolarmente moderne sono state previste in materie di collegamenti e di segnaletica affinchè il tunnel permetta la circolazione dei treni lanciati a 140 chilometri all'ora, a tre minuti di intervallo l'uno dall'altro. Le stazioni terminali saranno attrezzate in modo da permettere il carico e lo scarico ultra rapido delle automobili su convogli-spola speciali, composti di pianali, con manovre semplicissime eseguite dagli stessi guidatori che non dovranno neppure abbandonare il volante.

Il tunnel sotto la Manica, per la cui costruzione sono necessari 6 anni e che costerà circa 450 milioni di dollari, con tutte le attrezzature connesse — come ha ricordato il dott. Hutter — costituirà non solo una delle opere più grandi del secolo, ma anche un eccezionale strumento di ravvicinamento in seno alla Comunità Europea.

Nel corso della sua seconda relazione, il dott. Hutter ha intrattenuto i congressisti sul tema «La politica degli investimenti di trasporto».

Perchè i costi di infrastruttura siano sostenuti dagli stessi utenti, la Comunità Economica Europea, ha escogitato diversi metodi; tra essi particolare attenzione merita il progetto presentato dall'Unione internazionale delle ferrovie, che si avvicina di più alla normale contabilità industriale con ammortamento per annualità decrescenti: questo metodo comporta dei pedaggi il cui valore base varia da un mezzo di trasporto all'altro, benchè sia sempre assicurato l'equilibrio finanziario dell'infrastruttura di ogni mezzo di trasporto. Si può rinunciare all'equilibrio finanziario per alcuni investimenti necessari alla sistemazione del territorio a condizione che si usino fondi di concorso il cui ammontare ed il cui oggetto siano espressi esplicitamente.

In base ai suddetti principi è possibile concepire una politica europea degli investimenti di trasporto, politica che avrà come precipua caratteristica quella di accrescere la coerenza della rete di trasporto uniformando le norme fondamentali e migliorando la continuità delle reti insufficienti come nel caso della traversata dell'arco alpino.

Al termine della duplice lezione, il prof. Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti della nostra Università ha ringraziato il dott. Hutter per la sua esposizione, integrata successivamente da alcuni interventi del pubblico sul concetto di costo e sulla sicurezza dell'opera illustrata.

Nella mattinata di oggi si avvicenderanno in cattedra, in veste di oratori ufficiali, il prof. Luigi Tocchetti, preside della Facoltà di Ingegneria alla Università di Napoli e presidente della Federazione Italiana Strade, che parlerà sul tema «La ripartizione degli oneri dell'infrastruttura in funzione del problema concorrenziale», mentre successivamente prenderà la parola il dott. R. J. Zwanenburg, addetto permanente all'economia per l'Olanda alla C.E.E. di Bruxelles.

Una anziana pensionata ha smarrito ieri pomeriggio verso le 14 un paio di occhiali da sole, mentre stava percorrendo via dei Giaggioli a bordo di un autobus della linea 28. L'eventuale rinvenitore è pregato di consegnare l'oggetto presso la famiglia Plesnica, Traversale Vernieli 2, dove la donna è attualmente alloggiata.

Il col. dei C.C. Nervegna comandante della Legione

Assume oggi il comando della Legione dei carabinieri di Udine il colonnello Aldo Nervegna in sostituzione del colonnello Missori destinato alle Legione di Palermo.

Il colonnello Nervegna giunge preceduto da ottima fama di ufficiale di elevate doti d'animo e professionali esaltate da una brillante carriera densa di successi. Dopo la prigionia in Germania, e dopo aver retto vari comandi fra i quali quello del Gruppo di Napoli, l'ufficiale è stato impiegato in servizi di particolare importanza e delicatezza.

Proviene dalla Scuola d'applicazione dei carabinieri di Roma, ove si è fatto apprezzare per la sua vasta e approfondita preparazione professionale.

ALLA CAVA DI RUPINPICCOLO IL CASO PIÙ GRAVE

Tre feriti sul lavoro in una serie d'infortuni

Anche nella giornata di ieri si sono avuti degli infortuni sul lavoro, fortunatamente non gravi. Alle 11.25, in ortopedica, è stato accolto Ervino Giraldi di 31 anni, abitante in via Gatteri 16, che presentava la frattura del malleolo sinistro. Una ventina di minuti prima, al Porto Industriale di Zaule lo operaio, per conto dello zuccherificio Colombi, stava scaricando delle balle di zucchero da un autocarro: nello spostarsi ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è piombato al suolo da circa due metri, riportando la lesione. Guarirà in una ventina di giorni.

Più grave l'infortunio di cui è rimasto vittima il manovale Antonio Kobal di 45 anni, residente a Sgonico n. 4 che alle 15.10 i sanitari del nosocomio hanno accolto nella divisione di chirurgia polmonare. Manovrando un verricello alla cava Romana di Rupinpiccolo il Kobal veniva colpito in pieno petto dalla manovella dell'argano, che lo scaraventava a terra. Ha riportato una vasta contusione al terzo medio dell'emitorace destro con sospette fratture costali, lesioni polmonari e enfisema sottocutaneo. La prognosi è di un mese salvo complicazioni.

Un altro incidente è avvenuto quasi alla stessa ora in via Flavia 50, nel deposito della Carbonafta. Spaccando del legname da ardere, con l'apposita macchina, l'operaio Giovanni Gerin di 43 anni, abitante al n. 345 di San Dorligo della Valle, veniva colpito alla regione epigastrica da un pezzo di legno, che a causa di un contraccolpo era partito dalla macchina come un proiettile. Trasportato all'ospedale con una autovettura privata il Gerin è stato accolto nella I divisione chirurgica. Ha riportato oltre ad una forte contusione, sospette lesioni interne. Se non subentreranno complicazioni potrà cavarsela in due settimane.

Ancora all'esame il prezzo della carne

E' imminente una nuova convocazione della commissione consultiva prezzi, che farà seguito a quella di venerdì sera, nel corso della quale sono state esaminate le richieste dei macellai per le maggiori spese d'esercizio che gravano sulle rivendite di carne. Nella nuova seduta la commissione dovrà affrontare il problema già esaminato dal comitato di controllo, sui rapporti tra grossisti e dettaglianti: questi ultimi, come noto, fanno rilevare che i prezzi praticati dai grossisti per la consegna della carne sono superiori a quelli praticati sugli altri mercati nazionali.

Nel corso della prossima settimana, inoltre, è possibile si giunga ad una riunione del comitato provinciale, che dovrà affrontare la nuova situazione — come emersa nella seduta di venerdì sera — nel settore del prezzo delle carni nella nostra provincia.

INIZIA STAMANE IL PROCESSO CONTRO 12 GROSSI CONTRABBANDIERI

Sugli autotreni di legname carichi di sigarette per tonnellate

Tre gli imputati detenuti, sette latitanti, due a piede libero La scelta di transito di un valico insospettì le guardie di Finanza

La Sezione feriale del Tribunale penale, presieduta dal dott. Fazio, inizierà stamane la celebrazione di un processo per un grosso fatto di contrabbando, che vede imputate dodici persone, fra le quali anche alcuni cittadini austriaci e un cittadino jugoslavo. Sette di essi sono latitanti, tre sono detenuti, due sono a piede libero. Sono latitanti Ettore Cicchellero, di 41 anni, da Vicenza; Oscarre Presl, di 33 anni, residente a Basovizza 95; Reinhold Sielaff, di 28 anni, cittadino austriaco, residente a Feldkirchen; Lino De Zordo, di 31 anni, cittadino austriaco, residente a Feldkirchen; Albert Oberdorfer, di 29 anni, cittadino austriaco, residente a Feldkirchen; Anton Schober, di 25 anni, cittadino austriaco, residente a Maglern. Sono in stato di detenzione Kurt Seebacher, di 30 anni, residente a Feldkirchen, in carcere dal 19 dicembre 1963; Giuseppe Miklic, cittadino jugoslavo, direttore tecnico, abitante nella nostra città in via Severi 8, in carcere dal 3 aprile 1964; Antonio Pini, da Sondrio, residente a Milano, in carcere dal 18 febbraio 1964. Infine sono imputati a piede libero Rupert Holbling di 29 anni, cittadino austriaco, arrestato il 19 dicembre 1963 e scarcerato il successivo 30 dicembre; Luigi Lazzerini, di Siena, di 44 anni, autista, arrestato il 6 marzo 1964 e scarcerato il 15 luglio scorso.

Tutti dodici sono imputati di associazione per delinquere, aggravata, trattandosi di più di dieci associati, in Italia e all'estero, costituita per commettere atti di contrabbando, con l'aggravante per Ciccherello che viene indicato quale organizzatore. L'imputazione riguarda inoltre il delitto di contrabbando aggravato e continuato, commesso dall'11 luglio 1963 al 19 dicembre 1963, asportato dagli spazi del Porto franco di Trieste, senza avere pagato i dovuti diritti e per avere introdotto nel territorio italiano i seguenti quantitativi di tabacco estero lavorato: Chicchellero, Presl, Sielaff, De Zordo, Miklic per 98.940 chili, di cui 2910 sequestrati e 96.030 consumati in frode; Seebacher e Holbling per 43.650 chili, di cui 2910 sequestrati e 40.740 in frode; Oberdorfer: 8730 chili in frode; Laner: 34.920 chili in frode; Schober: 11.640 chili in frode; Lazzerini: 26.190 chili, di cui 2910 sequestrati e 23.280 consumati in frode. I dodici imputati devono rispondere inoltre del concorso in evasione all'IGE, aggravata e continuata per gli stessi quantitativi di tabacco, e del concorso in violazione ai divieti economici continuato, di merce per la quale è vietata l'importazione. Cicchellero, Pini e Lazzerini sono recidivi.

L'operazione che ha consentito di fare luce su un contrabbando che secondo gli inquirenti durava ormai da cinque mesi, si era sviluppata nella maniera conclusiva il 19 dicembre dello scorso anno, allorchè una pattuglia della compagnia della Guardia di finanza di Monfalcone, unitamente al Nucleo della Polizia tributaria di Trieste, aveva proceduto al sequestro di tre tonnellate di sigarette americane e svizzere, per un valore di decine di milioni. Verso le 12 di quel giorno era stato fermato nei pressi di Monfalcone un autotreno con rimorchio. Apparentemente carico di legname, l'automezzo austriaco aveva superato il posto di blocco di Fernetti, dove i doganieri avevano proceduto al controllo dei documenti presentati dai due autisti austriaci Ruppert Holbling e Kurt Seebacher, operanti alle dipendenze di una ditta di Vienna. Essi attestavano che il carico era destinato a due ditte di Firenze; al controllo del peso tutto era risultato perfettamente regolare.

Il sospetto nell'animo delle guardie della Tributaria era sorto per il fatto che l'autotreno, proveniente dalla Carinzia, aveva scelto il valico di Fernetti anzichè quello di Tarvisio per entrare in Italia, scegliendo insomma la via più lunga, attraverso la Jugoslavia. Era stato deciso così di predisporre un blocco sulla statale 14, e così alle porte di Monfalcone la Guardia di finanza aveva bloccato l'autotreno, arrivando alla scoperta del grosso contrabbando. Spostate alcune tavole, che formavano in pratica l'involucro di legno destinato a mascherare quanto era contenuto sull'autotreno, i finanzieri avevano avuto la sorpresa di rinvenire 300 scatoloni di sigarette, nella maggior parte contenuti nel rimorchio. La zavorra, per bilanciare la differenza di peso fra sigarette e legname, era stata ottenuta mediante sabbia.

SEGNALAZIONI

«Da qualche tempo, all'angolo fra le vie Piccardi e Gambini è in costruzione una nuova casa, con tutto il contorno di continui ed assordanti rumori che ciò comporta; in tutto questo periodo mai una volta che sia stato osservato il riposo pomeridiano; se non sbaglio almeno dalle 13 alle 15 dovrebbe esserci un po' di silenzio; l'altra mattina poi hanno pensato bene di cominciare il lavoro alle sei invece che alle sette abbreviando di un'ora il riposo che è già tanto breve perchè prima della una o due di notte qui è già difficile dormire. In tutto questo tempo mai nessuno ha fatto rispettare le norme di quella campagna contro i rumori che fa ormai più piangere che ridere. Ma non basta; in questa nostra città i problemi più importanti sono trascurati, e non c'è nessuno che se ne occupi. L'anno scorso un cittadino scrisse per sapere come mai nella costruzione dei bagni di Grignano si fosse fatta franare la costa in modo da impedire l'accesso all'unica spiaggia libera della zona; a quella lettera non è stato mai risposto. La nostra costiera è diventata proprietà di pochi privilegiati che hanno approdi e porticcioli privati, in modo che neppure quelli che hanno una barca possono fare un bagno in pace e approdare da qualche parte. Ma non basta ancora; nella zona che precede il posto di blocco di San Bartolomeo c'era un'ampia zona libera, brutta, piena di sassi ed arida, se vogliamo, ma che permetteva a molte persone di passare qualche ora di riposo e svago in riva al mare. Sono passata da quelle parti per caso qualche giorno fa; quasi tutta la zona è stata recintata e ormai per pochissime persone il bagno è ancora possibile; sembra sia in costruzione un ipotetico campeggio e naturalmente per potervi entrare, se e quando sarà finito, bisognerà pagare ingressi, balzelli, tasse ecc. od essere iscritti a qualche associazione. Fra poco fare un bagno in questa nostra amabile e cara città sarà un vero lusso. Le case sorgono come funghi ma nessuno obbliga i costruttori a lasciarvi attorno un po' di spazio per piantare qualche albero; qualunque città o cittadina del Friuli è più ricca della nostra di alberi e di vegetazione. Udine, Gorizia, Gradisca sono un paradiso verdeggiante in confronto a noi. Ma noi continuamo imperterriti a scegliere sempre le persone sbagliate per certe cose e quello che ci capita ci sta bene. M. P.».

MOMENTI DI ANGOSCIA NELLA BAIA DI SISTIANA

Strappati al mare infuriato due giovani turisti austriaci

Tempestivo e provvidenziale intervento della Polizia

Due giovani turisti austriaci, ospiti del Camping internazionale di Sistiana, hanno corso ieri mattina il rischio di annegare nelle acque del nostro golfo, sconvolte dalle forti raffiche di bora. Il drammatico episodio, le cui sequenze sono state seguite con ansia da terra, da bagnanti e campeggiatori, è avvenuto intorno alle 10.

E' stata una donna del luogo a dare l'allarme alla Capitaneria di Porto: aveva visto due bagnanti, con dei materassini pneumatici, che la furia del mare stava trascinando al largo. Una immediata telefonata del maggiore Conti faceva partire dal porticciolo di Duino una motovedetta della polizia il cui personale, a circa 500 metri al largo della baia di Sistiana, scorgeva i turisti, aggrappati ai materassini, ormai allo stremo delle loro forze.

Dopo vari tentativi, resi pericolosi dalle forti ondate i poliziotti, che hanno dimostrato una perizia non comune, riuscivano a issare a bordo i due stranieri che, rifocillati, venivano sbarcati poco dopo a Sistiana. Si tratta di Hugo Kettisch di 29 anni, da Graz e Gertrud Marten di 28 anni, da Landschut. Pur in preda a comprensibile spavento, per la terribile avventura vissuta, i due turisti hanno dimostrato la loro gratitudine agli agenti, complimentati anche da alcuni parenti dei naufraghi.

Con l'UTAT a Plitvice e al Gran Campanaro

Si accettano ancora iscrizioni per il viaggio in autopullman a **BLED, ZAGABRIA, PLITVICE** ed **ABBAZIA** dal 5 all'8 settembre, per la gita in Carinzia e al **GRAN CAMPANARO** dal 5 al 6 settembre, e per la gita ai laghi di **WOERTH, BLED** e **OSSIACH**, dal 12 al 13 settembre. Inoltre sono ancora disponibili dei posti per i viaggi a **VIENNA** per la gita alle **PREALPI** e **LAGO DI GARDA.**

Iscrizioni sino a esaurimento dei posti disponibili presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Riorganizzazione in corso delle Collezioni Scaramangà

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte rende noto che essendo più laborioso del previsto l'allestimento per l'aggiornamento della mostra retrospettiva cittadina, il Museo verrà aperto al pubblico martedì 29 settembre.

VIAGGIO SPECIALE A BUDAPEST

L'U.T.A.T., nell'intento di soddisfare le numerose richieste che gli sono pervenute, ha stabilito di effettuare ANCORA UNA GITA in autopullman a BUDAPEST, dal 31 ottobre al 4 novembre.

Le prenotazioni si ricevono entro il 20 settembre presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Terremoto nel Cividalese

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato una debole scossa sismica, con inizio alle ore 15.34'07''. L'epicentro si presume sia stato nel Cividalese. Il terremoto è stato avvertito, con l'intensità del secondo-terzo grado della Scala Mercalli, a Udine e a Cividale.

Voce Giuliana

«Voce giuliana» ha ripreso le pubblicazioni dopo la consueta sospensione per il Ferragosto. Il quindicinale del C.L.N. dell'Istria uscito stamane pubblica una precisazione dell'on. Guido Ceccherini, Sottosegretario agli Interni, sul problema della cittadinanza. «Voce giuliana» ospita inoltre una lettera aperta dell'on. Giacomo Bologna sul Governo Moro e contiene ampi servizi sulle manifestazioni delle comunità istriane e il notiziario dalle località istriane.

Pellegrinaggio a Ronchi

Domenica 6 settembre, a cura della Lega Nazionale, verrà fatta celebrare a Ronchi alle ore 10 una S. Messa nella chiesa arcipretale dove sono custodite le sacre icone delle Madonne del Carnaro. Dopo il rito una corona d'alloro verrà deposta sulla stele che a S. Polo di Monfalcone ricorda la marcia su Fiume iniziatasi il 12 settembre 1919. Un autopullman trasporterà rappresentanze e amici a Ronchi. La partenza è fissata alle ore 9 da piazza S. Antonio Nuovo. Il trasporto è gratuito. Per le prenotazioni dei posti rivolgersi presso la sede sociale in corso Italia 9, durante l'orario di ufficio (10-12, 17-20).

La Casa Bianca ringrazia

Il Circolo canottieri «Saturnia» ha ricevuto dal Console generale degli S. U. d'America, il seguente telegramma, indirizzato al presidente della società avv. Sblattero: «Il Dipartimento di Stato degli S. U. America mi ha incaricato di ringraziarla per il dono da lei fatto al Presidente Johnson dell'opuscolo "1864-1964 C.C. Saturnia, Trieste" che lei ha cortesemente portato alla Casa Bianca il giorno 11 luglio 1964 — Distinti saluti. F.to E. Allen Fidel - Console generale». Ciò, in seguito alla nota visita fatta, lo scorso mese, da una delegazione del Circolo Saturnia, in America, durante la quale, in occasione del ricevimento fatto alla Casa Bianca, l'avv. Sblattero, donò, in segno di omaggio, al Presidente Johnson, l'opuscolo edito dalla società barcolana, in occasione del centenario della sua fondazione.

Taccari-tappeti

Si comunica all'affezionata clientela la ripresa dell'attività. Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Condomini!

Per il Vostro nuovo appartamento acquistate una cappa moderna e funzionale. Presso la *«BREMA-Arredamenti»* di via Mazzini 16 i modelli «TIROLO» e «RETRATTILE» stanno riscuotendo, fra gli altri, i maggiori consensi e vengono installati dal personale specializzato dell'Organizzazione stessa senza alcuna spesa per il montaggio. Le più belle cappe del momento vengono fornite, a scelta, in 22 colori e in tutte le misure. Particolari agevolazioni agli acquirenti durante tutto il mese di settembre.

5 soluzioni Boy

per la casa: «BOY» - guardaroba, «BOY» - ripostiglio, «BOY» - bucato, «BOY» - scarpiera, «BOY» - sport. Nel bagno, sul balcone, nel garage, in cantina! *Ovunque c'è un posto per «BOY».* In vendita presso la *«BREMA-Arredamenti»* di via Mazzini 16 al prezzo di lire 30.800, franco dazio, trasporto e montaggio. Da oggi in vendita presso i migliori rivenditori.

Questa sera con la M/n Dionea

fuochi d'artificio e giro del golfo.

La Paterniti Viaggi informa che la partenza della M/n «Dionea» avverrà questa sera **alle ore 20.30 dal Molo Audace.**

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — La prossima gita sociale di fine settimana propone un ritorno sulle Alpi Giulie, con mèta la Cima Alta di Riofreddo, bastione orientale del massiccio unitario che comprende lo Jof Fuart, la Madre dei camosci, la Torre, l'Innominata e la stessa Cima di Riofreddo. Partenza alle 15, pernottamento (sabato) a Cave del Predil, domenica mattina passaggio per Riofreddo e Forcella di Riofreddo, con arrivo alla cima, a m. 2507. Ritorno con sosta al rifugio Corsi e Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo G.A.R.S. — Con partenza sabato, 5 settembre, alle ore 15, da piazza della Libertà, escursione al nuovo rifugio A. Berti (m. 1967) e domenica 6 corrente, salita alla Croda sopra i Colesei (m. 2371) e discesa a Padola per il Passo dei Camosci. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede seralmente dalle 19 alle 21.

I congiunti della cara

Emilia Peteani in Castellan

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi, ringraziano con questo mezzo parenti, amici, estimatori e quanti vollero in vario modo onorare la memoria della Loro Amatissima.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara moglie e mamma

Anna Bassi

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Le famiglie COMAR e ROMANO ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Estinto

Giacomo Comar

Monfalcone-Trieste, 1 settembre 1964

I figli OTTAVIO e SERGIO e le nuore ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro papà

Luigi Madalosso

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Letizia Manzutto

il marito La ricorda e chiede una prece a quanti Le vollero bene.

SS. Messe in suffragio saranno celebrate nelle Chiese di S. Maria Maggiore e dei Frati Cappuccini di Montuzza.

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Angela Moretti

i figli, le nuore e i parenti La ricordano con grande affetto.

Oggi 1 settembre sono 5 anni che

Lucia Del Fabbro ved. Martelli

non è più.

La figlia ROMANA nel rimpianto e nel devoto raccoglimento La ricorda.

---

†

Il 31 agosto è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la nostra indimenticabile

Paola Vannucci in Lombardi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito dott. STEFANO, la figlioletta DANIELA, la mamma, i cognati, la suocera e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
- dott. GIOVANNI BARBERA
- dott. LUIGI BASSO
- dott. ENRICO LICCIARDELLO
- dott. FRANCESCO REALE
- dott. ANNIBALE MARINO
- SUSI RICCARDI
- avv. ACHILLE D'ANGELO
- dott. IVO GARBARINO
- WELTER ENRICO
- dott. NERI PAOLO
- BIANCA e STEFANO VICINI
- NERINA PUNZO
- SALVATORE D'ANGELO
- dott. VINCENZO PARLATO
- dott. PAOLO RIZZA
- dott. ARTURO BURIAN
- ATTILIO MOCCHI
- dott. GUISCARDO MODUGNO
- dott. ALBERTO PASTORINI
- dott. DIONISIO MELPIGNANO
- GUIDO TAMBURINI
- dott. MARINO AILANDI
- dott. LUIGI MARINO
- FERDINANDO TRAVAGLIO
- dott. ANTONIO COLELLA
- rag. FULVIO DEL TUTTO
- VITTORIO TURINA
- ODDA ed EZIO IVIANI
- l'amica RENATA FRONZI e famiglia

Il Personale dell'INTENDENZA DI FINANZA e della RAGIONERIA PROVINCIALE DELLO STATO di Trieste partecipano con profondo dolore alla morte della signora

Paola Vannucci in Lombardi

consorte del Vice Intendente dott. Stefano Lombardi.

Il Direttore, gli Impiegati e i Sanitari dell'ENPAS di Trieste partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Paola Lombardi

Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori del CENTRO SVILUPPO ECONOMICO DI TRIESTE, prendono viva parto al lutto del suo Presidente del Collegio Sindacale dott. Stefano Lombardi.

---

†

Elvira ved. Vardabasso nata Crusizio

non è più.

A tumulazione avvenuta, addolorati, le sorelle GISELLA e FRIDA e il fratello GASTONE lo partecipano ai parenti, agli amici e ai conoscenti.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

---

† Ieri 31 agosto è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi il

DOTT.

Sebastiano Calucci

Ispett. Comp. Monopoli di Stato a riposo

Ne danno il triste annuncio, addoloratissimi, la moglie ENRICHETTA DEPOLLO, le sorelle NICOLINA ved. BORGHI, EMMA e il fratello PIERO unitamente ai cognati e cognate e ai nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di viale G. D'Annunzio n. 79.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 30 agosto è deceduto

Antonio Cattunar

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie MARIA nata BLASEVICH, i figli EMMA e ANTONIO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 dalla Cappella del l'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 settembre 1964

---

† Lontana dalla sua Capodistria è spirata serenamente

Margherita (Rosina) ved. Corrado

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le figlie ANITA in GIOLLO e GINA in VOUK assieme ai familiari e ai parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta i congiunti non prendono il lutto.

I familiari di

Giuseppe Pino Fornasir

ringraziano sentitamente quanti in varia guisa parteciparono al loro grande dolore.

---

†

Munita dei conforti della Fede, serenamente si spense il 30 agosto

Lina Mussinano nata Etturi

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio il marito MARIO, i figli MARIA, LUCIANO e GIUSEPPINA unitamente al marito dott. GUALTIERO PINCETTI e alla nipotina ELISABETTA, le sorelle TEA e ROSETTA, i cognati COSTANTINO e GIACOMO con le consorti e le congiunte famiglie ETTURI, PINCETTI, MARCORI, LUTHERER, MIZZAN e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione e il personale tutto del CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE si associano al lutto del loro Consigliere comm. rag. Mario Mussinano per la perdita della moglie

Lina Mussinano

Prendono viva parte al lutto l'Amministrazione, i Dirigenti e il Personale tutto della CASSA DI RISPARMIO di Trieste.

---

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente il 30 agosto

Ines Welponer ved. Haas

Ne danno il triste annuncio il figlio RICCARDO e la nuora LYDIA (assenti).

Un sentito ringraziamento ai medici dott. Danilo Dobrina e dott. Piero Marcovich per le assidue cure, alle suore del Sanatorio Triestino per l'amorosa assistenza e alla fedele Mariella Feriancich.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Codani

esercente

Ne danno il triste annuncio il fratello ERMANNO con la moglie, il figlio e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Ieri il nobile cuore di

Silvia Comèl ved. Curetti

ha cessato di battere.

Ne danno l'annuncio, a quanti l'ebbero cara, gli adorati nipoti, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Raffaele Silbermann, per aver tentato amorevolmente e con ogni mezzo, di salvarla. Un grazie di cuore agli altri sigg. Medici, alla Suora e alle infermiere del VI Rep. Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella di via Marenzi dell'Ospedale della Maddalena.

---

†

Domenica 30 agosto si è spenta

Francesca Gabrielli nata Bianchi

I figli e i parenti tutti ne danno la triste notizia a quanti la conobbero e la vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al lutto prendono parte la famiglia SINTI e il personale tutto del SALONE TRIESTE.

---

† Tragico incidente ha troncato la vita di

Giovanni Tence

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 a Santa Croce

Andrea Pozzetto

si è spento addì 30 agosto lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Soc. PRODOTTI GAMMA RUBEROID S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

Leopoldo Hacka

Il dott. BASILIO CASTIGLIONE prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

Leopoldo Hacka

DIECI REGIONI D'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE DI MUGGIA

Rivive l'alba dell'uomo nell'artigianato d'oggi

In margine al congresso mondiale della donna l'appassionante mostra di lavori femminili



(«Giornalfoto»)
Costumi regionali esposti nella mostra dell'artigianato a Muggia

E' aperta in questi giorni presso la palestra comunale di Muggia, a cura dell'Ente provinciale per il turismo e in occasione del XX Congresso mondiale della donna, un'interessante mostra di lavori artigianali, di dieci regioni d'Italia.

E' questo dell'artigianato, un settore che dovrebbe riservare in questa nostra arida epoca di standardizzazione, non poche sorprese. Benchè le opere esposte siano frutto di una creazione individuale, non si può infatti disconoscere che il pregio maggiere dell'artigianato consista nella forza della tradizione. Ogni lavoro d'artigianato si richiama in fondo al senso di una vita antica, scandita sul ritmo delle stagioni, oscuramente ma potentemente legata alle leggi della natura. Anche nei lavori esposti in questa mostra, c'è infatti sempre qualche particolare più o meno evidente, che riporta a un momento remotissimo in cui arte e magia scaturivano nello stesso istante, con una sola espressione dall'animo dell'uomo. Dai particolari di un costume popolare, dai disegni di un tappeto o di una ceramica, dalla disposizione di un intaglio sul legno — anche se eseguiti al giorno d'oggi — si può risalire, per la forza della tradizione che si mantiene intatta, ai tempi ancestrali.

Certo, questo conservarsi delle forme nell'arte popolare non va inteso in maniera troppo rigida: il popolo conserva una data forma d'arte fino a che è legata alla sua vita. Questo «fino a che» tuttavia può durare millenni: la tradizione non è che il corso della vita spirituale nel tempo. Così figurazioni per esempio geometriche all'origine avevano un chiaro significato magico, sono state poi riprodotte senza che le generazioni successive lo sospettassero, rimanendo solo come motivo decorativo. Ed ecco che anche in Italia, messe a confronto «ceramica di scavo» con «ceramica popolare» si è fatta la sorprendente scoperta di coincidenze perfette. Certi motivi poi che sembravano tipici di una determinata regione si sono rivelati elementi artistici comuni a un territorio immensamente vasto. Si sono allargati così smisuratamente i confini sia nella dimensione «spazio» che in quella «tempo». Un elemento decorativo del Friuli di oggi può ad esempio coincidere con un analogo «segno» antico di millenni e ritrovato — poniamo — nel Messico.

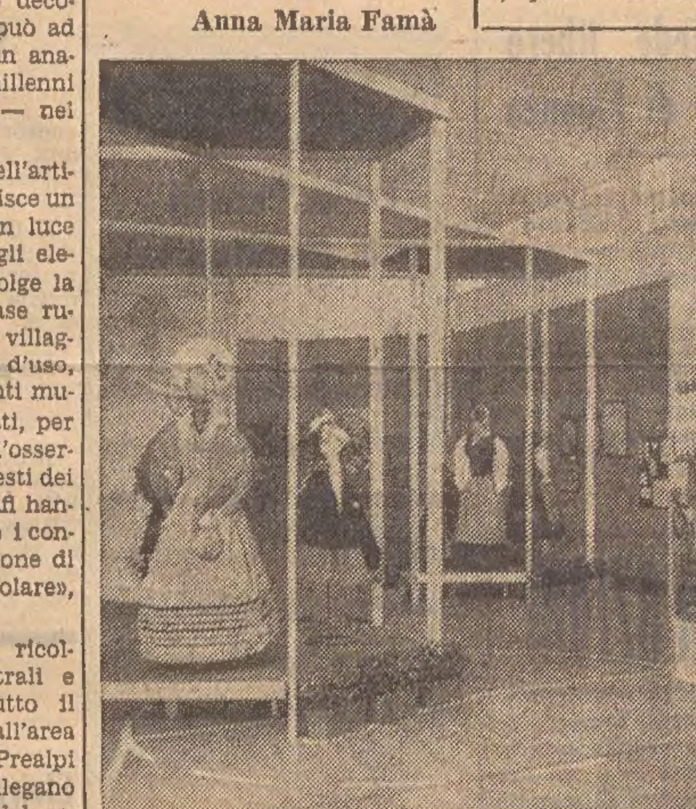
A queste «costanti» dell'artigianato popolare contribuisce un fatto misterioso, messo in luce da poco dagli etnografi: gli elementi mediante cui si svolge la vita primitiva — dalle case rustiche e disposizione dei villaggi, agli oggetti da lavoro e d'uso, costumi popolari, strumenti musicali — sono tutti derivati, per forma e decorazione dall'osservazione dei fenomeni celesti dei «grandi astri». Gli etnografi hanno potuto quindi dividere i continenti in due principali zone di influenza, l'una detta «solare», l'altra «lunare».

Ad esempio l'Italia, si ricollega per le regioni centrali e meridionali — come tutto il mondo mediterraneo — all'area del sole: mentre Alpi e Prealpi — grosso modo — si collegano all'area lunare. Simboli del sole sono: il numero «quattro», le sfere, i cerchi, l'uso del tornio, la decorazione con figure antropomorfe e animali «solari», come si ritrovano in tutte le decorazioni della tradizione popolare. I simboli della luna sono invece paurosi e notturni: fiabe e credenze da incubo, animali «lunari» — come il lupo e gli uccelli notturni —, e per «segni» il triangolo, la spirale, gli angoli concentrici. Tutti questi elementi «lunari» si ricollegano a terrificanti pratiche ancestrali, che si svolgevano secondo riti segretissimi, ora senza ricordo, e di cui non rivive che un'eco incerta, vagamente inquietante.

Così nei tanti pregevoli oggetti d'artigianato delle nostre regioni ci sta dinanzi espressa in linee, forme e disegni, anche tutta una somma di esperienze ancestrali: sotto l'apparenza attuale si ritrovano gli schemi e le tecniche d'un remotissimo passato. Ciò, senza nulla togliere alla esecuzione e alla creazione individuale — spesso veramente ammirevoli —, conferisce a questa manifestazione umana — l'artigianato — il maestoso carattere dei fenomeni naturali, fatti di assestamenti lentissimi, di trasformazioni impercettibili, di perfezionamenti graduali.

Lodevole nel suo tentativo di far meglio conoscere e apprezzare uno dei più suggestivi aspetti con cui si manifesta la vita tradizionale del nostro popolo, la mostra del costume regionale e dell'artigianato femminile italiano, che si chiuderà a Muggia il 4 settembre, merita di essere visitata anche come una testimonianza d'un tempo tanto diverso dal nostro, in cui la vita scorreva e si regolava secondo il ritmo eterno delle stagioni e delle stelle.

Anna Maria Famà



(«Giornalfoto»)
La sala dedicata alle Regioni d'Italia nella mostra di Muggia

MOSTRE D'ARTE

Rassegna regionale nel premio Aquileia

Non v'è centro abitato che non abbia oggi la sua iniziativa artistica. Spesso i centri minori sopravanzano di molto le grandi città: così, nel caso, il Comune di Aquileia ha voluto chiamare a raccolta pittori da tutta la regione, quasi a significare il legame ancora saldo fra le più spregiudicate espressioni contemporanee e l'antica matrice culturale e morale dalla quale deriva l'unità delle genti giulie e friulane. Ne è venuta una bella rassegna che sottoposta al vaglio forse persino troppo severo della giuria (Virgilio Guidi, Biagio Marin, Arturo Manzano, Marcello Mascherini, Giulio Montenero e Giuseppe Zigaina) si è ristretta a una sessantina di nomi, fra i quali sono stati scelti i premiati. Il maggior riconoscimento nella classe a tema libero (che equivale ad un primo premio assoluto) è andato a Nane Zavagno di Spilimbergo, artista noto internazionalmente per le sue eccezionali qualità di maestro mosaicista (ha realizzato, fra l'altro, il mosaico-bassorilievo del Liceo Petrarca a Trieste) ma non sufficientemente apprezzato come pittore. I due quadretti presentati — pur nella limitazione, forse voluta, di una tarda desinenza informalistica — mostrano una copiosa e fertile capacità inventiva che riesce ad elaborare dati grafici e coloristici dissimili nell'inconfondibile e rigorosa coerenza di un tessuto compatto e impeccabilmente elegante. Sempre nella categoria a tema libero, la medaglia d'oro è andata a Bruno Chersicla che si è presentato con tre grandi composizioni dove, dall'una all'altra, si vien lentamente sbozzolando il nuovo modo dell'artista triestino: dalla cupa verità alla Tapies si passa al canto stridulo e dissonante dei colori chiari, spezzando l'unità emblematica con coraggiose striature, che avanzano verso una non-pittura tanto più pregna di istanze morali, quanto lontana, da pretesti di rappresentazione materica.

Nel tema obbligato (del resto obbligato per modo di dire, in quanto, giustamente, si chiedeva solo un riferimento culturale all'ambiente aquileiese), il primo premio è andato a Cesare Mocchiutti, valoroso e maturo artista goriziano, felice di una perenne gioia coloristica, sapido descrittore di uomini e di cose nella gran festa delle sue tele, alla fine pur sempre risolte in azzeccatissimo equilibrio.

Secondo premio a Lenci Sartorelli, per un nobile e sereno quadro che si attiene ai dati della veduta naturalistica, travasandola però in una esercitazione modernamente essenziale. Rolando Pojan, che ha firmato una vigorosa composizione, ispirata ai duri colori della terra friulana, ha meritato una segnalazione.

Non dev'essere però trascurata la grafica, che, per certi aspetti, ha dato dei punti alla pittura: meritatissimo l'ex aequo fra Rolando Mascarin di Trieste, autore di precise e preziose trame liberamente inventate, e Pietro Caruzzi di Tarcento, trepido e fedele trascrittore, in clima contemporaneo, dell'antica arte della veduta. Da ricordare la limpida stesura di Crisman, che ricorda i dipinti della Accardi.

Dobbiamo riconoscere, senza ombra di campanilismo, che se ai friulani va il merito di aver continuato, con vigore e senza sconfortanti cedimenti conservatori, alcuni filoni del loro colorismo, ai triestini devono essere ascritte a giusto titolo di vanto le proposte più precise e tempestive sul piano dell'atteggiamento linguistico e culturale. Al nome di Chersicla vorremmo aggiungere Enzo Cogno, Claudio Palcich, Livio Schiozzi. Cogno dialettizza spazi e forme in una soluzione inedita di perfetto rigore: sono riquadri e fori ora disegnati nel nitido stacco dei grigi ora costruiti concretamente; ne viene una suggestione autentica e duratura che apre una nuova pagina della sua arte. Palcich va visto invece nella continuità di una esperienza posta ai limiti fra la scultura e la pittura e portata avanti fino alla spietata durezza delle superfici riflettenti. Livio Schiozzi ha affrontato il tema polimaterico costruendo un curioso agglomerato organico, denso di denotazioni fantascientifiche.

Non è da dire che la rassegna d'Aquileia sia ristretta alle posizioni d'avanguardia: basta girarsi intorno per scoprire quanto sia vasto il panorama: e ci piace incominciare da Dante Pisani, che sta attraversando, dopo le incertezze surreali, un periodo di piena forma: engrammi antropoidi confermano i segnali simbolici che già il colore lancia verso lo spettatore in un piccolo persuaso quadretto che speriamo apra un fruttuoso ciclo. Ed ecco il piacere di ritrovare Fulvio Monai, poeta quasi immateriale del Carso, e Demetrio Cei, artigiano sapientissimo e delicato lirico, e Riccardo Bastianutto, inesausto verseggiatore su rime impressionistiche, e Maria Zandegiacomo, qui più che altrove pateticamente vibrante nel rendere la mobilità psicologica della folla.

Posizione tutta isolata quella di Giovanni Duiz, fermo sempre alle scansioni volumetriche quattrocentesche, che qui diventano occasione di una singolare sospensione metafisica nella giostra magicamente immobile al centro di una piazzetta friulana.

Giungono nomi a schiera: Bruno Ponte, intelligente e libero incisore di istoriazioni grafiche contrastate efficacemente dalle macchie timbriche di fondo, Guido Antoni, severo regista di una raffinata composizione, Luciano Trojanis, soffermato all'intimismo delle sue liquide e cupamente risonanti tavolette, Paolo Righi, fin troppo sapiente nella tenera età, Areano Maniago, che vien chiarendo a se stesso le mai smentite qualità di fondo, Giori Calligaris, presente con un ottimo quadro, degno dei più impegnativi confronti nel rigore elegante degli accostamenti di materiali diversi.

Volendo restringere la rosa alle tecniche pittoriche tradizionali, non mancano però soluzioni che corrono con i tempi: citeremo fra i primi Romolo Bertini, Claudio Moretti, Zorzenon. Nella zona degli interessi figurali abbiamo visto il tonalismo di Carlo Pacifico, il postcubismo di Ottavio Bomben, i ricuperi vedutistici della Prekop.

Non vorremmo far torto agli udinesi e ai goriziani, che certo non sfigurano al confronto, come stanno a dimostrare i nomi di Mario Baldan, Giuditta Dessy, Luciano Biban, Angelo Popesso, Ignazio Doliach. Purtroppo a questo punto la nostra schematica notizia sulla mostra allestita nelle sale della scuola elementare di Aquileia, in via Fermi, si riduce ad un elenco di nomi: Giovanni Borta, Mario Braidotti, Dria Canova, Aldo Cecchin, Colussa, Graziano Cuberi, Toni De Carli, Luciano Del Zotto, Depetris, Zebedeo Di Giacinto, Pietro di Giusto, Palu Errichiello, Silvio Fantuz, G. Furlan, Paolo Gerli, Luciano Gironcoli, Giancarlo Magri, Marino Martinis, Ottavio Sgubin, Marino Sopracasa, Cesare Spanghero, Tonino, Elvio Zorzenon, Sergio Zorzenon.

I. N.

MIGLIAIA DI JUKE-BOX GETTONATI PER IL TRIESTINO

Pilade, il gigante di Celentano vince il Festivalbar ad Asiago

«Ciao, ciao, ciao» ha ottenuto i favori del referendum



Pilade, al secolo Lorenzo Pilat, vincitore ad Asiago (Farabola)

Ad Asiago si è conclusa con la vittoria di un triestino una manifestazione dedicata alla grande schiera degli appassionati del juke box. La idea del Festivalbar - Trofeo Moccia è stata di Vittorio Salvetti, il noto presentatore televisivo: dal 15 giugno al 15 agosto, in tutto il corso della calda estate, migliaia di juke box sono entrati in funzione nelle località turistiche e nelle città italiane per consentire al pubblico degli appassionati di esprimere un giudizio sul disco migliore e soprattutto sul cantante preferito. Nel giro di questi due mesi alla giuria sono pervenute quasi duecentomila cartoline con le preferenze degli ascoltatori dei dischi, ognuno dei quali ha puntato su uno dei cantanti indicati nella rosa dei partecipanti al Festivalbar.

Ha vinto il triestino Pilade, ventitrè anni, gregario del clan di Celentano, interprete della canzone «Ciao, ciao, ciao» che ha battuto nettamente il favoritissimo del Festival, quel Bobby Solo che sta accumulando amarezze.

Non possiamo dimenticare che diverse migliaia di voti sono andati anche alla voce della affascinante Catherine Spaak che aveva il bel disco «Mi fai paura» e «L'esercito del surf». Non c'era tuttavia la Spaak qui ad Asiago ma in compenso Noschese ha deliziato il pubblico con la sua voce che ha portato sulla ribalta gli idoli giovani e anziani.

Dunque abbiamo un cantante nuovo di zecca, si chiama Pilade, triestino, buon chitarrista, che si è aggiudicato il trofeo Moccia.

Un metro e novanta di altezza, una bella voce, e una chitarra elettrica dalle cui corde sa trarre impensati accordi ricchi di swing sono i «segni caratteristici» di Pilade, registrato all'anagrafe di Trieste sotto il nome di Lorenzo Pilat, residente al numero 1798 di Santa Maria Maddalena Inferiore. E' un triestino puro sangue e solo da poco tempo si è messo a girare in lungo ed in largo l'Italia al seguito del «clan» di Adriano Celentano, che lo ha scritturato per un periodo di ben cinque anni. Il motivo vincitore ad Asiago è già stato inciso dal simpatico Pilade ed accoppiato con un'altra canzone di buon effetto, intitolata «D'accordo»; per il momento è l'unico disco che egli abbia inciso, ma ci auguriamo che la sua bravura e la carica di simpatia che lo hanno messo in luce ad Asiago, gli valgano il successo di molti altri dischi.

Nelly Chiaramonte

Concerto popolare giovedì al Verdi

Prosegue presso la biglietteria del Teatro «G. Verdi» la distribuzione dei biglietti per il primo dei cinque concerti a prezzi popolari che si terranno nel mese di settembre.

Il concerto, che avrà luogo giovedì prossimo, 3 settembre, con inizio alle ore 21, sarà diretto dal maestro Bruno Martinotti, con la collaborazione del pianista Carlo Pestalozza.

In programma: Ciaikowski, «Romeo e Giulietta» (ouverture fantasia); Hindemith, «Konzertmusik» per pianoforte, ottoni, due arpe op. 49; Gounod, Sinfonia n. 2 in mi bem., questi due ultimi in prima esecuzione a Trieste.

LA VITA NEL PORTO

Tre navi lloydiane partono in dieci giorni verso il Congo Attesi in giornata parecchi arrivi - La linea per la Sardegna

Nel Lloyd Triestino

Oggi parte per l'Africa Occidentale, Congo, Angola la motonave «Aquileia» la quale reca a bordo un rilevante carico di merci varie. Le prossime partenze sulla stessa linea si avranno intorno al 5 settembre (motonave «Piave») e intorno all'11 settembre (motonave «Rosandra»). Per ambedue queste unità le previsioni di carico sono ottime.

La motonave «Viminale» della linea dell'Estremo Oriente è prevista in uscita verso il 2 o 3 settembre. Assumerà in Adriatico prodotti e complessi industriali, prodotti dell'industria chimica, automobili, prodotti tessili e marmi destinati al Giappone.

Verso il 10 settembre sarà in porto la motonave «Esquilino», essa pure della linea dell'Estremo Oriente, la quale ripartirà intorno al giorno 20, dopo aver assunto molte merci varie.

Verso il 3 settembre è qui attesa la motonave «Isarco» della linea dell'India-Pakisan, che ripartirà intorno all'8. La nave sbarcherà nel nostro porto juta, cotone, manganese, canapa, semi oleosi, olio vegetale, tabacco e tè.

Due navi sono attese prossimamente dal Sud Africa: la motonave «Vivaldi» prevista in arrivo verso l'11 settembre, e la motonave «Europa» che giungerà qui il giorno 16. Mentre la «Vivaldi» ripartirà verso il 17, la motonave «Europa» lascerà Trieste il 22 settembre. La chiusura delle caricazioni è stata però fissata per il 19 settembre. Le prospettive di carico per ambedue queste unità sono ottime.

Nell'Italia

Al comando del cap. sup. Antonio Rossa il 30 agosto è partita da Trieste la motonave «Vulcania» diretta a Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax e New York, dove giungerà il 14 settembre. A Trieste hanno preso imbarco numerose comitive dirette ai porti intermedi; come già annunciato, la nave inizierà la traversata transoceanica al completo di passeggeri in ogni classe. La motonave «Saturnia», attualmente in viaggio di ritorno, è attesa oggi a Gibilterra da dove proseguirà alla volta di Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia e Trieste. Arriverà al nostro porto il 7 settembre.

Il 30 agosto è giunta a Venezia la motonave «P. Toscanelli» con a bordo dei notevoli quantitativi di cellulosa, cotone e merci varie dal Centro America-Nord Pacifico. La nave è attesa a Trieste il 2 settembre dove sbarcherà partite di cotone, cellulosa, frutta conservata e merci varie. La partenza per il prossimo viaggio di uscita è stata fissata al 15 corrente.

Il 6 settembre lascerà il nostro porto alla volta del Sud America, via scali intermedi, il piroscafo «Nereide». Per tale partenza sono stati fissati anche dei buoni quantitativi di carico di provenienza austriaca.

Sulla linea Trieste-Sardegna

Continua con interesse l'esercizio della Navigazione Gennari sulla rotta Trieste-Sardegna, soprattutto per il trasporto in uscita di buoni quantitativi di merci centro-europee. La prossima partenza, secondo quanto comunica l'agenzia E. Audoly, si svolgerà verso il 20 c.m. con il cargo «Victrix», che scalerà Cagliari e Arbatax.

La petroliera «Bagdad»

Per la giornata odierna è attesa la petroliera di bandiera francese «Bagdad», con un carico di grezzo. Si tratta di 32 mila tonnellate imbarcate a Banyas nel Libano. Il tanker nel nostro porto si appoggia alla M. F. Martinoli.

Unità russa con minerale indiano

Proveniente da Bombay, sarà in porto domani il cargo russo «Urshum», con un carico di minerale di ferro. Si tratta di 6600 tonnellate destinate ad alimentare l'industria siderurgica cecoslovacca. Nel nostro porto l'unità sovietica si appoggia all'agenzia M. F. Martinoli.

Servizi israeliani

Per il corrente mese, sulla rotta Adriatico-Israele, i Servizi Unificati Israeliani, prevedono tre partenze dal nostro porto. Il carnet presenta la seguente disposizione per Caifa e Tel-Aviv: dopodomani il cargo «Alexia» che prenderà a bordo 350 tonn. di merci varie; in precedenza sbarcherà un centinaio di tonnellate: seguirà verso l'8 settembre il «Palyam» con 500 tonn. all'imbarco e verso il 25 il cargo ellenico (noleggiato) «Nikodromos». Localmente la linea combinata si appoggia alla E. Audoly.

Nei Magazzini Generali

Alle ore 11 di ieri mattina si trovavano in fase operativa presso le varie aree gestite dai Magazzini Generali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio. Riva 17: «Bain Curry» di bandiera albanese (Adriatica) con allo sbarco 115 tonn. di angurie. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia; ricevitore Saima. Riva 14: «Krios» (Sperco) della linea della Grecia; sta caricando un centinaio di tonnellate di merci, in prevalenza filo di ferro. Molo II Sud: «Chioggia» (Adriatica) continueno le operazioni di sbarco di 1000 tonnellate di minerale di cromo; ricevitore Billitz. Ultimato lo sbarco la nave prenderà a bordo 500 tonn. di merci varie per i porti di linea. Linea 9: «Mosor» (Mediterranea), della linea del Mar Rosso, imbarca 150 tonn. di general-cargo. Riva 3: «Malka» (Bos) per Israele, sbarca filati e gomma; contemporaneamente carica 300 tonn. di merci varie. Riva I-A: «Città di Catania» (Tirrenia) del periplo italico e Malta, caricherà 300 tonn. di merci, in prevalenza ferramenta. Riva 4 Nord: «Ilona» (Bos) imbarca legname da vagoni per la Grecia.

Porto Nuovo. Molo V Nord, ormeggio 32: «Kosova» (Ellerman e Wilson) della linea regolare commerciale per la Turchia, fino ai porti del Mar Nero; imbarca 200 tonn. di merci varie, tra cui ferramenta. Ormeggio 51: «Pegaso» (Adria Lines) imbarcherà 6000 tonn. di merci varie e legname per il Golfo Persico. Ormeggio 53: «Lily Lauro» (Adria Lines) sta caricando 6 o 7000 tonnellate di general-cargo per gli scali del Persico. Ormeggio 55: «Prins Willem II» (Sperco) linea dell'East Africa; ha sbarcato 400 tonnellate di mimosa e merci varie; caricherà 800 tonn., in prevalenza di legname segato austriaco. Ormeggio 61: «Aquileia» (Lloyd Triestino) sta ultimando lo sbarco di caffè; caricherà poi 2000 tonn. di merci varie. Ormeggio 65: «Romanija» (Marittima Finanziaria) sbarca 377 tonnellate di balle di juta grezza. La nave espleterà il servizio regolare con il Golfo del Bengala.

Numerose navi in arrivo

Per la giornata odierna sono previste in arrivo parecchie navi da varie aree mondiali. Al Porto Vecchio: «Magas» (Sperco) dal Nord Europa con un centinaio di tonnellate allo sbarco e 150 allo imbarco; «Caio Karafiky» di bandiera albanese, con 110 tonnellate di angurie per la Cecoslovacchia; ricevitore Saima; «Celio» (Tirrenia) dalla rotta Spagna, Francia, Malta, con a bordo olio d'oliva in fusti, confetture, e capperi; «Bitola» (Mediterranea) Nord Europa con 65 tonn. di sughero; imbarcherà merci varie e ferro-cromo, per 150 tonnellate; «San Marco», con frutta secca per 88 tonnellate allo sbarco, caricherà poi merci varie per 200 tonnellate; «Orebic» (Bortoluzzi), imbarco e sbarco carichi normali; «Risnijak» (Marittima Finanziaria) da Israele con uova; «Illiria» con 20 tonn. di uva passolina.

Per quanto concerne il Porto Nuovo, sono previsti i seguenti attracchi: «Viminale» (Lloyd Triestino) per imbarcare 4 carri ferroviari per l'Indonesia, oltre a 1600 tonnellate di merci varie; «Giuseppina» (Cosulich) della rotta per Massaua (armatore l'udinese De Nadai) con all'imbarco frutta fresca e merci varie; «Ege» (Ellerman e Wilson) della linea passeggeri Adriatic Line; oltre ad un discreto numero di passeggeri la nave sbarcherà 100 tonnellate di nocelle e caricherà 300 tonn. di merci varie; «Ausonia», per imbarcare 300 tonn. di general-cargo; «Kordum» (Mediterranea) della circumnavigazione del globo, imbarco e sbarco merci varie; «Alexia» (Audoly), sbarco 60 tonnellate di frutta e caricazione di 30 tonn. di merci varie.

Cronache della televisione

Nei mari del Sud

Il primo canale ha inaugurato ieri una nuova trasmissione a puntate (cinque in tutto», «Le avventure del capitano Cook», ad opera del documentarista Folco Quilici. Sulla scorta dei diari, documenti, manoscritti originali, lasciati dal famoso esploratore inglese del '700, Quilici ha cercato dunque di ripercorrere le rotte dei suoi viaggi — dalle isole incantate dei mari del Sud ai ghiacci dei due poli — e illustrare, con scene filmate dal vero, i luoghi e le usanze di quelle pacifiche popolazioni, così come dovettero presentarsi duecent'anni or sono a James Cook e come si presentano oggi al viaggiatore o turista moderno.

Nella puntata di ieri si è rifatta la storia del primo viaggio di Cook nei mari del Sud, con il drammatico passaggio di Capo Horn e la visione delle isole più belle del Pacifico, Tahiti, Bora-bora, ecc. ecc. Poi la cinepresa ha spostato i fuochi dell'obiettivo su una grande pesca polinesiana di delfini, condotta con metodi arcaici (la percussione di sassi), in tutto simile a quella cui potè presumibilmente assistere due secoli addietro il capitano Cook. Una scena insolita e di notevole vigore spettacolare, che ha fatto salire l'interesse del documentario a un grado di viva tensione.

Per gli spettatori del secondo canale era in programma un altro film della serie musicale, «Balla con me», del regista Norman Taurog e con Fred Astaire, Eleanor Powell, George Murphy, interpreti principali. La pellicola nacque un quarto di secolo fa e rappresenta in maniera piuttosto esemplare la moda cinematografica, fondata sulla danza e sulle belle canzoni, che negli anni fra il '30 e il '40 si diffuse lentamente dai cantieri di Hollywood a tutta l'Europa, per spegnersi solo col tuono delle prime cannonate. Del film in se stesso non c'è più nulla da dire, ma le musiche di Cole Porter sono ancora moneta corrente e il virtuosismo di Fred Astaire, Eleanor Powell e George Murphy, che allora erano i campioni d'un ballo chiamato «tip-tap», costituisce una lezione di eleganza e di stile che sfida forse l'usura del tempo.

Ber.

Notiziario scolastico

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste sono aperte le iscrizioni alla prima e seconda classe della scuola media unica e ai vari anni dei corsi inferiore, superiore e magistero. Le domande e la relativa documentazione dovranno essere presentate entro il 20 settembre all'Istituto in via Besenghi 2, nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria, telefono 41622..

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì 3 settembre alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Bruno Martinotti con la collaborazione del pianista Carlo Pestalozza. Musiche di Ciaikowski, Hindemith e Gounod. Prezzi popolari: 500, 300, 100.

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio d'autobus da piazza Goldoni.

«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 21: «Un cappello pieno di pioggia», di Gazo.

ARCOBALENO. 16: «I due evasi di Sing Sing». Il primo vero grande film dei due comici italiani Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Il potente F.B.I. sconfitto dai celebri mafiosi. Vietato ai minori di 14 anni. Nuova produzione.

EXCELSIOR. 16: «Totò Sexy», in technicolor. Vedrete i più audaci e piccanti spogliarelli, con gli irresistibili Totò e Macario. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (II visione): «Quella nostra estate», in cinemascope technicolor. Un'altra stupenda e delicata storia d'amore del regista di «Scandalo al sole», con Henry Fonda e Maureen O'Hara.

FILODRAMMATICO. 16: «Il terrore alla 13.a ora». Ai confini dell'incubo un incredibile impenetrabile giallo, con W. Campbell e L. Anders. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Pony Express». In technicolor, con Charlton Heston e Rhonda Fleming.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45. Ancora oggi, a richiesta: «Pinocchio». Domani: «Il cucciolo».

MODERNO. 16.30: «I bolidi», con Bill Travers, Ursula Jeans, Sidney James, Nancy Valters.

EXCELSIOR. Domenica 6 settembre inizio delle mattinate, con Silvestro e Gonzales nel film «Vincitori e vinti».

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30. Prima visione di un film piccantissimo: «I guai di papà», con Bob Hope, Elga Andersen e Michele Mercier (la vedova squillo) di «Amore in 4 dimensioni».

FENICE. 16: «Il boia di Venezia». Spettacolare prima visione, in cinemascope technicolor, con Lex Barker, Guy Madison, Sandra Panaro.

NAZIONALE. 16: «5 corpi senza testa» (Prima visione). Un diabolico, allucinante giallo con Joan Crawford, Leif Erickson. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Gli italiani e le vacanze». Un divertente technicolor ricco di musica, di sole, di mare e di belle canzoni, contornato dalle ragazze più affascinanti nelle più belle spiagge italiane. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. L'ottavo film della grande rassegna «Scienza e fantasia»: «Il villaggio dei dannati». Capolavoro Metro tratto da un romanzo di J. Wyndham. Domani: «La Terra contro i dischi volanti».

CAPITOL. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco». In technicolor, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.

VIALE. 16: «Il segreto di Budda». Un grandioso film d'amore, intrigo, avventura nella misteriosa e favolosa porta d'Oriente in technicolor cinemascope con Brad Harris, Dominique Boschero. Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «L'intrigo», con Shirley Jones, Rossano Brazzi, George Sanders e Georgia Moll. Nell'amore il mistero, nel mistero l'incubo. Ultimo giorno. Domani inizio rassegna film premiatissimi.

ABBAZIA. 16: «Duello infernale». Un western drammatico e violento, con Rod Cameron e Gale Storm.

ALCIONE. 16: «Il più grande spettacolo del mondo». Technicolor. James Stewart, Charlton Heston, Gloria Grahame. Regia Cecil B. De Mille.

ALDEBARAN. 16.30: «La vendetta del gangster», con Cliff Robertson. Un giallo emozionante. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Stan e Ollio ereditieri». Risate a non finire con i due insuperabili comici.

ASTORIA. 17: «L'ombra della vendetta». Drammatico.

ASTRA. Riposo. Domani: «Non c'è tempo per morire». Technicolor.

IDEALE. 16.30: «Mein Kampf». 2.o episodio del dittatore folle. Una rievocazione della seconda guerra con protagonisti gli autentici nazisti e i loro metodi brutali. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Vulcano figlio di Giove». Cinemascope a colori con Mitchell Gordon, Liliana Zagra e Roger Brown. Segue Tommy e Jerry, cartoni animati a colori.

NOVO CINE. 16: «Apaches in agguato». Spettacolare in technicolor con Audie Murphy, Dan Duryea. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I pirati di Tortuga». Cinemascope a colori con Ken Scott e Leticia Roman.

ODEON DANCING VARIETA' (Via S. Lazzaro 16): Rubi et Charles Wiaat del Moulin Rouge Bal de Paris.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni della magnifica riedizione: «L'uomo dal vestito grigio». Cinemascope a colori, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March e Marisa Pavan.

ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo). Una straordinaria avventura: «I guerriglieri della giungla», con John Ireland ed Everett Sloane.

EX SOCI. 20.30: «Il pugnale siamese», con J. Hansen e S. Berger. Un emozionante giallo.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «La steppa». Totalscope in technicolor, con Daniele Spallone, Marina Vlady e Charles Vanel. Chiusura cassa 21.15.

GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Pranzo di Pasqua». Commedia brillante, con C. Heston, E. Martinelli e H. Guardino.

MARCONI. 20.15: «Vulcano figlio di Giove». Cinemascope a colori, con Mitchell Gordon, Liliana Zagra e Roger Brown. Segue Tom e Jerry, cartoni animati a colori.

PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «Maciste contro i cacciatori di teste». Avventuroso cinemascope a colori, con Kirk Morris e Laura Brown.

PONZIANA. 20. Elvis Presley nel grandioso film in technicolor: «Blue Hawaii». Due ore di sogno.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Mogambo». In technicolor, con C. Gable, Ava Gardner e Grace Kelly.

SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala): «Il coltello nella piaga», con S. Loren e A. Perkins.

SERVOLA. 20. Un capolavoro in scopecolor, con Rossano Brazzi e Mitzi Gaynor: «South Pacific».

STADIO. 20: «La spada del Cid». Un grandioso film spettacolare in un colossale cinemascope technicolor.

VALMAURA. 20: «Assassinio sul treno». Un giallo che vi terrà con il fiato sospeso, con Margaret Rutherford, A. Kennedy e Robertson Justice.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20 (estivo): «La mano rossa», con Eleonora Rossi Drago e Paul Christian.

VERDI. 17: «Otto e mezzo» con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine. Radio, Estivo Ginnastica.

Nuovi lavori di Mario Nordio

Oltre che al giornalismo ed alla critica teatrale... tanto per non perdere l'abitudine, Mario Nordio continua a dedicare la sua intensa attività anche ad altri campi. A quello turistico, ad esempio. Dopo il bel volumetto sul «Paesaggio triestino nelle impressioni di scrittori, pittori e musicisti», edito, come la sua «Guida della Provincia» dall'Ente turismo, e dopo la originale, pratica sua «Guida dei Musei di Trieste», della quale sono uscite di recente anche le edizioni in tedesco e in francese, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Mario Nordio ha compiuto, a quanto apprendiamo, due nuove impegnative opere di traduzione: il singolare romanzo «Trittico di Praga» di Johannes Urdizil, rievocante la vecchia città di Kafka e di Werfel con interessanti ricordi autobiografici, ed un avvincente dramma intitolato «Stienz» del giovane e già ben quotato letterato tedesco Hans Guenter Michelsen.

CON UNA BREVE CERIMONIA COMPIUTO UN ATTO DI RILEVANTE IMPORTANZA

PROMULGATA LA PRIMA LEGGE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il Presidente della Giunta regionale, dopo la firma, ne mette in risalto l'alto significato - Esce oggi il Bollettino ufficiale n. 1 con il testo

E' stata ufficialmente promulgata ieri, per atto del Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, la prima legge regionale del Friuli-Venezia Giulia. La cerimonia della promulgazione si è svolta in tutta semplicità nella sede della Presidenza del governo regionale, in piazza Oberdan. Verso le 17, il Presidente Berzanti ha apposto la sua firma al testo originale della legge sulla struttura della Giunta regionale e le attribuzioni e competenze della Presidenza e degli Assessorati, riportata con scrittura indelebile su speciali fogli protocollo, legati assieme da un nastrino tricolore e dal sigillo della Regione. L'originale sarà conservato nell'Archivio delle leggi e dei decreti regionali. Alla cerimonia hanno assistito il Segretario generale della Regione, dott. Luchini, il capo di Gabinetto del Presidente della Giunta, dott. Paparo, e il responsabile del Bollettino Ufficiale, De Pauli, cioè il ristretto numero di funzionari la cui presenza era richiesta per lo espletamento della formalità.

Al momento della promulgazione, il Presidente Berzanti ha pronunciato la seguente dichiarazione, per richiamare il significato dell'atto: «Pur nella sua semplicità — ha rilevato il dott. Berzanti — questa cerimonia è altamente significativa nella vita della nostra Regione. Per la prima volta, tramite la promulgazione, sta per acquistare efficacia vincolante una legge approvata dal Consiglio regionale, interprete e codificatore della volontà dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia. In questa occasione — ha concluso il dott. Berzanti — riaffermiamo l'auspicio e l'impegno che le attribuzioni legislative affidate dallo statuto di autonomia alla maturità democratica e civile delle popolazioni della Regione siano esercitate esclusivamente per assicurare un avvenire di maggior progresso alle nostre genti».

A norma dell'art. 31 dello Statuto, la legge regionale è stata promulgata dal Presidente della Giunta con la formula: «Il Consiglio regionale ha approvato, il Presidente della Giunta promulga la seguente legge». Seguono i 19 articoli della legge, alla fine dei quali è stata riportata l'altra formula di rito, prevista dallo Statuto: «La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione». Le singole leggi regionali saranno contraddistinte dal numero d'ordine e dalla data di promulgazione; pertanto quella sulla composizione della Giunta e le attribuzioni della Presidenza e degli Assessorati regionali, porterà il n. 1 e la data del 31 agosto 1964. Oggi, nel corso della giornata, pertanto uscirà il primo numero del «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», che conterrà il testo della legge promulgata. In occasione della promulgazione della prima legge regionale, il Presidente della Giunta dott. Berzanti, ha inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, un telegramma con cui «desidera riaffermare impegno Giunta e suo personale di operare sempre, pur nel rispetto dell'autonomia statutaria, piena armonia organi governativi per inscindibile comune interesse Stato et Regione».



(«Giornalfoto»)

Il Presidente Berzanti appone la firma al testo originale della legge sulla struttura e le attribuzioni della Giunta regionale

Alti undici metri

Montati i camini sulla «Michelangelo»

Genova, 31

Sul supertransatlantico «Michelangelo», ormeggiato alla banchina di allestimento dei Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, sono stati montati oggi i camini dei due fumaioli. Ciascun camino è alto 11 metri, con un diametro di quattro; il loro peso supera le 12 tonn.

L'operazione di montaggio è risultata spettacolare: è stato infatti necessario sollevare le pesanti canne fumarie dalla banchina fino a 55 metri di altezza dal livello del mare, e poi sistemarle con grande precisione sulle basi già pronte. Attorno ai camini sarà montata e saldata la struttura a traliccio, che dovrà sorreggere a sua volta il cappello, lungo 17 metri e largo 14, con prua arrotondata per la deviazione del fumo.

Le ciminiere del supertransatlantico «Michelangelo» — come quelle del «Raffaello» in allestimento a Trieste — costituiranno una novità assoluta per forma e concezione. Si otterrà infatti, con esse, la totale dispersione del fumo e del polverino prodotti dalla combustione della nafta nelle caldaie: ogni residuo cadrà fuori della nave.

La Principessa Margaret visita alcune ville venete ad Asolo

Venezia, 31

La Principessa Margaret, che era intervenuta, ieri sera, ad una festa nel palazzo della contessa Cicogna, ha trascorso tutta la mattinata alla «Malcontenta», la villa dei signori Landsberg. Stamani la Principessa non si è vista nel parco della villa, contrariamente al solito. Solo verso mezzogiorno, accompagnata da Lord Snowdon, Margaret ha lasciato la «Malcontenta», diretta ad Asolo, per visitare alcune ville venete che si trovano in quella località.

Margaret d'Inghilterra e Tony Armstrong-Jones hanno fatto visita a Freja Stark-Peeowne nella villa che la scrittrice ha intitolato al proprio nome. A villa «Freja» i coniugi Armstrong hanno fatto colazione, soffermandosi poi nella biblioteca, dove sono raccolti alcuni affreschi ed oggetti d'antiquariato. All'uscita dalla villa i coniugi Armstrong sono stati accompagnati dalla scrittrice sino all'auto del Console inglese a Venezia. Freja Stark si è inchinata baciando la mano a Margaret. Subito la «MG» nera è ripartita diretta alla «Malcontenta».

Denunciate 26 persone per l'uccisione dell'evaso

Palermo, 31

Ventisei persone sono state denunciate dalla Squadra mobile a conclusione delle indagini sulla uccisione di Vincenzo Comandè, evaso dal penitenziario di Favignana e trovato morto il 21 scorso in contrada «Naca di Lupo», in territorio di Altofonte.

Il Comandè, secondo le indagini svolte dal dirigente la Squadra mobile, dott. Madia, in collaborazione con il col. Milillo, del gruppo esterno, e il magg. Favali, del nucleo di Polizia giudiziaria, sarebbe stato ucciso per rivalità sorte con i complici in relazione all'attività delinquenziale da lui svolta.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Vivissima è l'attesa nella capitale sovietica per i prossimi spettacoli del complesso del Teatro alla Scala di Milano. Una lunga fila di persone attende il turno dinanzi al botteghino dal «Bolscioi» per poter acquistare i biglietti

IL COMPLESSO MILANESE SI ESIBIRA' AL «BOLSCIOI» E AL CREMLINO

A ruba a Mosca i biglietti per gli spettacoli della Scala

Le prenotazioni che giungono da ogni parte dell'Unione Sovietica assicurano un tutto esaurito - In programma cinque opere e una «Messa da requiem»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 31

«Settembre italiano» a Mosca. Domani un piccolo esercito canoro di 350 italiani si riunirà alle avanguardie che hanno già occupato il Teatro «Bolscioi» per quello che costituisce un avvenimento culturale senza precedenti nei rapporti tra Italia e Unione Sovietica: un mese di rappresentazioni dell'orchestra e dei cantanti del Teatro alla Scala, con repertorio esclusivamente italiano, nella capitale sovietica.

L'attesa a Mosca per questa piccola stagione operistica italiana è vivissima, a dir poco: il «Bolscioi» ha una tradizione illustre in campo operistico, ma alcune delle opere che la Scala presenterà come la pucciniana «Turandot» non sono mai state messe in scena a Mosca e costituiranno una ghiotta novità per gli appassionati sovietici.

La Scala si esibirà ai teatri del Bolscioi e del Cremlino, l'immensa sala dove hanno luogo le riunioni dei Soviet, con migliaia di delegati provenienti da ogni angolo dell'URSS. D'accordo coi dirigenti sovietici, i dirigenti scaligeri hanno approntato il seguente cartellone: «Turandot», «Lucia di Lammermoor», «Trovatore», «Il barbiere di Siviglia», «Boheme» e «Messa da Requiem». L'omaggio a Puccini, presente con ue opere, rappresenta un tentativo, voluto dalle due parti, di popolarizzare in URSS il musicista italiano, che si ritiene abbia le qualità per poter figurare con successo, anche nei prossimi anni, nei cartelloni sovietici.

Il «Bolscioi» renderà la visita alla Scala nel mese di ottobre, quando una sua troupe di 450 artisti giungerà a Milano con un cartellone di cinque opere sovietiche («Boris Godunov» in testa) che saranno date ad apertura della stagione lirica del teatro milanese per il 1964-65.

Gli appassionati sovietici attendono alla prova con piacere alcuni famosi nomi del mondo operistico italiano: anche se si è appreso all'ultimo momento che Franco Corelli non sarà della partita (ha accusato un improvviso esaurimento nervoso), tra i cantanti di gran nome del teatro milanese sono Giulietta Simionato, Renata Scotto, Birgit Nilsson (protagonista, con Mirella Freni, dello spettacolo inaugurale, la «Turandot», il 5 settembre).

A Mosca saranno sul podio direttoriale altre tre «stelle» della Scala, vale a dire Gianandrea Gavazzeni, Nino Sanzogno ed Herbert von Karajan, che dirigerà l'attesissima edizione scaligera della «Messa da Requiem» verdiana. Luchino Visconti e Franco Zeffirelli presenteranno infine le loro edizioni registiche per «Trovatore» e «Boheme»; Franco Enriquez sarà il regista de «Il barbiere di Siviglia» e Alessandro e Nicola Benois avranno il piacere di tornare al teatro dei loro antenati con le scene e i costumi da loro disegnati per tre delle opere in programma.

«Noi riteniamo — ha dichiarato nei giorni scorsi il responsabile del teatro Bolscioi — che con questo tipo di programma scambio in campo culturale, l'Italia e l'Unione Sovietica abbiano dato un esempio a tutti i paesi del mondo. La Scala e il Bolscioi, teatri di eccelsa tradizione, hanno fatto benissimo ad accettare le proposte governative in proposito, nell'ambito del programma di scambi comune firmato dai due paesi, e noi siamo certi che l'iniziativa avrà un grandissimo e significativo successo. Speriamo soltanto di essere all'altezza, quando renderemo la visita, degli spettacoli certamente eccezionali che la Scala ci offrirà».

I biglietti per gli spettacoli della Scala stanno andando letteralmente a ruba. Il prezzo medio, a Mosca, è di circa duemila lire e le prenotazioni da ogni parte dell'Unione Sovietica ormai assicurano un tutto esaurito ad ogni spettacolo. Dopo l'esibizione a Mosca del Piccolo Teatro di Genova e del pianista Benedetti Michelangeli, l'arrivo massiccio degli artisti scaligeri rappresenta un nuovo passo, e molto importante, nella storia dei rapporti culturali tra i due paesi e, quel che ha un notevole valore, nella storia culturale della capitale sovietica.

U P.I.

MISTERIOSO ASSASSINIO IN UN PAESE DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Un idraulico ucciso con un tubo di acciaio

Il corpo trovato da un cognato nello scantinato dell'abitazione
Fermata dai carabinieri la moglie caduta in molte contraddizioni

Treviso, 31

La polizia giudiziaria e i funzionari della Questura stanno conducendo indagini per chiarire il mistero dell'uccisione di un idraulico, Giannino Veneran, di 35 anni, avvenuta a Santo Angelo di Canizzano in provincia di Treviso. L'uomo è stato trovato con la testa fracassata presso la porta dello scantinato, nel villino dove abitava con la moglie e un figlio. L'arma del delitto, un tubo di acciaio, è stata sequestrata dalla polizia che, frattanto, ha fatto un minuzioso sopralluogo nell'abitazione dei Veneran.

Il delitto è stato scoperto da Gianfranco Artuso, cognato dell'ucciso. L'Artuso, che abita nei pressi, svegliato nel pieno della notte da grida di aiuto, ha raggiunto il villino dove abitava il Veneran e ha trovato la propria sorella Alvisa legata sul ballatoio; nei pressi dello scantinato, che funge anche da garage giaceva con la testa fracassata Giannino Veneran.

La donna, appena liberata, è corsa nella camera da letto dove il figlio Lorenzo dormiva tranquillamente. Quasi contemporaneamente, l'Artuso è disceso nello scantinato dove il cognato si era recato per riparare un improvviso guasto della luce, lasciando la moglie sola nella camera da letto. La donna ha poi raccontato che, scesa a sua volta alla ricerca del marito, era stata immobilizzata e stordita.

Dalle dichiarazioni rese alla polizia da Alvisa e Gianfranco Artuso, risulta che i coniugi Veneran si erano ritirati nella stanza da letto dopo aver assistito a uno spettacolo televisivo. Precedentemente, verso le 20.30, il cognato si era congedato da loro dopo averli accompagnati a casa.

Alvisa Artuso, non riuscendo a dormire, aveva chiesto al marito di portarle una bibita. Il Veneran, premuto l'interruttore, si era accorto che mancava la luce, ed era allora sceso nello scantinato, dove poi è stato trovato cadavere.

Alvisa Artuso, la ventiseienne moglie dell'idraulico ucciso è stata fermata dai carabinieri della polizia giudiziaria. La donna, come è noto, aveva dichiarato di essere stata stordita dall'assassino o da un suo complice e quindi legata al ballatoio della scala che conduce dal pianterreno alla camera da letto. Tale dichiarazione era stata confermata alla polizia dal cognato del Veneran, che abita nei pressi del villino di S. Angelo, nella casa dei suoi genitori. Gianfranco Artuso aveva raccontato di essere corso nel villino della sorella, avendola udita gridare disperatamente, e di avere così scoperto il delitto.

Fin dalle prime indagini erano risultati molti particolari sconcertanti che la polizia non aveva messo in rilievo nella speranza che l'assassino, sicuro di sè, potesse in qualche modo tradirsi.

Alvisa Artuso, durante gli interrogatori, è caduta in molte contraddizioni. E' ormai stata abbandonata l'ipotesi che l'omicida sia stato un ladro il quale, sorpreso dal padrone di casa, lo avrebbe aggredito, infierendo su di lui col tubo di acciaio, ricuperato dalla polizia.

Al fermo della donna potrebbe seguire, entro la mattinata di domani, quello di un'altra persona, l'identità della quale non è stata ancora resa nota. Frattanto è stato sottoposto a interrogatorio il cognato della vittima che dopo aver accompagnato Giannino Veneran a casa, era tornato dai suoi genitori che abitano nei pressi.

Una cartolina a destinazione dopo oltre dodici anni

Matera, 31

Per giungere da Lugano, in Svizzera, a Montalbano Jonico (Matera), una cartolina postale ha impiegato 12 anni, 5 mesi e 9 giorni. La cartolina, con una veduta panoramica della città elvetica era stata regolarmente affrancata con un francobollo da 10 centesimi e quindi spedita da Lugano il 22 marzo 1952. Il timbro di partenza, apposto dall'ufficio postale svizzero, è ancora ben leggibile e segna la data del 23 marzo 1952; quello di arrivo porta invece la data del 25 agosto 1964.

La cartolina è stata consegnata stamani dal postino alla famiglia De Michele. Era indirizzata — da una parente che trascorre ogni anno le vacanze in Svizzera — oltre che ai De Michele, alla famiglia di alcuni conoscenti, i Centola, trasferitisi a Roma da oltre 10 anni. Il De Michele, osservati attentamente i timbri, ha fatto la insolita scoperta.

110 INTOSSICATI al pranzo nuziale

Roma, 31

Al termine di un banchetto nuziale consumato in un ristorante di Velletri, centodieci persone sono rimaste intossicate ed hanno accusato forti dolori addominali seguiti dalle conseguenze facilmente immaginabili. Quasi tutti si sono recati all'ospedale, dove, al pronto soccorso, si è creata una ressa insolita che ha fatto sudare non poco tutti i sanitari presenti. Nel giro di mezz'ora, hanno dovuto essere «sistemati» tutti i reduci dal banchetto, che si tenevano in piedi a stento, contorcendosi per i dolori e premendosi le mani sul ventre. La maggior parte di loro ha dovuto trascorrere l'intero pomeriggio in ospedale, ma quasi tutti, in serata, hanno potuto essere dimessi e far ritorno nelle proprie case.

Il pranzo era stato servito verso le tredici, al termine della cerimonia nuziale, e un'ora dopo, mentre ancora tutta la numerosa e rumorosa comitiva si trovava ai tavoli del ristorante, sono cominciate le contorsioni e i tremendi dolori addominali. Dell'episodio naturalmente, si è subito occupato il commissariato, e si è provveduto immediatamente a sequestrare le vivande.

RADIO E TELEVISIONE



I programmi della serata sul «Nazionale» TV si aprono alle 19.15 con «Atletica leggera», serie televisiva realizzata in collaborazione con il CONI e la FIDAL. Prima puntata: Lo sport principe. Presentatore Giorgio Oberweger. Alle 21 sarà trasmesso «Il piccolo fuggitivo», che si guadagnò un Leone d'argento alla Mostra cinematografica di Venezia. Il film narra la storia di un bambino di sette anni affidato per un'intera giornata al fratello e che ad un certo momento lo crede morto ammazzato. Scappa, impaurito, e si ritrova molto distante da casa sua, in una spiaggia enorme per la quale gira ore e ore e vicino a un «Luna park» dove osserva, dimentico della «tragedia», tutte le novità. La vicenda finisce bene, davanti al televisore di casa, dove la mamma trova i due fratelli quando rientra. Alle 22.35 nella serie «Lotta per la vita», documentario sul fiume dei salmoni. Sul secondo canale, alle 21.15, un originale televisivo dal titolo «Semplicemente». Alle 22.25 sotto la direzione di Mario Rossi concerto di musiche di Rossini con le sinfonie «La scala di seta», «Il signor Bruschino», e «Tancredi». Nella foto Oberweger all'epoca in cui era un azzurro dell'atletica.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: R. Battaglia: Ritratto inedito di Riccardo Bacchelli; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Silas Marner», romanzo di G. Elliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musiche western; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico, diretto da P. Argento; 18.15: Parata d'orchestre; 18.50: Psicologia degli animali; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'incornata», di A. Sastre; 22.10: Emilia Gubitosi: Concerto per pianoforte e orchestra; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Mina; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo. Radiorivista di A. Gangarossa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con Saint-Saëns; 14: Recital del pianista P. Scarpini; 15.20: Musiche di F. J. Haydn; 15.45: Variazioni; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Avventure delle parole. Conversazione; 17.45: Musiche di A. Dvirak.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di I. Strawinsky; 18.55: Bibliografie ragionate; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Delius e G. Fauré; 21: Giornale; 21.20: Ritorno all'antico; 22.15: «Le segrete consegne», racconto di M. Prisco; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Teatro dei burattini di Carlo Fiorello - Le avventure di Tombolino: «Il castello dei fantasmi» di Carlo Fiorello - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.15: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1964: Pianista Gabriele Pisani - Musiche di F. Chopin, C. Debussy e C. Saint-Saëns; 14.30: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.55 (17.55): «La serva padrona», intermezzo in due parti. Musica di G. B. Pergolesi; 9.35 (18.35): Esecuzioni storiche; 10.40 (19.40): Complessi per archi; 10.55 (19.55): Un'ora con G. Fauré; 12 (21): Concerto sinfonico; 12.35 (21.35): Oratori; 14.20 (23.20): Musica da camera; *15.50: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Stoccolma; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Giro musicale d'Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Atletica leggera: lo sport principe; 19.55: Galleria di Almanacco. Profili di personaggi: B. Bill; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (III serie): «Il piccolo fuggitivo», film; 22.35: Lotta per la vita: Il fiume dei salmoni; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Semplicemente» due tempi di Ferruccio Turrini; 22.25: Le sinfonie di Rossini Primo concerto. Dirige Mario Rossi; 22.45: Notte sport.

GIOVANE JUGOSLAVO RINVENUTO AL LARGO DELLA PUGLIA

Muore d'inedia in barca tentando la fuga da Ragusa

Una motocisterna italiana ha agganciato il natante nel quale si trovava l'uomo senza viveri nè acqua

Bari, 31

Una barca a motore con a bordo il cadavere di un uomo è stata incrociata al largo di Bisceglie dalla motocisterna «Tina M.» della compagnia Morfini. Il battello è stato rimorchiato nel porto di Bari.

L'equipaggio della «Tina M.» ha dichiarato di aver avvistato il natante nel tratto di mare tra Bisceglie e Trani, a sedici miglia dalla costa. La nave — che proveniva da San Benedetto del Tronto ed era diretta a Bari — ha accostato la barca agganciandola. Il natante ha la seguente sigla: U. B. 47. Il cadavere dell'uomo era nudo.

Appena la motocisterna ha attraccato, sulla motobarca sono saliti il magistrato dott. Perfido, un medico legale, il dott. Tanzi della Questura, ed ufficiali della Capitaneria di porto. Nei vestiti dell'uomo è stata trovata una carta di identità intestata al cittadino jugoslavo Stefano Cicelic, nato il 25 giugno 1936, a Lastovo presso Ragusa e colà residente. Sul corpo dell'uomo non sono state rilevate tracce di ferite. Si ritiene che la sua morte risalga a 24 ore avanti. Sul battello non sono stati trovati nè viveri nè acqua. L'autorità giudiziaria ha disposto il trasferimento del cadavere all'obitorio dell'Ospedale Policlinico per gli accertamenti medico-legali.

Secondo ogni evidenza dovrebbe trattarsi di un giovane jugoslavo che tentava di espatriare clandestinamente. Spintosi in mare senza la necessaria esperienza e con insufficiente scorta di viveri ed acqua il Vicelic è probabilmente morto d'inedia.

Il personale della Capitaneria di porto ha accertato che il motore della motobarca «U. B. 47» era in avaria. Il Vicelic non aveva alcuna possibilità di governare la motobarca che era priva di remi. L'imbarcazione potrebbe essere così finita in zone di mare al di fuori dalle rotte percorse abitualmente dai piroscafi o dai motopescherecci. Non si esclude, pertanto, che l'uomo abbia vissuto per più giorni e, successivamente, sia morto d'inedia.

Negli ambienti della marineria locale si osserva anche che il centro di Lastovo, nelle vicinanze del porto di Ragusa, è in linea d'aria non distante dai centri costieri della provincia di Bari.

A Roma le indagini per la rapina di Alghero

Roma, 31

Le indagini sulla clamorosa rapina avvenuta il 16 agosto nel night club «La Siesta» di Alghero, si sono spostate a Roma. Negli ambienti della Pubblica Sicurezza si nota in questi giorni un certo ottimismo sull'esito degli accertamenti in corso: in particolare si è appreso che gli investigatori stanno cercando nella capitale due giovani sardi, allontanatisi dall'isola subito dopo la rapina del 16 agosto. Ovviamente nulla si è potuto apprendere sulle generalità dei due, ma si sospetta che essi siano tra gli autori materiali del «colpo». Un altro elemento, tenuto in gran conto dagli inquirenti è quello relativo al trattamento di favore usato da uno dei banditi ad una signora algherese, Maria Chessa, ed al fratello di costei, ai quali furono restituiti un anello di gran valore ed il portafogli con le chiavi dell'auto.

Neonato di sette chili muore per insufficienza cardiaca

Avellino, 31

Nel reparto maternità dell'ospedale civile di Avellino, la signora Maria Mauriello in Iandoli, di 29 anni, senza alcun particolare intervento, ha dato alla luce un maschietto del peso di 7 chili e 100 grammi. Il neonato, al quale era stato imposto il nome di Antonio, è morto poche ore dopo essere venuto alla luce per insufficienza cardiaca.

Prossime partenze dal Porto di Trieste



LEVANTE - MAR NERO

1 settembre: «RISNJAK» per Famagosta, Caifa (Ag. Mar. Finanziaria).
1 settembre: «OREBIC» per porti jugoslavi (ev.), Corfù, Patrasso, Pireo, Itea, Eleusis (ev.), Aeghion (ev.) (Bortoluzzi).
1 settembre: «ALEXIA» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).
1 settembre: «CARSO» per Beirut, Lattakia, Alessandria, Port Said e Iraklion (Sperco).
1 settembre: «EGE» per Pireo, Izmir, Istanbul, Antalya, Mersina, Iskenderun, Beirut (Ellerman e Wilson).
2 settembre: «PALLADIO» per Pireo, Port Said, Izmir, Istanbul, Salonicco, Beirut, Lattakia, Mersina, Iskenderun (Adriatica).
2 settembre: «ILLIRIA» per Venezia, Ancona, Zara, Ragusa, Bari, Corfù, Catacolo, Rodi, Candia, Pireo, Itea (Adriatica).
3 settembre: «OM-SABER» per Alessandria (Amat).
3 settembre: «SAN MARCO» per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir (Adriatica)
3 settembre: «CARMELA» per Caifa, Tel Aviv (Bos).
4 settembre: «KOSOVA» per Istanbul (Ellerman & Wilson).
4 settembre: «AUSONIA» per Alessandria e Beirut (Adriatica).
5 settembre: «PALYAM» per Caifa, Tel Aviv (Audoly).

MEDITERRANEO OCCIDENTALE

4 settembre: «CELIO» per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia (Tirrenia).
5 settembre: «CITTA' DI CATANIA» per Messina, Napoli, Genova, Palermo, Livorno, Malta (Tirrenia).
5 settembre: «NUOVA FIDES» per Tripoli (D'Adda).

AMERICA CENTRALE

10 settembre: «P. TOSCANELLI» per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cristobal, Punta Arenas, Corinto, La Union, La Libertad, San Josè Guatemala, Los Angeles, San Francisco, Vancouver (Italia).

SUD AMERICA

5 settembre: «NEREIDE» per Rio de Janeiro, Montevideo, Santos, Buenos Aires (Italia).

STATI UNITI - CANADA'

2 settembre: «KORDUM» per Houston, New Orleans, Mobile, Jacksonville (Mediterranea).

MAR ROSSO

1 settembre: «PRINZ WILLEM III» per Aqaba, Aden, Makula (Sperco).
2 settembre: «VIMINALE» per Gibuti, Aden, Mogadiscio (Lloyd Triestino).
5 settembre: «ASTOR» per Aqaba, Gedda, Port Sudan (Gennari).

AFRICA SUD ORIENTALE

1 settembre: «PRINZ WILLEM III» per Mogadiscio, Chisimaio, Mombasa, Tanga, Dar-es-Salaam, Zanzibar (Sperco).
17 settembre: «U. VIVALDI» per Port Said, Suez (Assab), Gibuti (Aden), Mombasa, Dar es Salaam, Beira, L. Marques, Durban, Cape Town, Port Elizabeth, E. London.

AFRICA OCCIDENTALE

5 settembre: «PIAVE» per Matadi, Pointe Noire, Douala, Lobito (Lloyd Triestino).

GOLFO PERSICO

3 settembre: «LILLY LAURO» per Bushire, Khorramshr, Damman (Adria Lines).
5 settembre: «N. TESTA» per Dubai, Bassora, Khorramshr, Kuwait, Bahrein, Damman (Agenzia Marittima Finanziaria).

INDIA

3 settembre: «LILLY LAURO» per Karachi (Adria Lines).
8 settembre: «ISARCO» per Port Said, Suez, Gibuti (Aden), Karachi, Bombay, Cockin, Madras, Calcutta, Chittagong, Chalma (Lloyd Triestino).

ASIA ORIENTALE

2 settembre: «VIMINALE». per Singapore, Saigon, Manila, Bangkok, Hong Kong, Keelung, Pusan, Kobe, Magoya, Yokohama, Penang, Port Swettenham (Lloyd Triestino).

(SALVO VARIAZIONI)

IL PROCESSO CONTRO GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ

SEMPRE GLI «ORDINI DALL'ALTO» PER GIUSTIFICARE I CRIMINI

Le iniezioni al fenolo non per tutti avevano esito mortale
Episodi da incubo rievocati da un ex deportato polacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 31

Spesso gli aguzzini di Auschwitz incaricati di «eliminare» gli internati con mortali iniezioni di fenolo al cuore, sbagliavano: ma il loro sbaglio non salvava da una morte diversa, e non meno crudele, le loro vittime. Atroci episodi sulla «eliminazione al fenolo» nel campo di Auschwitz sono stati rievocati oggi con la deposizione di Mieczwslaw Kieta, un polacco di 44 anni, nell'aula del Tribunale di Francoforte che giudica venti «SS», ex guardiani del famigerato campo di sterminio. Kieta, che attualmente fa il giornalista, fu deportato giovanissimo nel campo assieme al padre: la loro colpa era stata di avere ceduto alla pietà ed avere dato da mangiare a degli ebrei che morivano di fame. Era questo sotto il nazismo un delitto che un «ariano» pagava con la sua stessa vita.

«Qualche volta, ha detto oggi Kieta ai giudici, l'ago della siringa non si fermava nel cuore, e il fenolo penetrava nei polmoni. In questo modo le vittime attraverso dolori atroci perdevano la conoscenza, ma dopo qualche tempo rinvenivano». Cercando di controllare la propria emozione e di mantenere ferma la voce il teste ha ricordato uno di questi episodi da incubo. «Ricordo che nel marzo 1943 vidi un mucchio di cadaveri ignudi accatastati su un grande autocarro, fermo dinanzi al blocco 20 (era il blocco che con tetra ironia i nazisti chiamavano «ospedale del campo»). Improvvisamente udii un urlo, e osservando la pila dei corpi accatastati vidi che uno di essi, collocato sopra gli altri, cominciava a dibattersi. L'individuo saltò giù dal camion e cominciò a correre all'impazzata. Non fece molta strada: uno dei guardiani lo abbattè con una fucilata». Kieta ha riconosciuto tra gli imputati Joseph Klehr, già medico delle «SS», che ha ammesso di avere soppresso 250 internati con iniezioni di fenolo, ma ha insistito di averlo fatto dietro «ordini dall'alto». Klehr — ha detto Kieta — fu l'uomo che «selezionò» il gruppo di internati che era giunto al campo con lui. Il padre, che allora aveva 53 anni ed era malaticcio, fu mandato a morire nelle camere a gas.

Questo avveniva due settimane dopo che Kieta, il padre e gli altri del loro trasporto erano giunti ad Auschwitz. «Io vidi l'intero gruppo dei «selezionati» venir condotto via da Klehr e da un'altra guardia delle «SS». Non seppi quello che accadde di loro. Da allora, anzi, mi misi ad attendere il ritorno di mio padre, giorno per giorno. Quando tornai a casa dopo la guerra, mia madre mi diede un telegramma inviato dal comandante di Auschwitz ai primi del settembre 1942 che diceva semplicemente: "Vostro marito è morto nel campo di concentramento di Auschwitz"».

Kieta ha anche raccontato come trovò un giorno il cadavere di un prigioniero russo che era stato inviato da Klehr per subire una iniezione al fenolo. «Sentii degli urli e dei tonfi all'interno della stanza di Klehr. Klehr uscì fuori furibondo e mi disse di «rimettere in ordine» la stanza. Io entrai e vidi il prigioniero, con la testa insanguinata, steso immobile al suolo. Accanto a lui, sul pavimento, vi erano una siringa con l'ago spezzato e una sbarra di ferro che gocciolava sangue». Il teste ha detto che l'imputato deve aver ucciso il prigioniero perchè questi, in preda al dolore per l'iniezione mal fatta gli si era ribellato.

Il secondo imputato riconosciuto dal teste polacco è stato Oswald Kaduk, descritto dai testi precedenti come uno degli aguzzini più temuti del campo. «Ne avevamo paura come del diavolo — ha detto Kieta — e in verità, Kaduk in polacco significa proprio diavolo». Di Kaduk il teste ha raccontato un omicidio consumato mentre era in preda ai fumi dell'alcool. La cosa accadde presso la «casa da tè», che le «SS» avevano istituito nel campo, costringendo le internate a lavorarvi allo scopo di demoralizzare i prigionieri. Accanto alla casa vi era un «museo», dove uno scultore polacco era autorizzato a lavorare, e una sala per le prove della banda musicale del campo, composta di internati. «Udii degli urli e vidi che un gruppo di prigionieri raccolti dinanzi all'edificio si disperdeva rapidamente. Corsi dentro all'edificio, nella sala di musica, e attraverso una finestra vidi Kaduk che brandiva una pistola. Un internato giaceva al suolo. Ebbe ancora qualche convulsione, poi rimase immobile».

A. P.

Ritrovato in Rhodesia l'insegnante rapito

Pretoria, 31

Higgs, l'insegnante bianco e cittadino britannico, che era stato rapito dalla sua abitazione nella Rhodesia del Nord, è stato ritrovato legato e imbavagliato su un'auto parcheggiata nei pressi dello zoo di Johannesburg. Il ritrovamento è avvenuto sabato sera, ma il Ministro della Giustizia del Sudafrica lo ha annunciato solo oggi.

Higgs che fu a suo tempo membro del partito liberale sudafricano e oppositore della politica di segregazione razziale del Primo Ministro Verwoerd, è stato arrestato e rinchiuso in carcere perchè sospetto di complicità in un recente attentato terroristico nel Sudafrica.

La dichiarazione del Ministro della Giustizia Balthazar Vorster dice tra l'altro: «Sabato sera un funzionario di polizia riceveva una comunicazione telefonica che lo avvertiva che una persona alla quale la polizia poteva essere interessata si trovava in un'auto parcheggiata presso il laghetto dello zoo di Johannesburg. Il funzionario inviava agenti sul posto indicato: essi trovavano legato e imbavagliato un uomo bianco in un veicolo. La persona, che dichiarava di essere Higgs, non sapeva dove si trovasse, sarebbe stata rapita dalla Rhodesia del Nord da tre uomini bianchi a lui sconosciuti. Secondo positive informazioni in possesso della polizia, egli sarebbe connesso, in un ruolo direttivo, con una organizzazione accusata di vari atti di sabotaggio ed è accusato di essere implicato nell'esplosione di una bomba nella stazione di Johannesburg che ha provocato la morte della anziana signora Rhys (una donna bianca). Higgs, che ha insegnato per sei anni matematica all'Università sudafricana di Witwatersrand, è sposato con una donna africana».

Il Governo inglese si appresta a presentare a quello sudafricano un'energica protesta per il rapimento di Dennis Higgs. Sul Governo britannico vengono esercitate pressioni perchè chieda la liberazione di Higgs, quale cittadino britannico e perchè rapito da un territorio, la Rhodesia del Nord, tuttora sotto sovranità britannica.

CONVEGNO DI POLIZIA aperto a Blackpool

Londra, 31

Un convegno internazionale di polizia si è aperto oggi a Blackpool con la partecipazione di 800 poliziotti provenienti dai 10 Paesi seguenti: Germania, Belgio, Olanda, Austria, Svizzera, Italia, Norvegia, Svezia, Stati Uniti e Granbretagna. La manifestazione giunta alla sua 19.a edizione, durerà quattro giorni; il suo scopo è quello di incrementare i vincoli di amicizia e di cooperazione fra le polizie di tutto il mondo, oltre che dare saggio in dimostrazioni pratiche, dell'abilità e delle specialità dei varii corpi. I partecipanti cui è permesso girare armati (come è noto in Granbretagna i policeman sono disarmati e l'unico mezzo di difesa consentito dal regolamento è uno sfollagente), sono stati pregati di rimuovere l'arma dalla fondina, esibendo così il solo astuccio vuoto.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Filadelfia — I vigili del fuoco cercano di spegnere un incendio provocato da dimostranti negri

AL CENTRO DELLA GUARDIA COSTIERA DI MANHATTAN

Calcolatore elettronico per le navi in pericolo

L'apparecchio controlla la posizione di 850 piroscafi in navigazione nell'Oceano Atlantico settentrionale

Milano, 31

Il Centro di comunicazione della guardia costiera statunitense, situato a Manhattan, è attualmente in grado di controllare con un calcolatore elettronico la posizione di circa 850 navi al giorno in navigazione nell'Oceano Atlantico, a Nord dell'Equatore. Quando nel dicembre scorso il «Laconia», un transatlantico con oltre mille passeggeri a bordo, prese fuoco al largo delle Canarie, la notizia del disastro raggiunse immediatamente il Centro. Si poterono così individuare in meno di dieci minuti cinque navi sufficientemente vicine al luogo della sciagura per portare un soccorso tempestivo ai naufraghi. Il coordinamento delle attività di soccorso è affidato a un calcolatore elettronico IBM, con memoria a dischi magnetici sulla quale vengono registrati i dati concernenti le rotte, le posizioni, le velocità, i porti di partenza e di arrivo delle navi in navigazione nell'Atlantico a Nord dell'Equatore.

Quando giunge un segnale di pericolo (il Centro riceve ogni giorno una media di tre richieste di assistenza) un operatore interroga il calcolatore che individua istantaneamente la nave o le navi che possono portare il più rapidamente possibile i necessari soccorsi. Questa assistenza è offerta gratuitamente a navi di tutti i Paesi ed è resa possibile dalla collaborazione di navi mercantili di 61 nazioni. Le navi che si trovano in mare nella zona di competenza della guardia costiera statunitense segnalano al Centro la loro posizione e altri particolari importanti, come la presenza di un medico a bordo o il tipo di apparecchiature radar e di comunicazione di cui dispongono; tali dati registrati nella memoria del calcolatore IBM, istantaneamente reperibili in caso di necessità, potranno essere utilizzati da quelle navi che andranno in soccorso di eventuali pericolanti.

Perchè giudicato immorale

Rocco e i suoi fratelli proibito a Leningrado

Mosca, 31

Il giornale sovietico «Izvestia» scrive oggi che i censori di Leningrado hanno proibito in quella città la proiezione di film italiani e polacchi che in altre città sovietiche stanno ottenendo un grande successo di pubblico. Il dirigente di un «film club» di Leningrado, I. Vinokurov, lamenta nel giornale del Governo sovietico che «Rocco e i suoi fratelli» e «Divorzio all'italiana» nonchè tre popolari film polacchi tra i quali «Madre Giovanna degli Angeli» siano stati messi al bando dalle locali autorità cinematografiche.

Quanto a «Rocco e i suoi fratelli», il noto capolavoro di Luchino Visconti, esso è stato ritirato perchè «immorale» dopo essere stato rappresentato per due sere. Vinokurov ricorda che persino un film sovietico fu proibito dai censori locali, che tornarono sulla loro decisione solo dopo che lo stesso film ottenne un premio nazionale.

«Dopo tutto — dice l'autore della protesta — se un film è permesso su tutti gli schermi dell'Unione, non si vede perchè gli abitanti di alcune città non possano vederlo».

Gli S.U. hanno attualmente 192 milioni di abitanti

Washington, 31

L'incremento demografico americano è tale che una «esplosione demografica» di incalcolabili conseguenze è da temere prima della fine del secolo: lo afferma il «Population reference bureau» che si basa sulle statistiche demografiche dei servizi ufficiali per il censimento. Il tasso attuale di natalità consente di prevedere una popolazione di 362 milioni di persone verso il 2000 e di 437 verso il 2010. Gli Stati Uniti hanno attualmente 192 milioni di abitanti.

Un vecchio di 87 anni

ACCECATO DALLA GELOSIA spara contro la padrona di casa

Marsiglia, 31

L'amore non conosce età: ne ha dato un'ulteriore conferma Giuseppe Toscano, un italiano residente a Marsiglia, che a 87 anni ha scaricato la sua doppietta contro la sua padrona di casa, la signora Marie-Etiennette Barbier di Saint Hilaire, perchè accecato dalla gelosia. La donna, che ha sessantadue anni, versa in gravi condizioni.

Per la seconda volta

Sventrata la cassaforte di un supermercato romano

Roma, 31

Un furto è stato compiuto nel supermercato alimentare del quartiere di Montesacro e bisogna aggiungere che è la seconda volta, nel giro di poco più di un mese, che i ladri sono riusciti a sventrarne la cassaforte, impossessandosi dei tre milioni, coi quali avrebbero dovuto essere preparate le paghe dei dipendenti. Già nel luglio scorso i fatti al termine di una incursione notturna, la cassaforte aveva ceduto alla fiamma ossidrica dei malviventi e circa sei milioni avevano preso il volo.

E' un fatto, fra l'altro, che Montesacro risulta essere una delle zone della città nelle quali si verifica quotidianamente il maggior numero di furti. Così, per la seconda volta, gli ignoti malviventi hanno potuto abbondantemente approfittare della favorevole situazione, rimanendo per una intera notte nei locali del supermercato, senza che nessuno si accorgesse di niente. Il furto è stato compiuto fra sabato e domenica. Segate le sbarre di un cancelletto sul retro, i malviventi sono penetrati nel recinto, il cui ingresso principale è in via Scarpauto, forzando poi il portoncino che immette nel locale. Con tutta la loro pesante attrezzatura (arnesi da scasso, bombola di ossiacetilene, cannello ossidrico ecc.) hanno raggiunto gli uffici amministrativi, attaccando subito la cassaforte, che alla fine ha nuovamente ceduto, lasciando nelle loro mani il prezioso contenuto.

Il furto è stato scoperto soltanto stamane, quando il supermercato è stato riaperto, ed il compito di informare la polizia è toccato all'amministratore, sig. Armando Gregori.

SI AVVICINA LA SCADENZA DELLA CONVENZIONE STIPULATA TRA ATENE E ANKARA

I GRECI CHE VIVONO ANCORA IN TURCHIA RISCHIANO DI VENIRE ESPULSI IN MASSA

La strada di Cipro aperta da Makarios a russi, arabi e afroasiatici - L'elettorato dell'Arcivescovo-Presidente comprende il 37 p. c. di comunisti sul totale dell'82 p. c. dei votanti - Un bubbone che rischia di contaminare l'Alleanza Atlantica e di aggravarne l'indebolimento

Istanbul, 31

Per quattrocentomila greci e centomila turchi di Cipro ogni alba è un miracolo. Quando la notte cala sull'isola della paura, i cuori quasi smettono di battere. E' la lunga, interminabile attesa, con gli occhi fissi sull'ombra carica di minaccia. Ogni notte, malgrado le tregue, e la veglia degli elmetti blu dell'ONU, sbarcano carichi d'armi, sui molti punti deserti di una costa tortuosa e di difficile accesso. Vengono tanto dalla Grecia quanto dalla Turchia. Trentamila greco-ciprioti, ormai ben armati, continuano a rafforzarsi. I turchi armati sono ottomila. Dopo i massacri di Limassol e di Mansura, vivono con l'incubo di una notte di San Bartolomeo cipriota. I greci vivono con l'incubo d'uno sbarco in massa dei soldati della Mezzaluna. Dal novembre dell'anno scorso Cipro, tagliata in due dall'odio, veglia con le armi alla mano. Ha ritrovato il gusto sadico delle ceneri che assaporava nel 1956. Le famiglie dei diplomatici occidentali a Cipro, e i greci e i turchi che hanno motivi e possibilità di scappare, si rifugiano nel vicino Libano, porto di pace, dove convivono esemplarmente arabi ed ebrei, cattolici, musulmani ed ebrei, in una fiorente civiltà di segno cristiano e di cultura francese: un esempio per quest'isola. Tempo fa, un enorme «Ilyuscin», con stella rossa, falce e martello, si posò sulla pista dello aeroporto di Nicosia. Un urrah si alzò dal gruppo dei ciprioti presenti. Alcuni giovani coi garofani rossi avanzarono verso una grande «hostess» bionda come il grano. Tutta la città era imbandierata. La piccola repubblica trovava nuovi amici a Mosca. Alcuni begli spiriti avevano osservato: «Strano, sia Cuba sia Cipro sono governati dalle barbe». Cipro aveva concluso una convenzione aerea con la URSS. L'Aeroflot sovietica ebbe da quel momento in poi una linea diretta Mosca-Nicosia. Passeggeri? Niente. Merce? Molta. Qualche cosa cambiava. I russi erano diventati gli amici del cuore. Gli inglesi, ospiti appena tollerati. Un giornale in lingua greca di Cipro, il «Makhi», intitolava in quei giorni: «L'Intelligence Service progetta l'assassinio di Makarios». L'arcivescovo lesse e sorrise. In fondo, tutto conveniva alla sua azione diplomatica. L'arcivescovo-presidente cominciò col reclutare un corpo poliziesco ai suoi ordini diretti, di cinquemila uomini, si noti, tutti greci. Perchè non anche turchi? I suoi portavoce risposero: «Perchè non ci fidiamo». La nuova forza doveva, ufficialmente, disarmare la popolazione. I turco-ciprioti vennero infatti disarmati. Poteva, d'altra parte, una polizia di cinquemila uomini disarmare i trentamila armati greco-ciprioti?

Secondo la Costituzione, la polizia doveva essere mista, cioè turco-greca. Così lo era sotto gli inglesi. In realtà, la polizia del tempo degli inglesi si era già automaticamente scissa, e i turco-ciprioti che ne facevano parte (odiati dalla parte greca fin dal tempo della lotta per l'indipendenza, perchè non vi parteciparono affatto, anzi furono dalla parte degli inglesi; e ciò si spiega col fatto che la parte turca, sapendosi minoranza, e non potendo aspirare al dominio dell'isola, preferiva la continuazione dello statuto coloniale, che le dava una garanzia di imparzialità), i poliziotti turco-ciprioti, dunque, se ne erano andati per conto loro, rafforzati dall'aggiunta di volontari, ed erano diventati una forza autonoma di ottomila uomini. Questi piccoli eserciti cominciarono una piccola guerra. Nei primi mesi dell'indipendenza l'autorità di Makarios era ancora incontestata e accettata dai turchi. Era l'eroe della liberazione. Il suo prestigio calò rapidamente. Fu accusato dai turco-ciprioti di non rispettare la Costituzione che garantiva il diritto di veto al vicepresidente turco sulle leggi importanti; fu accusato dai greco-ciprioti di puntare sulla forte fazione comunista in seno alla popolazione greca anzichè sconfessarla. Makarios deve aver avuto la sensazione che se non faceva presto, la sua stella non sarebbe più risorta. Makarios dichiarò allora che la Costituzione era inapplicabile. I turchi replicarono che non aveva tentato di applicarla.

Non erano solo i turchi a osservare che Makarios rinnegava se stesso. Al momento dell'indipendenza aveva, esultante, «promesso che l'isola diventerà un forte legame fra Grecia e Turchia, che dovrà far dimenticare i vecchi rancori». Forse sarebbe stato così, se non avesse a un bel momento dichiarato che la Costituzione era inapplicabile, perchè «fondata sugli eterni principii di attrito greco-turchi e imposta da potenze estere ed estranee alla sovranità di Cipro». L'attacco non risparmiava la Grecia, che era una di quelle tre potenze. Il Governo di Atene, sia detto fra parentesi, rispetterebbe certamente la minoranza turca di Cipro, come rispetta quella della Tracia. Makarios, probabilmente, diffida del Governo di Atene. Non gli piace, d'altra parte, che il Vicepresidente dell'isola sia un turco (il dott. Kuciuk), con un diritto di veto. Bisogna a questo punto dire che una Costituzione così fatta è di per sè difficile.

Il Vicepresidente Kuciuk accusa Makarios di aver rinunciato ad applicare la Costituzione. I greci accusano Kuciuk di abusare del diritto di veto e di paralizzare la Costituzione. Makarios decise di chiedere la riforma della Costituzione. Sdegno, collera, rivolta, panico dei turco-ciprioti, i quali si vedono ormai in balìa del volere dei greci. E spuntano i fucili. Si rinfrescano i vecchi rancori medievali del tempo di Bisanzio e di Maometto II. Si rinfacciano, prima dei nuovi massacri, i massacri di cinquanta anni fa.

Nuovi errori di Makarios. Respinge la proposta anglo-americana di far intervenire una forza della NATO per rimettere ordine nell'isola, e si ostina a ricorrere all'ONU. Così apre la strada ai russi, agli arabi, al mondo afro-asiatico, al quale i turchi di Cipro negano di appartenere. Perchè questa politica folle? Una delle ragioni è di politica interna: l'elettorato di Makarios comprende il 37 per cento comunista di quella popolazione greca che è l'82 per cento dell'isola. I turco-ciprioti ignorano il comunismo. L'altra ragione è più sottile. Makarios, dopo il massacro dei turchi di Limassol, ha «mauvaise conscience»; sente che l'Occidente, il quale era stato sempre pronto a scusare o almeno a capire gli eccessi del nazionalismo greco, per la massiccia realtà ellenica di Cipro e per tante altre ragioni, non può più approvarlo. Si sente isolato. Per rompere l'isolamento cerca nuove amicizie. Ha fatto però i conti senza il Vietnam. La Cina non è riuscita, nemmeno provocando la Settima flotta americana, ad avere la totale benedizione sovietica. Makarios non ha ottenuto nessun incoraggiamento russo, bensì un monito a sospendere le ostilità. La preoccupazione di Makarios e degli estremisti greco-ciprioti non è tanto quella di ripristinare l'ordine nell'isola, quanto quella di ottenere garanzie contro due temute eventualità: l'invasione e la spartizione. In base agli accordi di Zurigo e di Londra, la Turchia, come la Grecia, ha il diritto di intervenire (invasione). Alla spartizione territoriale si potrebbe arrivare se fosse dimostrata l'impossibilità di convivenza fra le due stirpi (che tuttavia convissero in pace, insieme a quella armena, per secoli). Questi problemi, a cui sono interessati greci e turchi, fra loro alleati, dovevano risolversi logicamente in seno alla NATO. Complicando la situazione con l'appello all'ONU, Makarios, invece che liberarsi dei soldati stranieri, ne ha oggi a migliaia sull'isola. La Granbretagna a sua volta commise lo sbaglio di precedere Makarios nel ricorso all'ONU. Sicchè oggi è un caos.

Quanto all'unione di Cipro con la Grecia, prescindendo dalla lemica col Governo di Atene perchè questi vuol mantenere a Cipro le basi della NATO, che Makarios non vorrebbe. Il bubbone di Cipro rischia di contaminare l'alleanza atlantica e di aggravarne l'indebolimento iniziato da De Gaulle.

Ora abbiamo una scadenza rischiosa davanti a noi: quella della Convenzione commerciale, marittima e, quel che più conta, di residenza, stipulata tra Grecia e Turchia nel 1930 e che prende fine il 16 settembre 1964. Se la Convenzione non è rinnovata dalle due parti, fra pochi giorni i turchi potranno espellere dal proprio Paese tutti i greci che vi abitano. Per capire la gravità della minaccia bisogna rifarsi alla storia della comunità greca di Turchia e in particolare di Costantinopoli, che, per quanto enormemente assottigliata, e in buona parte turchizzata, è un residuo di quella che viveva in queste terre dal Medio Evo. Non sono, cioè, stranieri. Il nome di Costantinopoli, per quanto abolito da Kemal Pascià, dice qualche cosa. Attualmente i greci di Turchia sono 12.500. Nello scorso mese di agosto ne sono stati espulsi mille, per rappresaglia dopo le atrocità rimproverate ai greco-ciprioti.

Abbiamo parlato dei greci con passaporto greco, che sono una piccola minoranza ormai rispetto ai greci turchizzati, cioè ai turchi di lingua greca e di religione ortodossa (il primo dei quali, cittadino turco anch'egli, è il Patriarca Atenagora). Questi greco-turchi sono ancora 65 mila a Istanbul, centomila nella Tracia turca. Molti altri sono nell'Anatolia.

Aldo De Quarto

DOPO I GRAVI DISORDINI RAZZIALI A FILADELFIA

E' salito a trecentoquaranta il numero totale dei feriti

La tensione tra comunità negra e portoricana si è ancora aggravata nella città di New York

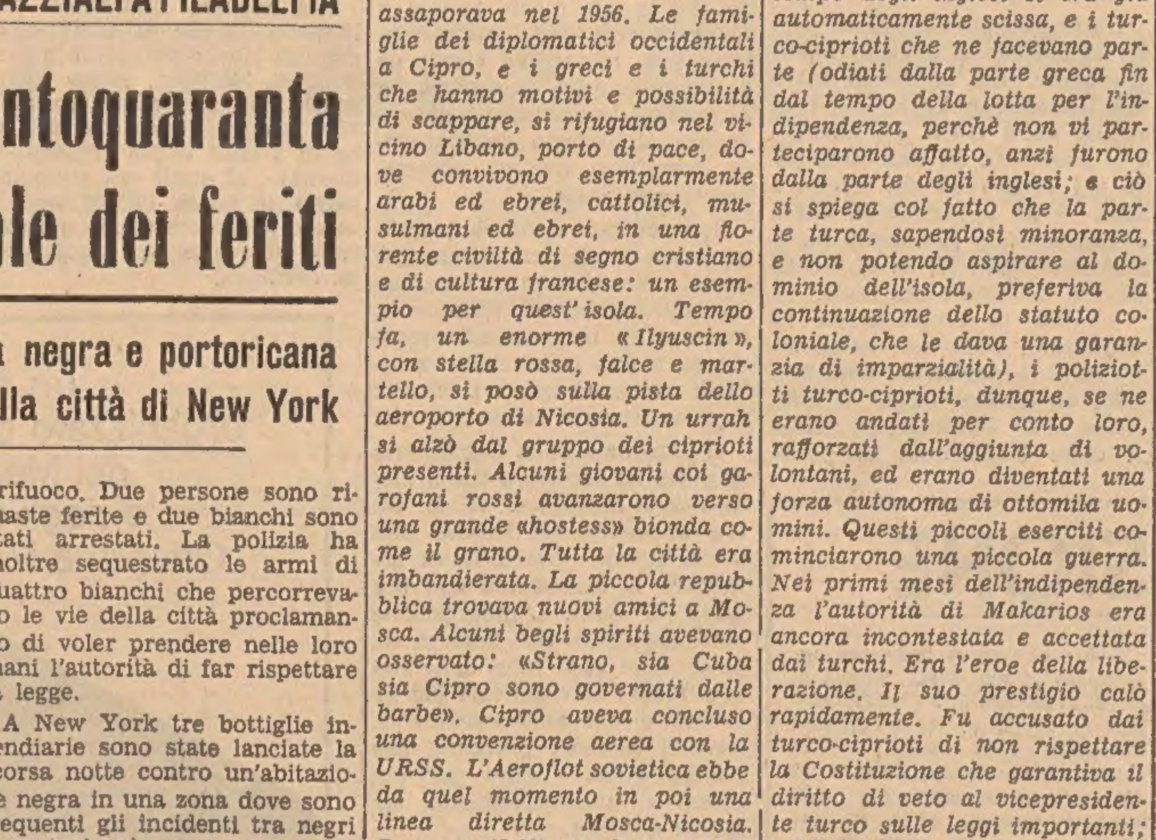
New York, 31

Il segretario esecutivo della «Associazione nazionale per il progresso della gente di colore» (NAACP), Roy Wilkins, ha dichiarato ieri che i disordini e i saccheggi nel quartiere negro di Filadelfia hanno «attirato la vergogna sul movimento di tutto un popolo per i diritti civili». In tutti i disordini avvenuti a New York, nel New Jersey, a Chicago e a Filadelfia — ha proseguito Wilkins — «la stragrande maggioranza della popolazione negra non soltanto non ha preso parte ai disordini ma li ha condannati e ha chiesto l'applicazione di misure efficaci da parte della polizia».

Atti isolati di vandalismo e di saccheggio sono continuati nel quartiere negro della parte settentrionale di Filadelfia durante la notte fra domenica e lunedì: in diverse strade del quartiere, teatro dei recenti gravi incidenti, sono stati svaligiati negozi e sono stati mandati in pezzi i vetri di molte finestre. Secondo le autorità locali, bande di giovani teppisti hanno tentato di approfittare della situazione per abbandonarsi ad atti di banditismo. Oltre 1500 agenti armati presidiano la zona, mentre un tribunale speciale ha cominciato i processi contro 197 persone arrestate. Il sindaco della città, James Tate, ha dichiarato che la situazione è ormai sotto controllo. Comunque il coprifuoco totale imposto sulla zona degli incidenti è ancora in vigore, e non si sa quando potrà essere abolito. Ieri sono state arrestate un'ottantina di persone: il numero complessivo dei feriti è di 340 fra i quali circa 100 agenti di polizia.

Bianchi e negri si sono scontrati ieri nel corso di Westminster, cittadina nel South Carolina, dove è stato imposto il coprifuoco. Due persone sono rimaste ferite e due bianchi sono stati arrestati. La polizia ha inoltre sequestrato le armi di quattro bianchi che percorrevano le vie della città proclamando di voler prendere nelle loro mani l'autorità di far rispettare la legge.

A New York tre bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro un'abitazione negra in una zona dove sono frequenti gli incidenti tra negri e portoricani.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

L'Aja — Il re degli zingari dell'Europa occidentale, Koka Petalo, si è sposato, secondo gli usi, nel giorno in cui ha compiuto 22 anni con la principessa Cisella Nina Atanasio, di 19 anni

PIOGGE TORRENZIALI, ALLAGAMENTI, FULMINI

Il maltempo ha investito anche le regioni meridionali

Breve interruzione a Napoli della ferrovia circumvesuviana
Danni di notevole entità ai vigneti dell'isola di Pantelleria

Ancona, 31

Una pioggia torrenziale ha provocato nel Comune di Castelleone di Suasa il parziale crollo della mura di cinta, allagamenti di numerose abitazioni e delle scuole elementari e medie e seri danni alle strade. Durante il temporale il cielo si è completamente oscurato e gli automobilisti sono stati costretti a procedere con i fari accesi.

Un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore del mattino sul litorale pontino. I vigili del fuoco di Latina sono intervenuti per domare cinque incendi (quattro nelle campagne e uno in Latina) causati da fulmini. I danni sono ingenti; non si lamentano danni alle persone.

A *Napoli* per tutta la mattinata, una fitta pioggia è caduta sulla città e sui dintorni, causando allagamenti. I vigili del fuoco hanno avuto una ventina di chiamate per allagamenti ad Arco Felice, alla periferia di Napoli, e nella zona di Castellammare di Stabia. Sempre a causa della pioggia, il traffico sulla linea ferroviaria della «Circumvesuviana» è rimasto interrotto per circa due ore nel tratto compreso tra Torre Annunziata e Sorrento. La interruzione è stata causata da un fulmine caduto su una cabina di trasformazione nei pressi della località Pioppaino, che ha guastato l'alimentatore della linea aerea. Sul posto sono anche accorsi i vigili del fuoco, i quali in breve tempo hanno provveduto a domare un principio d'incendio. La riparazione del guasto è stata eseguita dai tecnici e dagli operai della «Circumvesuviana»; poco prima delle 15 il traffico dei treni è tornato normale su tutta la linea. Durante l'interruzione, i viaggiatori hanno proseguito per Sorrento a mezzo di autobus.

A *Palermo* un violento nubifragio si è abbattuto sulla città. In molte strade il livello dell'acqua ha raggiunto i 15 centimetri rendendo difficoltoso il traffico degli autoveicoli. Nelle zone più basse della città, nei rioni popolari, sono avvenuti numerosi allagamenti. In via Francesco Crispi l'acqua ha raggiunto un'altezza di mezzo metro, bloccando decine e decine di auto. I vigili del fuoco sono intervenuti per rimorchiare le vetture e ripristinare la circolazione.

Un violento temporale si è abbattuto sull'isola di Pantelleria: numerose zone sono state completamente allagate; le strade si sono trasformate in torrenti. Il traffico è paralizzato. Danni di notevole entità hanno riportato i vigneti, i terreni dei quali si sono trasformati in paludi.

Si getta in un pozzo dopo aver ucciso la figlia

Liegi, 31

Un doloroso dramma è stato scoperto oggi a Sivry, vicino a Thuin, nelle Ardenne belghe. Una bambina ha trovato il corpo di una ragazza di 24 anni, Lea Sol, nel ruscello la Thure sotto il ponte del Moulard. Poco dopo i gendarmi, recatisi al domicilio della vittima, hanno scoperto che la madre di Lea, Suzanne Menu Sol, di 52 anni, originaria di Ypres, si era gettata nel pozzo della sua abitazione. Secondo i primi elementi emersi dall'inchiesta, la madre, vedova da un mese, avrebbe annegato la figlia che non godeva di tutte le facoltà mentali, e poi si sarebbe tolta la vita.

Si conclude a Grenoble l'assemblea della gioventù

Grenoble, 31

L'assemblea mondiale della gioventù, organizzata dall'Unesco, in sessione a Grenoble da oltre una settimana, conclude i suoi lavori domani. Le sei commissioni costituite all'apertura dei lavori di questo congresso mondiale avevano questa sera quasi completato le risoluzioni e le raccomandazioni da sottoporre alla seduta plenaria di domani. Fra le mozioni già adottate in sede di commissione va citata una raccomandazione, approvata all'unanimità, che prevede l'ammissione fra gli organismi consultivi dell'Unesco, di organizzazioni che finora ne erano rimaste escluse, come la Unione internazionale degli studenti e la Federazione mondiale della gioventù panafricana.

Inoltre, sempre in sede di commissioni, e sempre all'unanimità, è stata adottata una raccomandazione destinata a dare un nuovo e importante impulso all'educazione post-scolastica e in particolare al perfezionamento professionale dei giovani. Tali programmi, dopo approvazione dell'assemblea plenaria, potranno essere adottati ufficialmente nel quadr odelle attività dell'Unesco.

Altre mozioni auspicano la creazione di numerosi centri di insegnamento linguistico accelerato, con largo ricorso ai mezzi audio-visivi. Tuttavia, i partecipanti all'assemblea hanno affermato che le due lingue che più possono favorire gli scambi internazionali sono il francese e l'inglese e ne hanno auspicato la diffusione a ogni livello scolastico.

CRONACHE SPORTIVE

GIORNALISTI ITALIANI IN VISITA AGLI IMPIANTI GIAPPONESI

Una potente centrale elettronica trasmetterà i risultati della XVIII Olimpiade

Nella creazione delle molte nuove opere i nipponici hanno scelto il criterio del buon impiego del proprio denaro e del proprio lavoro

Tokio, 31

A un mese circa dall'inizio dei Giochi 1964, Tokio e l'intero Giappone sono entrati in piena atmosfera olimpica benchè non rivelino ancora quella che si vuole chiamare «febbre della vigilia», che la natura schiva e riservata di questo popolo, non facile agli entusiasmi, riserverà forse per gli ultimi giorni.

L'atmosfera particolare del momento è rivelata dal lavoro metodico della preparazione, giunta ormai agli ultimi tocchi, preparazione che ha compreso innanzitutto il riassetto della rete stradale di questa immensa città con un complesso imponente di opere, per raccordi, collegamenti e nuove vie sopraelevate che consentiranno un più rapido sistema di spostamenti da un punto all'altro dell'area metropolitana, tra i vari centri dove sono sorti gli impianti sportivi.

Il Giappone ha sopportato una spesa considerevole per assicurare alla 18.a Olimpiade uno svolgimento il più possibile perfetto, badando a dare alle opere di nuova costruzione soprattutto garanzia di stabilità per l'avvenire, col criterio cioè del buon impiego del proprio danaro e del proprio lavoro.

Sono già note le cifre dei capitali investiti dal Giappone in questa impresa che vuole essere soprattutto una dimostrazione ai popoli che invieranno le proprie rappresentanze, dell'alto livello tecnico ed organizzativo raggiunto dal Paese del Sol Levante a quasi 20 anni dalla prostrazione subita dalla seconda guerra mondiale.

Stadi, palestre, piste e campi di gioco sono già pronti e collaudati e così pure gli alloggiamenti degli atleti: lo stadio olimpico dove si svolgeranno le cerimonie inaugurali e le principali gare atletiche, è lo stesso che fu approntato per la mancata Olimpiade del 1940, con un aumento della capienza da 50 a 75 mila posti; il prato centrale è d'un verde smeraldo, stupendo frutto dell'arte giapponese del giardinaggio. Lo stadio nazionale è al centro del parco Miyi, che raggruppa i principali impianti dove si svolgeranno le prove olimpiche, lo ufficio stampa, e la casa dei giornalisti.

A breve distanza, nel folto del grande parco, è il villaggio degli atleti divisi per nazionalità: sono graziose casette singole e triplici, a un piano e a due piani, di pretto stile giapponese, con persiane verdi e un grande numero d'ordine sulla facciata. Il reparto femminile è distanziato, e si compone di fabbricati più grandi. Tutto il villaggio è chiuso da un recinto vigilato da militari.

La visita agli altri impianti sportivi comporta una buona giornata di tempo, escludendo le zone della vela, canottaggio, ciclismo e sport equestri, tutti dislocati in località distanti da 55 a 145 chilometri da Tokio.

Queste distanze comportavano dei problemi non indifferenti agli effetti della trasmissione dei risultati e la soluzione si è raggiunta mediante la creazione del centro di calcolo IBM inaugurato il 18 agosto scorso presso il Palazzo della gioventù nipponica, dove ha sede anche lo ufficio stampa delle Olimpiadi.

Un gruppo di giornalisti italiani, giunti in aereo da Milano, ha visitato in questi giorni il centro IBM di Tokio, che occupa tutta una serie di saloni sottostanti l'ufficio stampa ed è già in piena funzione per l'addestramento del personale, 240 tecnici di cui 65 rimarranno al centro e gli altri raggiungeranno le varie sedi delle gare.

E' la prima volta che vengono impiegati i sistemi di calcolo elettronico nei Giochi Olimpici Estivi. Il primo esperimento avvenne alle Olimpiadi Invernali di Squaw Valley (USA) e in seguito a Innsbruck lo scorso gennaio. I compiti degli elaboratori elettronici consistono nella registrazione degli atleti per nazione e individualmente, compresi gli elenchi dei giudici e degli accompagnatori ufficiali, e nella trasmissione ed elaborazione dei risultati.

La trasmissione e l'elaborazione dei dati avviene secondo una tecnica chiamata «teleprocessins» (trasmissione ed elaborazione dei dati a distanza) mediante l'impiego delle seguenti apparecchiature elettroniche: al centro 2 calcolatori IBM 1410 con memorie a dischi magnetici e 6 calcolatori IBM 1440. Nei luoghi di gara 36 stazioni terminali collegano i vari posti con il centro. Inoltre 14 stampatrici ad alta velocità e 18 stazioni terminali ricevono i risultati dal centro. I dati vengono trasmessi al calcolatore 1410 che li elabora dando origine a cinque diversi tipi di prospetti disponibili dopo ogni gara.

Per questo complesso lavoro sono state installate 132 linee di comunicazione di cui 62 collegano i terminali al centro di calcolo e 14 formano la rete delle stampatrici periferiche. Il tutto è integrato da 56 linee telefoniche col duplice scopo di comunicazione e controllo. Speciali dispositivi di sicurezza garantiranno da eventuali guasti nel sistema. I risultati, verranno distribuiti sul momento al centro stampa, in tutte le sedi di gara e al villaggio olimpico. Le agenzie di stampa e i quotidiani di Tokio saranno serviti direttamente mediante nastri perforati collegati a impianti telescriventi.

Alla fine di ogni giornata la IBM ristamperà una situazione generale dei Giochi che in seguito verrà raccolta in quattro volumi riepilogativi, l'ultimo dei quali verrà distribuito il 25 ottobre, cioè il giorno successivo alla chiusura dei Giochi.

Il soggiorno dei giornalisti italiani in Giappone si è concluso con un ricevimento offerto dell'Ambasciatore d'Italia, Maurilio Coppini.

Ciclisti per i mondiali

Ieri i «pro» hanno riposato

Lecco, 31

Giornata di riposo completo, quella di oggi, per gli stradisti azzurri professionisti, reduci da Corsico e da Arcore dove sabato e ieri hanno gareggiato per un totale di 461 chilometri e ritornati fin da ieri sera nel ritiro di Limonta. La popolazione locale ha festeggiato calorosamente il vincitore delle prime due gare del «trittico» lombardo, Gianni Motta.

Il C.T. Magni ha dichiarato che l'eventuale tattica della squadra azzurra, in funzione più o meno della strepitosa forma di Motta verrà studiata e preparata di comune accordo fra gli otto titolari e il responsabile tecnico negli ultimi giorni della settimana, durante il soggiorno a Sallanches.

Le condizioni di salute sono ottime per tutti i corridori. Domani gli otto titolari e le due riserve effettueranno una leggera uscita su strada: percorreranno solamente un'ottantina di chilometri, dato che il giorno dopo saranno impegnati a Robbiano di Giussano per l'ultima delle tre gare preparatorie ai mondiali. Il clima oggi freschissimo del Lario ha indubbiamente favorito i reduci dalle due impegnative gare di fine settimana nel ricupero delle energie.

Designato il terzo velocista azzurro

Como, 31

Il dilettante Turrini è stato scelto oggi, al termine di una riunione su pista svoltasi a Como sulla pista dello stadio Sinigallia dal commissario tecnico delle squadre dilettanti, quale terzo velocista che a Parigi difenderà i colori azzurri dopo la designazione di Bianchetto e di Damiano.

Oggi il C.T. ha scelto Turrini il quale è riuscito a prevalere su Pettenella e Verzini, suoi antagonisti nella lotta per la designazione.

Per quanto riguarda l'inseguimento, Costa ha confermato Roncaglia e Ursi quali titolari dell'individuale, mentre la squadra dell'inseguimento sarà composta da Testa, Rancati, Mantovani e Grego (riserva Benfatto).

In amichevole a San Siro

L'Inter col Genoa gioca al risparmio (1-0)



Il neo-interista Peirò

Milano, 31

L'Inter ha giocato una partita alquanto scialba questa sera contro il Genoa. Ma lo scarso impegno dimostrato dai nerazzurri, soprattutto da coloro che Herrera considera gli attuali titolari, è pienamente giustificato se si considerano i prossimi duri impegni interisti a cominciare dall'amichevole di giovedì sera a Madrid contro l'Atletico per finire alla partita di Buenos Aires del 9 settembre contro l'Independiente.

E' probabile che lo stesso Herrera abbia dato ordini di giocare al risparmio. Del resto l'allenatore sembra aver ormai deciso la formazione da mandare in campo a Buenos Aires; si tratterà degli stessi giocatori che vinsero la Coppa dei Campioni d'Europa con l'eventuale sola sostituzione di Tagnin con Malatrasi. Anche i dubbi fra Peirò e Milani sembrano ormai risolti: verrà infatti preferita la maggior potenza dell'italiano alla miglior tecnica dello spagnolo. In favore di Milani, come si è del resto visto anche stasera, gioca anche l'affiatamento con Mazzola.

Il Genoa è apparsa una squadra assai omogenea e in grado di disputare un campionato non privo di soddisfazione. Koelbl e Cappellini sono stati acquisti indovinati e lo dimostreranno ancor meglio quando avvranno raggiunto la necessaria intesa con gli altri.

L'Inter è passata in vantaggio al 29'. Corso si è impossessato di una palla a tre quarti di campo e ha lanciato subito Peirò che ha evitato l'uscita di Da Pozzo e ha insaccato a porta vuota con un tiro diagonale da sinistra. Altri attacchi dell'Inter nell'ultima parte dell'incontro sono rimasti infruttuosi.

MARCATORE: nella ripresa al 29' Peirò. INTER: Sarti (Bugatti); Malatrasi, Facchetti; Tagnin (Della Giovanna), Guarneri, Picchi; Jair (Domenghini), Mazzola (Peirò), Milani (Ciccolo), Suarez, Corso. GENOA: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Baveni, Vanara; Bicicli, Giacomini, Locatelli, Koelbl, Cappellini (Pantaleoni). ARBITRO: Mascali.

Il campionato giornalisti

L'U.S.S.I. istituisce il Trofeo Glauco Jegher

Il Gruppo giuliano U.S.S.I. (Unione stampa sportiva italiana), per onorare la memoria di Glauco Jegher, pubblicista sportivo e gentleman driver, ha deciso di istituire il «Trofeo Glauco Jegher», triennale, abbinato al campionato giuliano di trotto dei giornalisti. La prima disputa del trofeo si terrà giovedì sera 3 settembre sulla pista di Montebello in occasione dell'eliminatoria regionale del campionato italiano di trotto dei giornalisti.

FINALE INTERZONA COPPA DAVIS

Cappotto dell'Australia alle racchette svedesi

Con gli S.U. a Cleveland il challenge round dal 27 al 29 settembre per l'«insalatiera»

Baastad, 31

L'Australia ha vinto la finale interzone di Coppa Davis battendo la Svezia per 5-0. Oggi pomeriggio a Baastad si sono disputati gli ultimi due singolari: Emerson-Schmidt e Stolle-Lundqvist. Agli australiani sono bastati quattro set ciascuno per avere ragione degli avversari: Emerson ha battuto Schmidt per 3-6, 6-4, 6-3, 6-2 e Stolle Lundqvist per 5-7, 6-4, 6-0, 6-3.

E' da rilevare che in entrambi gli incontri gli svedesi hanno vinto il primo set opponendo una valida resistenza nel secondo prima di cedere completamente.

Nel primo incontro Schmidt parte molto bene mentre Emerson sembra non impegnarsi. Lo svedese continua sullo slancio e si aggiudica la partita per 6-3. Nel secondo set l'australiano si risveglia e passa all'attacco, ma Schmidt si difende molto bene e appare oggi più in forma di sabato quando incontrò Stolle.

Lo svedese però non riesce a spuntarla e deve cedere il set all'avversario che se lo aggiudica con il punteggio di 6-4. Le successive due partite non hanno praticamente storia. Emerson, facendo sfoggio della sua classe non lascia alcuna possibilità allo svedese che perde i due set per 6-3, 6-2.

Anche Lundqvist, nel successivo incontro con Stolle, ha un buon inizio anche se si limita a controllare l'avversario da fondo campo. Grazie alla potenza del servizio e ad alcune «volee» incrociate lo svedese si aggiudica il set per 7-5.

L'incontro si accende maggiormente nella seconda partita dove Lundqvist, affaticato, perde gli ultimi due giochi permettendo all'australiano di vincere per 6-4. Lo svedese si disunisce nel quarto set e Stolle non gli concede neppure un gioco (6-0). Nell'ultima partita la supremazia dell'australiano è ancora netta e Lundqvist cede il set per 6-3.

L'Australia si è così qualificata per il challenge round che si svolgerà a Cleveland dal 27 al 29 settembre prossimo contro gli Stati Uniti, Nazione detentrice della Coppa Davis.

V GIORNATA DI RITORNO DELLA SERIE A ROTELLISTICA

NON COMPROMETTE NULLA LA SCONFITTA DELL'U. S. T.

Un periodo di buona vena per i ferrovieri
Tre squadre impegnate per la salvezza

Nella gran corsa allo scudetto la Triestina ha... forato per la seconda volta. Che gli alabardati abbiano perduto a Novara, si siano fatti riavvicinare da Modena e Novara stesso, non è poi vicenda così clamorosa da riproporre d'acchito il tema del probabile o prevedibile declino (o logorio che dir si voglia) della squadra di Cergol, incalzata da compagini solide e tutt'altro che rassegnate a lasciar fuggire la volpe.

Questa battuta d'arresto era comunque nell'aria. Il Novara giocava troppo grosso per lasciarsi sfuggire la grande occasione di reinserirsi nel dialogo al vertice. Logico quindi che i piemontesi profondessero nella lotta tutte le loro migliori energie pur di sgambettare gli alabardati. Vi sono riusciti, e con pieno merito anche, ed ora si trovano in piena «zona scudetto», ad un solo punto dal Modena e a due dalla Triestina. Tre squadre quindi sono chiuse nella morsa di due soli punti. Siamo così giunti al dunque, alla prova del nove della verità, al «mese di ferro» per il campionato.

A Novara era di fronte la difesa più solida del campionato (quella alabardata) e l'attacco più prolifico (quello novarese). Prinz e compagni non sono riusciti a controllare le puntate offensive dei padroni di casa che trascinati da un Aina in vena di prodezze hanno quindi avuto la meglio. Inutile voler cercare le cause di questa sconfitta degli uomini di Cergol. La squadra forse non avrà girato come al solito (la difesa, il reparto più decantato sino a sabato pomeriggio) ha un po' ballato e Prinz non è stato l'uomo d'ordine che tutti conoscono. Una giornata nata male? Nulla di eccezionale, prima o poi del resto capita a tutte le squadre. La Triestina — e in definitiva è solamente questo che conta — non ha compromesso nulla, a patto però che riesca ad ingranare la marcia giusta già da sabato prossimo.

Non può fare scalpore nemmeno la vittoria del Novara, anche se i piemontesi, con la loro stupenda impennata hanno riproposto d'acchito un dialogo che la classifica e il calendario pareva volessero archiviare in fretta. Campionato a meno quattro, quiz rimanipolati ed ancor più difficili da risolvere.

Se in vetta questo quattordicesimo turno ha provocato una piccola bagarre, in coda tutto è rimasto immutato. Tre erano prima e tre restano, le squadre impegnate nella lotta per sopravvivere. Bolzanetese, Bassano e Pirelli sono uscite ancora con le ossa rotte. I liguri sono stati battuti a Modena per 11 a 1, i veneti hanno dovuto lasciare la pista del Ferroviario sotto un pesante 6 a 0 mentre i «pirellini» le hanno buscate sode a Lodi (13 a 5). Tre risultati scontati dai pronostici della vigilia.

Il Monza ha conquistato la unica vittoria della giornata in trasferta espugnando il terreno del Marzotto a conclusione di una partita molto combattuta (4 a 3). I brianzoli hanno potuto così conservare la quarta poltrona della classifica che si spartiscono con il sorprendente Ferroviario. La squadra di Bertuzzi si è sbarazzata con facilità anche del Bassano confermando di attraversare un periodo di buona vena. La compagne biancoceleste è più che mai in corsa così per il quarto posto assieme al Monza e al Lodi.

E' un motivo di più, questa lotta a tre per rimanere nella scia delle «grandi», che rende il finale di campionato elettrizzante, così incerto, ricco di incognite che val la pena di viverlo intensamente, come veramente merita.

Vice

Allenatori di calcio in assemblea a Milano

Milano, 31

Nel salone della nuova sede della Lega Nazionale in Milano ha avuto luogo questa sera la preannunciata riunione degli allenatori delle società di Lega Nazionale. Il commissario della Lega, il dott. Franchi, ha espresso il proprio compiacimento per la partecipazione di tutti gli allenatori delle società di Serie A e B, con la sola eccezione di due assenti giustificati.

Il dott. Franchi, ha poi detto che «le norme regolamentari saranno applicate con la massima intransigenza e senza eccezione, cosicchè si presenta per tutti l'opportunità e la necessità di improntare il proprio atteggiamento al pieno rispetto di quanto disposto dalle vigenti norme».

E' poi seguita una cordiale discussione, cui hanno partecipato alcuni fra gli allenatori ed in particolare Bernardini, Achilli, Rocco, Montez e Neri, ciascuno dei quali ha espresso opinioni ed avanzato proposte, al fine della sempre migliore realizzazione dell'attività calcistica.

Successivamente il presidente del settore tecnico federale, rag. Mandelli, ha fatto una breve relazione per indicare agli allenatori il lavoro svolto dal suo settore per la valorizzazione della categoria. Egli ha osservato che solo l'esercizio responsabile delle delicate ed importanti mansioni affidategli può garantire un ulteriore progresso in questa qualificazione dell'allenatore. Pertanto egli ha rinnovato un fermo invito per la assunzione, da parte degli allenatori, di piena e cosciente responsabilità nella preparazione e conduzione delle squadre.

1.o turno Coppa Italia

Stabiliti gli orari delle partite di domenica

Milano, 31

Le gare valevoli per il primo turno eliminatorio della Coppa Italia 1964-65 avranno luogo domenica 6 settembre 1964, con inizio alle ore sotto indicate:

*Alessandria - Juventus, ore 15.30; *Brescia-Mantova, 16; *Lecco-Padova, 16; *Parma-Sampdoria, 16; *P. Patria-Varese, 15.45; *Reggiana-Genoa, 16; *Monza-Milan, 16; *Verona-Venezia, 16; *TRIESTINA-ATALANTA, 15.45; *Modena-L. Vicenza, 16; *Livorno-Cagliari, 16; *Spal-Fiorentina, 15.30; *Bari-Foggia, 15.30; *Trani-Lazio, ore 15.30; *Napoli-Messina, 16; *Potenza-Catania, 15.30; a Reggio Calabria (campo neutro): Palermo-Catanzaro, 16.

Law condanna il gioco «all'italiana»

Londra, 31

L'ex calciatore del Torino, Denis Law, che attualmente gioca nel Manchester United e fa parte della squadra nazionale scozzese, ha attaccato gli allenatori inglesi perchè stanno «uccidendo il calcio» introducendo i metodi del gioco italiano. «Mi dispiace affermare questo — egli ha detto — ma mi sembra che il gioco italiano impostato tutto sulla difesa stia affermandosi sempre più in Granbretagna. Se questa corrente continuerà ancora, penso che il calcio inglese morirà tra dieci anni. Questo è veramente disastroso».

Law ha inoltre detto che una dozzina di squadre britanniche hanno già adottato il gioco «all'italiana» e «appena i giocatori scendono in campo si schierano in difesa».

TRE VOCI DOPO LA SCONFITTA DELLA TRIESTINA A VITTORIO VENETO

Critiche forse troppo severe

Sadar: "L'insuccesso servirà da sprone„ - Varglien: "Non può fare testo„, Memo Trevisan: "La squadra di Renosto darà parecchie soddisfazioni agli sportivi„

Triestina, il giorno dopo. Alle spalle c'è un polemico 0-2 con il Vittorio Veneto, la squadra allenata da «Memo« Trevisan. Una sconfitta magari anche preventivata da Puppo e Renosto (lo hanno dichiarato dal primo giorno che in questa fase precampionato loro vogliono principalmente scoprire i lati negativi della squadra) ma che gli sportivi triestini non hanno digerito molto. Ad abbattere maggiormente i tifosi alabardati sono state anche le cronache da Vittorio Veneto che parlano quasi tutte di una Triestina a rotoli, in ritardo con la preparazione, che non possiede ancora il ritmo, priva di un qualsiasi gioco, e così via. Sarebbe stato molto interessante quindi sentire cosa ne pensano i due maggiori responsabili della condizione tecnica della squadra, ma Puppo e Renosto non sono rientrati in città assieme alla squadra. Puppo — da quanto abbiamo appreso — avrebbe raggiunto la famiglia per trascorrere alcune ore con i suoi, mentre Renosto si è trasferito a Milano per rispondere alla convocazione del commissario della Lega professionisti, dott. Franchi, che ha voluto tutti gli allenatori di «A» e «B» a rapporto.

Ci siamo rivolti allora per le impressioni sulla partita a tre personaggi: Sadar (che la partita l'ha vissuta tutta sul campo); Varglien (che ha assistito all'incontro dalla tribuna) e «Memo» Trevisan (che sedeva sulla panchina del Vittorio Veneto).

Sentiamo per primo Sadar. Il capitano degli alabardati ha accettato molto volentieri il nostro invito: «I giornali, quelli sportivi a carattere nazionale in modo particolare, sono stati forse un po' troppo severi nei nostri riguardi. Hanno giudicato la nostra prova negativamente sotto tutti i punti di vista, ma a mio modesto parere, non sempre hanno azzeccato. Mi spiego meglio. Hanno scritto che la Triestina è a terra, non ha fiato per novanta minuti, non possiede un gioco, ecc. Io dico solamente che in quanto a condizione atletica ormai ci siamo; il ritmo lo stiamo ritrovando un po' alla volta, mentre per quanto riguarda l'assieme, è vero, qualche cosa ancora non va alla perfezione. Dimenticano inoltre che al via del campionato mancano ancora due settimane. Certo fa sempre scalpore quando una squadra viene battuta da un complesso che milita nella categoria inferiore, tuttavia non si può, e soprattutto non si deve, vedere bianco in luogo di nero e viceversa. Anche in fatto di gioco non si può dire che la squadra non sia esistita. Abbiamo creato infatti almeno una decina di occasioni contro le 2 o 3 del Vittorio Veneto e se poi il pallone non entra cosa si può fare? Purtroppo ha ragione sempre chi vince, e noi stavolta abbiamo torto».

«Un suo giudizio distinto sui tre reparti».

«La difesa inizialmente è andata molto bene ma sul finire si è disunita anche perchè tutti, indistintamente, volevamo almeno il gol della bandiera. La mediana, a mio giudizio, è risultata il reparto migliore. Molto bene è andato Cattonar e se qualche volta si è lasciato sorprendere non bisogna dimenticare che era al suo esordio in prima squadra. L'attacco si è dato molto da fare anche se, come ho detto prima, con scarsa fortuna. Scala e Cignani sono ragazzi che ci sanno fare. Bernasconi l'ho visto migliorato rispetto alla prima partita».

Ringraziamo Sadar per la collaborazione, ma ci interrompe per aggiungere ancora qualche cosa: «Una piccola coda a quanto ho già detto, ma che ritengo necessaria. Penso che una sconfitta come quella di domenica faccia più bene che male ad una squadra come la nostra che sta muovendo appena i primi passi. Vuol dire che questo insuccesso ci spronerà a far meglio nelle prossime partite, a mettercela tutta già da domenica prossima contro l'Atalanta per dimostrare anche al pubblico che la squadra c'è già, si muove. E' molto importante questo, e ci teniamo tutti in modo particolare, perchè i nostri tifosi non devono assolutamente farsi una cattiva idea su questa Triestina che Puppo e Renosto stanno creando un po' alla volta».

Varglien ci tiene a premettere che la partita non l'ha vista tutta. Il suo giudizio quindi è limitato solamente al primo tempo: «Vittorio Veneto rappresentava una tappa sulla strada della preparazione e niente più. Giudizi non voglio esprimere anche perchè non è questo il mio compito e poi anche perchè non potrei che risultare «partigiano». Posso invece dire che stiamo raggiungendo la condizione migliore e questo per noi è già motivo di soddisfazione. Vittorio Veneto, lo ripeto, non può fare testo. Domenica prossima invece si potrà dare un giudizio preciso sulla Triestina, dopo cioè la gara con l'Atalanta che rappresenterà un «test» molto impegnativo e che, lo spero vivamente, cercheremo di non fallire».

Infine «Memo» Trevisan. Ecco l'impressione dell'allenatore del Vittorio Veneto sulla Triestina. «Da quanto ho potuto vedere la squadra dovrebbe dare parecchie soddisfazioni agli sportivi giuliani. Domenica i «muli» sono stati battuti, ma questo cosa vuol dire? Nulla, assolutamente nulla. Noi abbiamo vinto perchè siamo stati anche fortunati nelle due occasioni da rete. La Triestina però ha costruito parecchio e almeno un pareggio, se non proprio una vittoria, lo avrebbe meritato».

«Potrà far bene quindi, secondo lei, questa Triestina?».

«Perchè non dovrebbe? Gli uomini ci sono. A Vittorio Veneto, e mi meraviglio come si possa dimenticarlo, Puppo e Renosto avevano lasciato in tribuna alcune pedine importantissime quali Novelli, Rancati, Orlando, Mantovani, Varglien e, con loro in campo, il 2 a 0 non sarebbe venuto, ne sono convinto. Forse quello che manca all'Unione è un portiere che dia maggior affidamento. Scorti domenica forse era in giornata «no», ed è per questo che non mi ha impressionato. Mi sono piaciuti molto invece Cattonar, Palcini e Cignani, ragazzi che ci sanno fare e che non dovrebbero deludere. Non mi dispiace nemmeno Bernasconi che contro il nostro «stopper», che già aveva bloccato Hitchens, Cavicchia e Meroni, si è mosso ottimamente».

«I giornali riferiscono — abbiamo detto — di una Triestina sbiadita, con giocatori non ancora in condizioni atletiche buone. E' d'accordo con questa tesi?».

«Stiamo scherzando? Tutti sono in fiato, hanno corso dal primo all'ultimo minuto, cosa si pretende di più?».

«Per concludere quindi un giudizio positivo?».

«Senza dubbio. La Triestina, che è sempre la mia società prediletta, e ci tengo a ripeterlo, farà molto bene, almeno lo spero».

Gli alabardati ieri hanno osservato una giornata di assoluto riposo.

C. N.

SIGNIFICATO DI UNA CLAMOROSA VITTORIA REMIERA

A Barcola l'otto misto triestino ha sconfitto l'armo della Posillipo

Come è stato composto il sorprendente equipaggio giuliano

In chiusa alla nazionale remiera svoltasi domenica mattina a Barcola l'otto misto triestino batteva l'equipaggio della Posillipo di Napoli giunto a Trieste con la sicurezza di piegare nettamente la lunga barca giuliana. La corsa dei duemila metri s'è conclusa con un monologo dell'armo sfornato in pochi giorni dai tecnici della quinta zona. Orbene questa vittoria va molto al di là del suo significato agonistico ed eccone i motivi.

Ai continentali di Amsterdam l'«otto» del centro remiero delle Forze armate di Sabaudia giungeva quarto dopo i germanici, sovietici e jugoslavi. Si gridò al miracolo, o meglio, al giusto premio per il lavoro compiuto dai tecnici militari. Come sempre noi passiamo dal pessimismo più nero — vedi i commenti frettolosi ed errati fatti sul «2 senza» di Petri e Mosetti — all'ottimismo non ponderato. Immediatamente lo «otto» divenne una barca da inviare alle Olimpiadi, s'aggiunse che bastava qualche ritocco, ed avremmo avuto l'equipaggio da medaglia. Intanto ci permettiamo ricordare che a Tokio con gli italiani ci saranno i germanivi (campioni d'Europa e del mondo), i sovietici giunti a soli tre centesimi di secondo dai tedeschi, gli jugoslavi e poi canadesi, australiani, statunitensi ed i «kamikaze» giapponesi che andranno... alla morte pur d'arrivare alla finale della barca lunga. Cosicchè il nostro «otto» azzurro è attualmente a Dongo presso la sede della Falck. Si tenta d'immettere nella barca nuove forze, nuovi atleti, fra i quali anche il nostro Mosetti, superstite del glorioso disciolto «due senza».

Ed eccoci al nocciolo della questione e del perchè abbiamo fatto questo preambolo. Considerato che l'impostazione per formare un «otto» si stacca oggi dai sistemi usati nel passato, anche a Trieste ci si è modernizzati e si è applicato il nuovo metodo. Questo consiste nel preparare i vogatori da immettere sulla barca ad otto carrelli in barche corte: singolo, doppio, due senza. Una volta, impostato il vogatore, preparato a coprire 2000 metri, si passano gli atleti sull'«otto». Questo sistema adottato dai tedeschi diede quale primo risultato lo spodestamento dell'«otto» americano. Gli statunitensi, signori per decenni nella barca lunga, furono esautorati. In Italia si ebbero i successi della Moto Guzzi che vinse a Poznan ed a Duisburg, ma i tedeschi, sorpassata la fase di studio e quella sperimentale, svettarono su tutti ed il professore di matematica Adam, allenatore del Ratzeburg, portò il suo equipaggio alle vittorie di Roma, Lucerna, Copenaghen, il chè significa titolo mondiale, olimpionico ed europeo. I nostri corazzieri continuarono ad allenarsi con il vecchio sistema e non raggiunsero quanto speravano; i marinai seguirono lo stesso metodo ed ora si tenta e si spera, di poter fare un nuovo «otto» con una formazione mista di molti vogatori.

Cosa ha fatto Trieste? Ha preso Severino Bonazza di 23 anni, sei anni di voga, alto 1,86, campione italiano in «doppio» e lo ha messo capo voga dell'«otto». Al secondo carrello Gianfranco Ciani della Nettuno, anni 22, 5 di voga, alto 1,83, giunto nei campionati italiani assoluti a 3 decimi di secondo dai campioni vincenti. Terza voga Mario Compare della Saturnia, anni 24, sei anni di voga, alto 1,83; quindi Maurovich, anni 26, sei anni d'esperienze remiere, alto 1,82, collega di voga di Compare con il quale giungeva a soli 4 decimi di secondo da Petri e Mosetti, campioni d'Europa e d'Italia. Quindi al quinto carrello Fabio Massari, anni 22, quattro anni di voga, allievo di Turchetto della Nettuno, vincitore delle gare in singolo a Sabaudia (junior) più volte capo voga nel «4 con» allievi e juniores. Sesta voga Giancarlo Pellarin, anche questi della Nettuno, studente universitario, 21 anni, metri 1,88, componente del «due con» imbattuto nel 1963. Settima voga Silvano Dambrosi del Circolo Marina Mercantile, tre volte campione italiano, ha partecipato agli europei, ad Amsterdam ha vogato con l'avambraccio gonfio, in uno schieramento di fuori classe del singolo. Prodiere Micol anche questi del Circolo Marina, 23 anni, alto 1,82, due volte vittorioso alle nazionali di Sabaudia e di Trieste.

Questi otto campioni, degni di questo nome, avevano quali riserve Dagostini, Grassi e Rebek dei Vigili del fuoco di Trieste, poi Dessardo e Sirk della S.G.T. E così, modestamente e senza strombazzamenti, Trieste ha fatto un «otto» che ogni zona d'Italia ci invidia. Un «otto» che la Federazione doveva invitare alle internazionali di Lecco, ma non l'ha fatto. Un «otto» che potrebbe impegnare al massimo quello che è in ritiro a Dongo. Ma nessuno ci pensa a farlo questo confronto. Un «otto» che senza spendere milioni raggiunge tempi da lasciare attoniti. Ma Trieste evidentemente non riesce a far sentire la propria voce. Modestamente i nostri vogatori continuano ad insegnare ai «grandi». Basta che i nostri ragazzi vincano. La loro gioia è il miglior premio.

Vittorio Marchio

CAMPIONATI EUROPEI DI BASEBALL

L'Italia supera nettamente anche la Nazionale francese

Milano, 31

L'Italia agli europei di baseball, ha superato vittoriosamente per 18 a 0 anche il confronto con la Francia. Si è trattato di una netta affermazione ottenuta particolarmente in difesa e, in un certo senso, facilitata nel punteggio dai numerosi errori commessi dai francesi.

Già nel primo inning gli azzurri hanno guadagnato circa due terzi del punteggio: era in battuta Spinosa che, fruito di una «base gratuita», ha poi «rubato» la seconda base su errore dei francesi, guadagnando quindi la terza con la quale ha conquistato il primo punto.

Su una palla perduta dal ricevitore francese Belissa, mentre era in battuta Carmignani, l'Italia ha conquistato il secondo punto. Su proprie «battute valide» e altri errori dei francesi, gli azzurri hanno poi concluso per 9-0 il primo inning. Nel secondo, il lanciatore Consonni ha continuato a eliminare avversari sfruttando alcuni ottimi lanci ad effetto.

Gravosamente passivo per i francesi anche il quinto inning vinto dagli azzurri per 7-0.

Le prime situazioni difficili le ha create il lanciatore Glorioso. Poi gli azzurri hanno continuato a mettere a segno altre battute valide conquistando punti con Glorioso, Spinosa, Balzani, Carmignani.

Al termine del quinto inning la Nazionale azzurra non era ancora incorsa in alcun errore; da parte sua, la squadra francese non aveva realizzato alcuna battuta valida. Si profilava la possibilità di una vittoria italiana con «partita perfetta», ma nella ripresa successiva l'Italia ha commesso il primo errore, mentre la Francia ha realizzato con Setbon la prima «battuta valida».

All'inizio della settima ripresa e quindi con la vittoria virtualmente già acquisita, potendo già contare su un vantaggio di 18 punti, l'Italia ha allineato due esordienti in incontri internazionali: i giovani Gatti (lanciatore) e Bigarello (ricevitore). Entrambi hanno impressionato favorevolmente, particolarmente Gatti dalla motagnola di lancio.

I francesi hanno commesso 8 errori, realizzando soltanto due battute valide. Di essi si è messo in luce rispetto ai compagni di squadra, André Inserra. Il lanciatore Terranova è riuscito a realizzare alcuni buoni «strike». Nizard, al quale Glorioso aveva concesso una «base gratuita» si è poi lasciato «intrappolare». Domani saranno di fronte Francia e Spagna.

ITALIA: Spinosa, Balzani, Carmignani, Gandini, Luzi (Bianconi), Blanda (Cameroni, Bigarello), Morelli, Novali (Lauri), Consonni (Glorioso, Gatti). FRANCIA: Ant. Inserra, Setbon, Duprat (Murgia), N. Inserra, Nizard (Brami), Griseti (André Inserra), Lomonaco, Belissa (Busonera), Terranova (Adamoff). ARBITRI: Marco (Spagna), Heten (Olanda), Romaglia (USA), Van Deenen (Olanda), NOTE: tempo bello, terreno in buono stato; spettatori: 1000. La partita è durata un'ora e 55'.

Nuovo primato mondiale della Ramenofsky sui 400 s.l.

New York, 31

La nuotatrice statunitense Marilyn Ramenofsky ha battuto oggi il primato mondiale omologato dei 400 metri stile libero femminile con il tempo di 4'44"3. Tuttavia sulla distanza sono in corso di omologazione due tempi inferiori stabiliti quest'anno dalla stessa Ramenotsky: 4'42" a Los Angeles l'11 luglio scorso e 4'41"7 a Los Altos il 1º agosto. Il precedente primato omologato apparteneva all'americana Chris Von Saltza con 4'44"5 stabilito a Roma durante le Olimpiadi del 1960.

Il calciatore brasiliano Karah, della squadra carioca «Madureira», ha ottenuto dai suoi dirigenti l'autorizzazione a trascorrere un periodo di prova presso la società di calcio italiana del Messina.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata, piccola famiglia cerca. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 221058. 67980 B

PRATICA tutti lavori domestici solo referenziata, piccola famiglia centro cerca tutta giornata o fissa. Scrivere cassetta 27932 B, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata, ore 8-17 cercano coniugi soli. Presentarsi portineria Filzi 21/1 27928 B

PRESTASERVIZI ore da combinare cercasi. Telefonare mattinata 95110. 67969 B

PRESTASERVIZI pratica, referenziata per 2 persone adulte, dalle 8 alle 15 cercasi. Via Baretti 12 A, 2.o p. Tel. 25731. 27957 B

SOCIETA' affermati prodotti largo consumo, ricerca abili agenti età 30-40 anni introdotti drogherie. A elementi idonei oltre vantaggiose provvigioni viene assicurato anche forte rimborso spese. Risposte manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta patente auto propria, pretese, referenze. Scrivere Casella 57 B SPI Milano.

STABILE referenziata capace giovane trattamento familiare. Telefonare 224129. 67841 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

STABILE referenziata media età cercano coniugi soli con abitazione centro; retribuzione massima; offerte sub Cassetta 68001 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 27942 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 27934 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 67859 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore oresi subito. Tel. 91231. 27942 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 67884 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 27943 C

ASSISTENTE edile stradale lunga pratica offresi. Cassetta n. 27929 C, UPI.

AUTISTA pratico militesente offresi privato o altro. Cassetta 67973 C, UPI.

CAMERIERE già maître Hotel capacissimo, lingue tedesco francese, lunga esperienza offresi subito anche con mansioni direttive. Cassetta 27925 C, UPI.

DIPLOMATA maestra asilo giovane praticissima neonati oppure assistenza persona anziana, esclusivamente ore notturne, offresi. Scrivere Cassetta 67982 C, UPI.

GEOMETRA occuperebbesi qualsiasi lavoro. Cassetta 27931 C, UPI.

GIOVANE onesto volonteroso militesente, licenza scuola media, pratico d'ufficio, discreta conoscenza francese, dattilografia, offresi per un impiego. Cassetta 68002 C, UPI.

GIOVANE 17enne assolto avviamento industriale, dattilografo diploma. 1.o impiego offresi. Cassetta 27938 C, UPI.

IDRAULICO fabbro capace tutti i lavori offresi. Telef. 46215. 67528 C

IMPIEGATA segretaria patente C offresi ad impresa o ditta per contabilità, previdenze, corrispondenza ecc. Cassetta 27936 C, UPI.

MAGAZZINIERE pratico edilizia, elettricità, idraulica, offresi. Cassetta 27929 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27780 C

21.ENNE bella presenza con referenze offresi cassiera o commessa. Cassetta 67968 C, UPI.

22-ENNE licenza scuola media, conoscenza inglese, bella presenza, primo impiego, occuperebbesi mitissime pretese. - Scrivere Cassetta UPI 10100 C.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Telefono 50036. 47051 CC

IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 47037 CC

IMPRESA artigiana esegue restauri quartieri facciate costruzione ville, riparazione tetti. Piccoli, tel. 30077. 27895 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 27946 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. «Darwil» piazza San Giovanni 1. 67999 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 27901 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTO per lavaggio auto assumo buona retribuzione. Scrivere cassetta 27947 D, UPI.

APPRENDISTA o pratica per rivendita tabacchi cercasi. Cassetta 67976 D, UPI.

APPRENDISTA 15.enne volonterosa cercasi. Presentarsi oggi ore 11-12, Ital, Corso Italia 21. 47062 D

APPRENDISTA banconiere cercasi prontamente. Caffè Stella Polare, Dante 14, tel. 37831. 67987 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Giulia 11. 67805 D

ASSUMIAMO ovunque domicilio pratici cucito biancheria e sartine. Scrivere Lavorazione Manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 6014 D

BARBIERE cercasi. Via della Istria 17. 27941 D

CARROZZIERE auto cercasi se veramente capace, per lavori di responsabilità. Cassetta 27947 D, UPI.

CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina, lavandaie a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 3059 D

CERCASI apprendista ragazzo per negozio alimentari delicatezze. Via Valdirivo 17. Tel. 30247. 68007 D

ENTE cerca ragioniere 25-35 anni o impiegato studi superiori pratica ufficio; telef. 76828 ore 14-17. 67997 D

FALEGNAMI per lavori arredamento navale cercansi. Aries, v. Alfonso Valerio 35, Trieste. 3032 D

INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-20 anni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 67988 D

LAVORANTI, mezzelavoranti, apprendiste sarte donna. Sartoria Pierazzo, corso Italia 31. 46981 D

LEGATORIA Marsi, piazza Sansovino 5, cerca legatore specializzato, anche se pensionato. Presentarsi ore 16-19. 27958 D

PARRUCCHIERA o mezza lavorante capace manicure, posto stabile. Tel. 29383. 27930 D

RAGAZZA seria volonterosa 15-17 anni per bar, orario diurno, niente festivi, presentarsi C. S. Giacomo 14, Secco. 67993 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Carducci 26, Marsi. 27935 D

RAGAZZETTO cercasi. Bar Espresso, riva Nazario Sauro 10 67780 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. AFFITTASI breve soggiorno lussuosa matrimoniale bagno comforts - 31998. 68005 F

AFFITTASI stanza a giovane occupato, via A. Manzoni 15, V p. 67994 F

FITTANSI stanza matrimoniale bellissima, altre singole volendo uso cucina. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 68006 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto. Tel. 59254. 67989 F

CENTRALE elegante uno - due letti, bagno, termosifone, affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 27948 F

MOBILIATA soleggiata, affittasi una-due persone, anche breve soggiorno. Tel. 35269. 67990 F

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi Crispi 54, trattoria. 27939 F

STANZA ammobiliata centro affittasi escluso donne. Telefonare n. 68012. 67977 F

STANZETTA affittasi a signore. Telefonare 52992 dopo le 10. 67984 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 67886 G

ACCONCIATRICI, acconciatori, **ESTETISTE**, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 67971 G

BERLITZ School. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P. Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO smarrito tratto Acquedotto-Standa. Mancia competente onesto rinvenitore. Tel. 42233. 67991 H

CANE nero piccolo, nome Wischi, fuggito, pregasi rinvenitore tel. 70990. Mancia. 68011 H

COPERCHIO cassone legno con piano formica smarrito sabato tratto Trieste-Grignano, mancia telefonando 23587. 67981 H

SMARRITA vera nuziale, venerdì. Inciso: Stefano, 10-2-1964. Lauta mancia; telef. 36841 (centralino) 628 (interno). 68000 H

I Off. appart. bott. L. 30

PRONTINGRESSO AFFITTANSI OGNI COMFORT: COLOGNA 59, soggiorno, camera, cameretta. MILANO, appartamenti lusso, primingresso, 3-4 stanze, attico 2 stanze, salone. CARPISON, cucina, 2 stanze, 2 poggioli. GIUSTINELLI, attico 2 stanze, salone. BAIAMONTI 56, 2 stanze, 2 poggioli. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102, PONTEROSSO 3. 1001 I

APPARTAMENTI centro nuovi moderni 4 stanze accessori, altro 6 stanze 45.000 affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 8482 I

APPARTAMENTI da 1, 2, 3 camere, cucina; affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 68004 I

APPARTAMENTI matrimoniali, soggiorno cucina nuovi. - 28.000 - 30.000 affittansi. «Italico», Corso Italia 29. 8477-I

APPARTAMENTO primingresso stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 27951 I

APPARTAMENTO primingresso D'ALVIANO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, armadi muro, vista mare affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 27951 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, cucina, parzialmente arredato, zona centrale tranquilla, affittasi 20.000 mensili compensando spese; via Panfilo Castaldi 8, II. Inintermediari. 67998 I

APPARTAMENTO signorile via NAVALI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, armadio muro, garage, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 27951 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, garage affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 27951 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento affitta libero IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 68003 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto 11.000 mensili compensando spese affittasi. Amm. ne Crispi 9. 27944 I

CAMERA con focolaio ariosa affittasi prelevando mobilio. Via Madonnina 21, III destra. 27924 I

CAMERA focolaio affitto 6000 piccole spese, visitare 11-12. Piccola Fornace 3. 68005 I

CAMERE 4 camerino bagno cucina totalmente a nuovo affittasi paraggi stazione Centrale. Telefonare 35605, 13.30-14. 46872 I

GORIZIA: locale uso magazzino, centralissimo, mq. 70, affittasi subito. Rivolgersi Gorizia, Giustiniani 56, telefono 2636. 726 I

LOCALI vuoti mq. 20-30, posizioni centrali affittansi. Telef. n. 35598. 67992 I

MAGAZZINO-negozio 110 mq. affittasi, 7 fori paraggi Giardino. «Italico», Corso Italia 29. 8476 I

NEGOZIETTI piccoli diversi usi affittansi. Telefonare 28109, ore 12 - 17. 27945 I

TRISTANZE paraggi Giardino, affittasi. Inintermediari telefonare 68730. 67967 I

VILLA periferia 4 stanze garage giardino riscaldamento bagno accessori affittasi mobiliata. «Italico», Corso Italia 29. 8478 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO stanza soggiorno e cucinino o stanza e cucina vuoto, o mobiliato possibilmente centro cercasi affitto. Tel. 36641, int. 341. 27915 L

APPARTAMENTO 2 stanze, servizi, accessori, riscaldamento, cercano affitto coniugi soli; telefonare 76828. 67996 L

APPARTAMENTO 3 camere salone cucina accessori, riscaldamento cercasi affitto. Tel. 74453. 67964 L

CERCO appartamento in affitto due, tre stanze accessori comforts moderni. Telefonare 24200. 68008 L

VILLA o appartamento con giardino cercasi in affitto. Tel. 93040. 67869 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLA segugia e bracco tedesco anni 3 vendonsi. Telefonare 97581. 67983 M

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 27950 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279.

OCCASIONISSIMA vendonsi bucatrice a catena e pressa ferro a mano per falegnami. Aries, via Alfonso Valerio 35. 3032 M

PELLICCE eleganza, qualità superiore, vastissimo assortimento. Persiani, ocelot, ratmusquè similvisone, murmel bellissime, Guarnizioni ogni tipo. Grande risparmio! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 67662 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano, troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria, modelli creazioni 1964-65, prezzi più bassi di Trieste. Approfittate controllate. Visitateci diverrete clienti. 27955 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 67972 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, bronzi, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67985 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20. telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianoi L. 4

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano. Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28 telefono 36490 Facilitazioni di pagamento. 8 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 67986 NN

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD	Milano - Parigi - Bari
18.40 R	Venezia
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45 R	Venezia
11.48 DD	Parigi - Milano
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia Monfalcone Genova (II) Roma
23.55 DD	Torino Milano Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL MECCANISMO INFERNALE SCOPERTO NELL'ANFORA A MONT FARON IN PROVENZA

LA «SURETE» È CERTA CHE LA BOMBA ERA STATA PREPARATA PER IL GENERALE

Non sarebbero estranei all'organizzazione dell'attentato elementi dell'«Armée» Altre fonti ritengono invece trattarsi di una montatura da guerra psicologica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Un ispettore della «Sureté» è giunto a Tolone da Parigi per dirigere l'inchiesta sulla «macchina infernale» scoperta nel pomeriggio di venerdì a Mont Faron, davanti al museo sullo sbarco in Provenza. Il Ministro degli Interni, Frey, che si tiene in contatto con gli inquirenti, è convinto che l'ordigno esplosivo fosse destinato effettivamente al Generale De Gaulle, e che soltanto per fortuna il Presidente sia scampato alla morte quando, il 15 agosto, si è recato ad inaugurare il museo.

I migliori specialisti della lotta contro il terrorismo sono all'opera nel «Midi» della Francia. Essi «frugano» negli ambienti degli ex-attivisti dell'OAS e dei «Piedi neri» rientrati dall'Algeria, nella speranza di risalire fino ai passeggeri della misteriosa «Citroen I D» nera che, venerdì scorso, hanno mandato in pezzi con una granata al fosforo la giara contenente la «macchina infernale». Oltre al guardiano del museo, Léon Drancourt, accorso alla vampata dell'incendio, anche un visitatore del museo, Mr. Brady, ha veduto gli sconosciuti della «I D» lanciare la granata al fosforo ed allontanarsi velocemente. Tre attivisti dell'OAS sarebbero guardati a vista nei locali della Polizia giudiziaria di Marsiglia, ma la loro partecipazione all'attentato resterebbe ancora da provare.

Il capo degli artificieri, capitano Cahuet, è stato formale: «Un ordigno del genere non era un petardo destinato a fare soltanto paura. E' fuori dubbio che sia stato fabbricato da un esperto». Il capitano Cahuet è anche del parere che la «macchina infernale» fosse stata interrata nella giara prima della visita del Capo dello Stato, e che l'esplosione non si fosse verificata soltanto perchè le piogge dei giorni precedenti, o l'acqua con cui erano state innaffiate le piante, avevano arrugginito il congegno.

I tre chili di esplosivo si trovavano all'interno di una cassetta in legno di 40 centimetri per 15, specialmente concepita per isolare la bomba e sottrarla alle ricerche col contatore «Geiger». Completavano l'ordigno un ricevitore a «transistors» con antenna, una dozzina di pile «Lighting Electronic» di 3 Volts e mezzo ed elettrodi fungenti da detonatori. Il TNT (trinitrotoluene) è risultato di fabbricazione americana, del tipo in dotazione presso l'esercito francese: sicchè si può pensare che gli attentatori abbiano agito con la complicità di qualche elemento dell'«Armée». L'esplosione poteva essere comandata fino a un chilometro di distanza, mediante gli impulsi di un'emittente a onde corte.

Gli inquirenti si pongono un interrogativo inquietante: come avevano potuto sapere, gli attentatori, che il Ministro degli ex combattenti, Sainteny, avrebbe ricevuto De Gaulle al passo della scalinata, proprio accanto alla giara imbottita di esplosivo? Se per quanti continuano a non credere all'attentato la domanda è una prova in più che si è trattato di una montatura «a posteriori», organizzata da specialisti della «guerra psicologica» per dimostrare che la vita del Capo dello Stato è sempre in pericolo, chi è convinto che De Gaulle abbia rischiato veramente di morire deve chiedersi se i congiurati non avessero per caso un informatore nell'«entourage» degli addetti al cerimoniale. Quanto al modo in cui i congiurati hanno posato l'ordigno, si osserva che il dispositivo di sicurezza era entrato in servizio soltanto il 14 agosto, e che qualcuno avrebbe potuto operare benissimo in una delle notti precedenti, la località essendo deserta.

Per il Ministero degli Interni la lezione da trarre è chiara: bisogna che De Gaulle non si esponga a rischi inutili durante la prossima «tournée» nell'America latina. Il 15 agosto, in occasione delle cerimonie sul ventennale dello sbarco, il Generale si era mescolato alla folla dei villeggianti e dei contadini del «Midi» e la cosa non era piaciuta ai responsabili del servizio di sicurezza. La «macchina infernale» di Mont Faron dovrà ricordare al Capo dello Stato che c'è ancora qualcuno che vorrebbe eliminarlo per morte violenta. Squadre di poliziotti sono già partiti alla volta dei dieci Paesi sudamericani. Le consegne sono severissime.

E allora? La cosa non mi riguarda, è una faccenda della polizia, avrebbe brontolato il Generale, al quale Frey si è deciso a dire che, a Mont Faron, se l'era vista brutta.

Ugo Ronfani

COMUNICATO CONGIUNTO DOPO I COLLOQUI TRA I DUE PRESIDENTI

Nasser darà a Makarios appoggio incondizionato

Il fatto rappresenta un sostanzioso successo per l'Arcivescovo E' stata intanto sospesa la conferenza di Ginevra sulla crisi di Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

La Repubblica Araba Unita darà tutto l'aiuto possibile al Governo di Cipro e sosterrà gli sforzi di Makarios per difendere l'isola dalle mire aggressive esterne. Lo afferma il comunicato ufficiale diramato congiuntamente dal Presidente Nasser e dall'Arcivescovo Makarios al termine dei colloqui degli ultimi tre giorni. Il comunicato continua dicendo che le due parti «hanno messo in rilievo il loro atteggiamento nei riguardi delle basi militari straniere che costituiscono un diretto pericolo alla pace mondiale».

Gli osservatori occidentali nella capitale egiziana hanno notato che nel comunicato non si fa cenno al genere di aiuto che la RAU è pronta ad offrire a Makarios, se cioè il suo appoggio si limiterà a un rifornimento di armi e di aerei o se sarà invece disposta a mandare truppe sull'isola. Notevole anche la mancanza di un qualsiasi accenno all'aiuto diplomatico che Nasser potrebbe offrire al Presidente cipriota, sebbene si sappia di certo che questo argomento è stato ampiamente trattato nei giorni scorsi.

Prima di ripartire alla volta di Nicosia, Makarios ha detto in una conferenza-stampa di aver preso accordi difensivi con Nasser, ma ha rifiutato di fornire particolari. A chi gli chiedeva se avesse ancora intenzione di aprire trattative con la Unione Sovietica dopo avere ottenuto l'appoggio di Nasser, Makarios ha risposto: «Dobbiamo assicurarci l'assistenza di ogni Paese disposto ad aiutarci, sia esso occidentale od orientale, purchè questa assistenza sia incondizionata». In un'altra conferenza stampa tenuta pochi minuti dopo il suo arrivo all'aeroporto di Nicosia, il Presidente cipriota ha affermato di essere «completamente soddisfatto» dei colloqui con Nasser. «Mi spiace molto — ha aggiunto Makarios — di non potere essere più esplicito sulle ragioni della mia soddisfazione».

Si ritiene che una tale soddisfazione derivi dall'essere riuscito ad avere quell'aiuto «incondizionato» che da tempo cercava, ma che nessuno, neppure l'Unione Sovietica, pareva disposto a offrirgli. La conferenza di Ginevra, in cui era stata riposta la fiducia delle Nazioni Unite, sta intanto dissolvendosi, e il fatto che ciò avvenga contemporaneamente al successo egiziano di Makarios fa ritenere negli ambienti politici della capitale elvetica che il Presidente cipriota abbia vinto la prima fase della sua battaglia.

Il prof. Erim, delegato turco, partirà domani per Ankara, e poche ore più tardi anche il visconte Hood, osservatore britannico, e l'inviato americano Dean Acheson lasceranno Ginevra alla volta di Londra, dove discuteranno la questione cipriota con il Ministro inglese degli Esteri Butler. Le riunioni di Londra sono attese con un certo interesse: saranno un «vertice» delle due maggiori Potenze occidentali coinvolte nella questione cipriota. Approfittando di questa forzata interruzione delle trattative, Granbretagna e Stati Uniti cercheranno di rispolverare la loro politica e di esaminare la situazione creatasi dopo il viaggio di Makarios in Egitto. Già oggi Butler ha avuto un colloquio di venticinque minuti con l'Ambasciatore americano Bruce, e al termine è stata annunciata la decisione di richiamare a Londra il visconte Hood.

La chiusura delle trattative di Ginevra, si osserva, è una grave minaccia alla pace nell'isola. La questione cipriota, infatti, sarà discussa all'Assemblea generale delle Nazioni Unite soltanto in novembre, quando questa sarà convocata, ma certi spiriti bollenti potrebbero aggravare la situazione prima di allora. E in tal caso non ci sarebbe più quella valvola di sicurezza finora offerta dalla Conferenza di Ginevra.

Vice

NEL PAVESE DOPO UN PRIMO FORTE BOATO

ESPLOSIONI A CATENA IN UNA CENTRALE DEL GAS

Un camion carico di bombole all'origine del disastro A Palmi in Calabria uno scoppio fa crollare una casa

Pavia, 31

In località Cerreto di Montebello della Battaglia, in provincia di Pavia, nel magazzino della centrale dove il gas metano viene messo in bombole, uno scoppio e il successivo incendio hanno causato danni per oltre 30 milioni. Lo scoppio ha distrutto alcuni automezzi e lesionato l'intero edificio, causando inoltre la rottura dei vetri nelle abitazioni circostanti. Il fuoco si è sprigionato, per cause in corso di accertamento, da due autocarri carichi di bombole di gas in sosta sul piazzale della centrale. Le bombole sono subito esplose con un fortissimo boato, mandando in frantumi tutti i vetri delle case vicine. Lo incendio si è poi propagato ad altri due autocarri parcheggiati poco distante, e anch'essi carichi di bombole. Anche queste sono scoppiate, provocando la distruzione degli automezzi e danneggiando l'edificio della centrale.

Per primi sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Voghera, ai quali si sono più tardi uniti quelli di Pavia che hanno in breve domato le fiamme. Le bombole scoppiate sono circa 300 ed erano state appena caricate sul camion per essere trasportate ai centri di distribuzione della Liguria. Nella centrale, al momento degli scoppi, si trovavano solo due operai i quali però non hanno subito conseguenze poichè erano in un'ala che non è stata raggiunta dalle esplosioni.

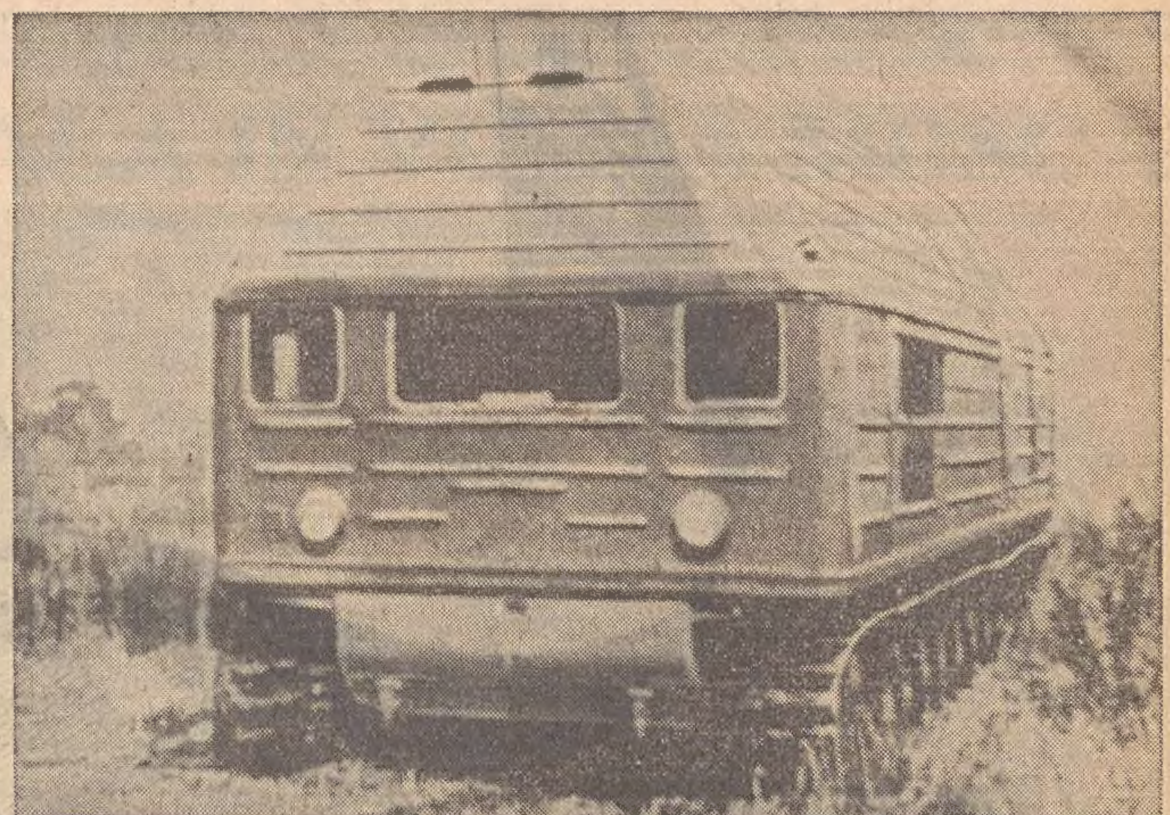
A Palmi in provincia di Reggio Calabria inoltre una bombola di gas liquido è scoppiata, per cause non ancora accertate, nella abitazione di Giuseppe Guerra, in via Trento e Trieste. Al momento dello scoppio nessuna persona si trovava nell'abitazione. L'esplosione ha provocato il crollo della casa, composta di un pianterreno e di un primo piano.

Da Praga alla Svizzera

RAID EUROPEO di una Bugatti del 1913

Praga, 31

Un'automobile «Bugatti» del 1913, custodita nel museo nazionale della storia della tecnica di Praga, ha lasciato oggi la capitale cecoslovacca per prendere parte alla corsa internazionale riservata ai cimeli dell'automobilismo a Lenzburg, in Svizzera, che si svolgerà nei giorni 5 e 6 settembre.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Questa è la prima foto diffusa dai russi della centrale atomica in miniatura progettata per l'impiego nelle zone siberiane. La centrale è montata su un veicolo cingolato

TERRIFICANTE INCIDENTE FERROVIARIO A POCHI CHILOMETRI DA ARNHEM

SCONTRO DI TRENI IN OLANDA QUATTRO MORTI E VENTI FERITI

La sciagura è avvenuta su un binario unico non avendo un convoglio rispettato un semaforo - Cinque persone versano in pericolo di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Arnhem, 31

Due treni si sono scontrati frontalmente a pochi chilometri da Arnhem in Olanda: l'urto è stato terrificante. Uno dei due convogli si è impennato verso il cielo ed è ripiombato sull'altro, rotolando poi da una parte. Nel disastro sono morte quattro persone ed altre venti sono rimaste ferite. Un portavoce delle ferrovie olandesi ha dichiarato che il numero dei feriti potrebbe ancora aumentare non essendo finora concluse le operazioni di salvataggio; ha inoltre aggiunto che cinque dei feriti versano in pericolo di vita. I danni materiali vengono definiti «ingenti».

Il terribile scontro è avvenuto nei pressi del ponte di Westervoort, a pochi chilometri ad Est di Arnhem. Un treno olandese ed uno tedesco sono stati coinvolti nel disastro: quello olandese proveniva da Arnhem, mentre quello tedesco giungeva da Oberhausen. Nel punto dove è avvenuta la sciagura i convogli marciano su un binario unico, non essendo il ponte in grado di ospitare la doppia linea. Il traffico viene perciò regolato da un sistema di dischi luminosi che segnalano la via libera oppure lo stop. Evidentemente uno dei due treni non ha tenuto conto del segnale di arresto, oppure le segnalazioni non hanno funzionato. Un portavoce delle linee ferroviarie olandesi ha però dichiarato che «ci sono buone ragioni per ritenere che il treno tedesco abbia proseguito il suo cammino nonostante che il segnale dalla sua parte fosse stato acceso con la luce rossa».

Il disastro è avvenuto proprio nel giorno del centoventicinquesimo anniversario delle ferrovie olandesi. La notizia della sciagura si è diffusa mentre erano in corso diverse manifestazioni: tutte le celebrazioni sono state immediatamente sospese. Il Ministro dei Trasporti olandesi. Johannes Van Aartsne e tutti i maggiori dirigenti ferroviari si sono recati sul luogo dell'incidente.

Lo scontro è avvenuto nella tarda mattinata e da Arnhem sono accorsi verso il ponte di Westervoort tutti i mezzi di soccorso a disposizione. Ad agenti di polizia, infermieri e vigili del fuoco si è presentata una scena impressionante: i diversi vagoni dei due treni erano andati letteralmente in pezzi e si è avuta la impressione che il bilancio delle vittime dovesse essere catastrofico. Non lo è stato soltanto perchè i due convogli viaggiavano semivuoti. Per ore i soccorritori hanno lavorato per rimuovere le lamiere contorte e rimettere le carrozze ancora in condizioni relativamente buone sulla sede dei binari. In serata erano stati recuperati i corpi delle quattro vittime ed erano state trasportate all'ospedale venti persone; di esse, come si è detto, cinque versano in pericolo di vita. Col calar delle tenebre i lavori sono stati sospesi: verranno però ripresi non appena giungeranno sul posto alcuni riflettori. Il traffico sulla linea dovrebbe poter riprendere domani mattina.

Diverse persone hanno assistito sbalordite alla tragica scena dello scontro. Uno dei testimoni oculari ha dichiarato: «Ho visto arrivare il treno olandese e poco dopo ho sentito il rumore di quello tedesco. Ho creduto di ingannarmi nel giudicare che marciassero sullo stesso binario: mi sembrava impossibile che potesse accadere una cosa del genere. Poi mi sono reso conto che stava per accadere una catastrofe ed anche che non avevo alcuna possibilità di evitarla. Qualche secondo dopo c'è stato l'urto: ho visto il treno germanico sollevarsi letteralmente da terra di alcuni metri e poi ripiombare su quello olandese. Sono corso verso la ferrovia convinto di trovarmi al cospetto di una carneficina: con altre persone mi sono dato da fare per aiutare i feriti e poco dopo è arrivata la polizia».

U. P. I.

L'URSS offre armi al regno di Giordania

Londra, 31

Fonti qualificate occidentali hanno dichiarato oggi a Londra che l'Unione Sovietica ha offerto forniture militari al piccolo Regno di Giordania. Secondo le fonti, sia il Governo americano, sia quello britannico, sono stati informati della cosa dal Governo del Primo Ministro giordano Bahjat Talhouni. Il proposito esplicito della proposta di Mosca — secondo gli informatori — è di attirare la Giordania nel blocco non allineato dei Paesi arabi, staccandola dalla sua tradizionale amicizia per l'Occidente. Il regime di Talhouni sta formalmente considerando l'offerta.

Le forze armate giordane sono tuttora equipaggiate con armamento britannico. L'Aviazione ha tuttavia ancora in dotazione caccia di tipo antiquato, non paragonabili a quelli modernissimi in dotazione a Israele. La modernizzazione delle forze armate giordane, ed in particolare l'acquisto di nuovi aerei supersonici, sposterebbe indubbiamente la bilancia del potere a danno di Israele. Stati Uniti e Granbretagna si stanno consultando per vedere il modo con cui far fronte alla mossa sovietica.

NUOVO GOVERNO costituito in Somalia

Mogadiscio, 31

Il filo occidentale Addirizak Hagi Hussen ha costituito un altro governo somalo, 25 giorni dopo esserne stato incaricato dal Presidente della repubblica Aden Abdullah Osman. Il nuovo Governo è formato da 14 Ministri, con l'aggiunta di due Ministri rispetto alla precedente compagine che non aveva ottenuto la fiducia in Parlamento il 13 luglio. Il Primo Ministro appartiene alla Lega dei giovani somali, partito con forte componente filo sovietica. Tanto Hussen quanto il Presidente Osman sono noti per la loro tendenza filo occidentale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NEL QUADRO DEL TRIUMVIRATO ESPRESSO DALLA RECENTE RIVOLTA STUDENTESCA

Khan tornerebbe fra giorni a governare il Sud Vietnam

Il giovane generale gode tuttora dell'appoggio degli americani e sembra l'unico capace di muovere la macchina dello Stato e della guerra contro i ribelli comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 31

Per il terzo giorno consecutivo la calma ha regnato oggi a Saigon dove peraltro l'Esercito e la polizia fanno buona guardia e dove non sono ancora stati smontati i cavalli di frisia sistemati quando sembrava che nessuno più fosse in grado di ristabilire l'ordine in città e nel resto del paese. Secondo gli osservatori appare evidente che se in gran parte il ristabilimento dell'ordine pubblico è dovuto all'energia con la quale il Consiglio militare della rivoluzione ha saputo agire pur mentre la grave crisi lo travagliava, in parte almeno si deve dare atto ai leaders cattolici e buddisti di aver saputo, sia pure in extremis, ritrovare quel senso della responsabilità senza del quale la crisi avrebbe precipitato il paese nel caos più assoluto.

Il ristabilirsi della situazione interna sembra aver già avuto effetti positivi anche sul fronte della guerra anticomunista, almeno a giudicare dalle ultime informazioni che segnalano controffensive governative dopo così tanti giorni di passività e di vittoriosi colpi del Vietcong. Intanto l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Maxwell D. Taylor, si è portato oggi a Dalat, la stazione climatica di montagna dove il generale Nguyen Khan si è ritirato dopo aver dato le dimissioni da Presidente della Repubblica vietnamita. All'Ambasciata americana di Saigon si dice apertamente che Taylor ha voluto incontrarsi con il generale Khan soprattutto allo scopo di stabilire, se possibile, quanto sia il potere di cui l'ex Presidente dispone attualmente.

Comunque, come ha specificato Maxwell Taylor al suo ritorno questa sera da Dalat, fra qualche giorno il trentaseienne generale Khan tornerà nella capitale e riassumerà la pienezza delle funzioni di Primo Ministro nel quadro del triumvirato con il quale il Consiglio militare rivoluzionario ha tentato, forse riuscendoci (ma è ancora presto per gli americani, e i diplomatici statunitensi a Saigon lo dicono apertamente ricalcando le dichiarazioni fatte ieri da Dean Rusk a Washington, che solo il generale Khan è in grado, per il prestigio di cui gode fra i capi militari), di far muovere la macchina del Governo e soprattutto quella della guerra anticomunista.

Anche i generali Tran Thien Khiem (uno dei triumviri) e Do Mau, Vice Primo Ministro, si sono recati oggi a Dalat dove hanno conferito con Khan e secondo fonti vietnamite scopo del loro viaggio è stato quello di convincere il generale a tornare a Saigon al più presto possibile per riprendere le redini della politica e della guerra. E' in particolare l'andamento della guerra che preoccupa gli americani, specie in considerazione del fatto che nei giorni scorsi, mentre il Viet Cong accentuava la sua pressione, non solo si sono avuti sbandamenti di unità governative ma si è verificato perfino che capi militari abbiano lasciato il loro posto di comando «in attesa di vedere come si sarebbe risolta la crisi politica».

Intanto l'unione studentesca di Saigon, che la scorsa settimana aveva scatenato le dimostrazioni contro il generale Khan, si è oggi impegnata a sostenere il triumvirato del quale pure il generale è membro. Gli studenti dichiarano di aver deciso questa linea d'azione per la unità nazionale e pertanto appoggeranno il triumvirato e il Governo di ordinaria amministrazione fino a quando sarà convocato il congresso nazionale che scelga un nuovo capo provvisorio della nazione e istituisca una assemblea nazionale. Come è noto anche i leaders cattolici e buddisti sono pronti a concedere una tregua al triumvirato.

U. P. I.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Aden — La petroliera «Esso Norway», abbandonata dall'equipaggio nel Golfo d'Arabia dopo una serie di esplosioni nella sala macchine continua a bruciare. Le fiamme sono alimentate dall'enorme quantità di carburante contenuto nelle cisterne

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti, poltroneletto, pancheletto, divaniletto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 46988 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, attaccapanni, guardaroba, singoli, salotti, scarpiere, materassi, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi, convenientissimo. Rossetti 4. 67625 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, via Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE «formica», veri gioielli, pronte ordinazioni fabbrica vendita Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 47078 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE industria vernici cerca agente Trieste-Gorizia introdotto ramo disposto introduzione ottimi prodotti collaudati trentennale affermazione nazionale. Adeguato trattamento. Inutile rispondere mancando requisito esperienza settore. Scrivere cassetta 4055 SPI Torino. 6008 P

IMPORTANTE industria milanese produttrice macchine lavaggio secco e acqua professionali e gettone cerca venditori sicura esperienza introduzione settore. Offronsi ottime condizioni a elementi provata capacità. Scrivere Casella 108/M SPI Milano 6005 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOMOBILE per tutti: utilitarie 875 cc. Berlina; Spider Sunbeam e Coupè, vendonsi senza cambiali rateali. Via Geppa 12. 68010 Q

Sport, 1500 Osca spider, Fiat-960 vendesi. Rivolgersi distributore Total, via Baiamonti.

FIAT 600 59 in ottimo stato vendo L. 330.000. Tel. 30527. 46974 Q

FIAT 1103 Export, 1103 berlina familiare, 600-D normali, Multipla, SIMCA 1000, Prinz Sport, 1500 Oscar pider, Fiat-615 furgone tre porte, 1100-ELR vendonsi. Chinellato, via Pola n. 80. 67979 Q

FIAT 600 '59, motore da rodare, 1100-103 '59, 11.000 km perfetta; Taunus 12 M '58; Giulietta Spider '60 con hard-top; Giulietta '56, Scambi. Rateazioni. Sanzio 27. 27956 Q

GIULIA spider '62, Giulietta sprint dic. '60, vendonsi o permutansi; via Filzi 21. 67995 Q

GIULIETTA TI '59, '61, '62, vendonsi o permutansi con facilitazioni; via Filzi 21. 67995 Q

ROULOTTE compero per contanti, dettagliare Cassetta num. 67808 Q UPI.

SIMCA Monthlery 1961 splendida con radio. Rivolgersi Autorimessa Maserati, telef. 35783. 67943 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 67073 Q

600 - 500 nuova giardiniera occasione vendonsi. Telefonare n. 40392. 312-Q

1100-58, 600 D, 600 58, Giulietta TI, Volkswagen 61, Motobi 63. Ratealmente, Valle 6. 67978 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

CESSIONE stipendio statali parastatali aziendali interessi minimi. 48281 Crispi 8. 67975 R

FIGEMI finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Piazza Ponterosso 6 (lato fiori) II tel. 68659. 27940 R

PULITURA a secco con macchina 12 kg. vendesi 1.500.000 trattabili. Rivolgersi rag. Vatta via Milano 1. Inintermediari. 67965 R

RIVENDITA pane cercasi possibilmente in condominio. Scrivere Cassetta UPI 67970 R.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1587. MILANO 15 vendonsi 3-5 stanze lusso prontingresso, informazioni piano VI, 10-13, 16-18. SISTIANA ville prontingresso corso costruzione 5-7 stanze, doppi servizi. VENDITE D'OCCASIONE: BARRIERA VECHIA prontingresso: 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort. VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale parzialmente arredato. CARPINETO: cucina, stanza, stanzetta, prontingresso. INFORMAZIONI - VENDITE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38-102. PONTEROSSO 3. 1000 S

A. APPARTAMENTO massimo lusso, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, verande, ascensore, riscaldamento, centrale, vendesi occasionissima; telef. 68656. 27953 S

ACQUISTEREI appartamento, 2 stanze, bagno, casa signorile, tranquillo, consegna entro settembre. Scrivere portineria via Dante 5. 46916 S

ADRIATER, UFFICIO VENDITE IMMOBILIARI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, LIBERA VISIONE PROGETTI, Battisti 4, telef. 61655.

ADRIATER FABIO SEVERO, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, ogni comfort, finiture accurate.

ADRIATER, GINNASTICA angolo PADUINA, prossimo inizio lavori edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, vaste terrazze, soleggiate, finiture accurate; particolari agevolazioni pagamento.

ADRIATER ROIANO, iniziati lavori nuovo complesso edilizio esecutrice primaria impresa, appartamenti varie grandezze ogni comfort, posizione soleggiata, ampia vista.

ADRIATER XX SETTEMBRE, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, box auto, particolari agevolazioni pagamento.

ADRIATER SAN GIACOMO corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, ascensore, centralnafta, poggioli soleggiati.

ADRIATER CORSO COSTRUZIONE edifici condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizioni soleggiate zone CAPPELLO RAFFAELLO SANZIO, CAMPI ELISI, TIGOR - SAN DANIELE. Palazzine signorili corso costruzione zone ROMAGNA, BESENGHI, TIGOR, SAN LUIGI, appartamenti 2, 3, 4 stanze, servizi ampie terrazze garage giardino.

ADRIATER CORSO ULTIMAZIONE edifici condominio, appartamenti varie grandezze, ampi poggioli, ogni comfort, finiture accurate, zone BAIAMONTI angolo RONCHETO, TESA. ATTICO zona SONNINO corso ultimazione 3 stanze doppi servizi ampia terrazza, particolari agevolazioni pagamento.

ADRIATER, SCORCOLA (piazza) iniziata costruzione edificio condominio, appartamenti signo. so, esposizione soleggiata. VANrili varie grandezze, finiture lusso, esposizione soleggiata. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI, libera visione progetto.

ADRIATER, ALDISIANI, accettansi prenotazioni in condomini corso costruzione.

ALLOGGETTO camera cucinetta gabinetto pianoterra occupato 700.000 vendesi. «Italico», Corso Italia 29. 8480 S

ALLOGGI due camere, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, autobox vende Impresa in magnifica posizione Baiamonti. Buoni prezzi, facilitazioni. Telefonare 90420. 27927 S

APPARTAMENTI zona FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno o cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, vendonsi prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 27952 S

APPARTAMENTI in costruzione ottime posizioni una, due, tre, quattro stanze accessori comforts moderni ascensore centralnafta vendonsi. Rivolgersi Amministrazione Stabili, via Mazzini 22. 68008 S

APPARTAMENTI ogni confort lussuosi ed economici paraggi Settefontane, Molin a Vento, Bellosguardo, D'Annunzio, Duca d'Aosta, Tigor, Navali, Cologna, prontentrata o prenotazioni; inoltre LOCALI affari varie grandezze vende ADRIATICA, Mazzini 30, tel. 35598. 67992 S

APPARTAMENTI GRETTA vista mare, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, anche ALDISIANI VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 68003 S

APPARTAMENTI ultimi liberi restaurati panoramici 1-2 camere bagno giardinetto vendonsi 2.750.000 - 3.450.000. Visitare ore 11-13 e 16-18. Vicolo Castagneto 67-69. 27910 S

APPARTAMENTI zona Perugino avanzata costruzione, 2-3-4 camere cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, via Z. Pisoni 12, tel. 74282; cantiere telefono 50406. 47001 S

APPARTAMENTO OCCASIONE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, centralnafta, ascensore vende primingresso, causa partenza 4.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27952 S

APPARTAMENTO - bistanze cucina servizi poggiolo panoramico esentasse vendesi occasione. Telefonare 51337. 67966 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, wc. camerino per bagno, occupato, 3.000.000 vendesi. «Italico», Corso Italia 29. 8481 S

APPARTAMENTO due stanze cucina gabinetto, occupato vendesi. «Italico», Corso Italia 29. 8479 S

APPARTAMENTO lussuosissimo, una stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telefonare 24200. 68008 S

ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella, appartamenti 2-3 stanze prossima consegna vende direttamente Impresa. Telef. 37161. 46874 S

CARLO ALBERTO (pressi), signorile, nuovo; salone, 3 stanze, stanzetta, biservizi, comforti terrazze vista mare, autobox, vendiamo. Alabarda, Spiridione, 6. 27954 S

CENTRALE, tricamere, camerino, cucina, vuoto, vendiamo occasione. Agenzia Foscolo 4, I p. 68004 S

CONDOMINI (due), due stanze, cucina, gabinetto, paraggi Maddalena vendonsi. Tel. 61423. 68009 S

CONDOMINIO adiacenze Ospedale Maggiore tristanze, cucinino, poggiolo, ascensore, centralnafta vendesi. Telefonare 95256. 27937 S

CONDOMINIO centrale, due stanze, cucina, gabinetto, vendesi. Tel. 61853. 68009 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE, CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE 50%. VIA ROMA 28 telef. 38585, 38212. 47052 S

ESCAVATRICE caricatrice per lavori sterro edilizia canale ecc. a prezzi competitivi. Macchina nuova manovratore capacissimo assicurasi rendimento lavoro affittasi. Telef. 35477, dalle 7 alle 8, dalle 13 alle 14. 67944 S

LOCALE d'affari sette fori, affittato 9%, vendesi straoccasione. Tel. 61423. 68009 S

LOCALE nuovo 2 fori vend 2.450.000 oppure affitto 17.00 mensili. Visitare ore 17-19 Strada di Rozzol 83. Tel. 95873. 27910

NEGOZI 2, un magazzino o garage consegna pronta vende direttamente Impresa. Tel. 3716 46874

PROGETTI approvati zona «C 50, 100 appartamenti disponi mo. Alabarda, Spiridione 6. 27954

SIGNORILE (Besenghi) 4 stanze, stanzino, accessori, riscaldamento, autobox, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 27954

SISTIANA lotti terreno adatt costruzione villette, splendid vista mare, vendonsi. Telefonare 68888. 68008

TERRENO mq. 10.000, città adat to autorimessa, industria, deposito, VENDESI causa trasferimento; telef. 734257. 27949

VILLETTA (via Revoltella) tr stanze, stanzetta, accessori giardinetto, vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 27954

VILLA ROIANO, signorile, stanze, 2 cucine, bagno, gabinetto, terrazza, veranda, giardino vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 27952

Z. OCCASIONE unica. Palazz Supercinema Viale restaurat Tutti comforts vendonsi appartamenti, negozi. Cologna Sottoripa vendonsi appartamenti. Facilitazioni. Nessuna provvigione. Fabio Severo 92, pomeriggio, telefono 96104. 47017

V Diversi L. 6

TOMBA acquistasi libera qualunque prezzo anche suburbio Cassetta 67894 V UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.